INSERTO VACANZE

STAMPA SERA

BORSA Pagina 29

Giovedì 17 Luglio 1980
Anno 112 - Numero 180

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

OGGI IN OMAGGIO

l'inserto: SECONDA GUERRA MONDIALE

I tedeschi a Parigi

da conservare

Pubblicati i ruoli delle imposte dirette (per il 1977)

I più ricchi di Torino

I calciatori della Juventus battono in classifica professionisti e commercianti

• Sono stati resi noti i redditi dei torinesi per il 1977. Le sorprese non sono molte, soprattutto al vertice. Si ha la sensazione che i «più ricchi» siano probabilmente i calciatori.

• Torino è in gara con Genova e con Milano fra le città che pagano più tasse ed è significativo che, proprio da alcuni giorni, vengano rimborsate, per mezzo della posta, somme che i contribuenti più scrupolosi avevano versato in più nel 1976, spesso per un computo errato al momento della dichiarazione. E' questo il segno che l'ingranaggio fiscale, sia pure lentamente, comincia a funzionare e si spera che riveli una buona efficienza non solo verso chi ha pagato in più ma anche nei confronti degli evasori veri e propri che, stando a quanto affermano funzionari della finanza, sarebbero ancora molto numerosi in specie in alcune categorie.

• SERVIZIO A PAGINA 5 •

BLOCCATO IL MONCENISIO DALLA «MARCIA DEL LATTE»

BAR CENISIO — Manifestazione stamane da parte degli agricoltori aderenti alla Confederazione italiana coltivatori delle province di Torino e di Cuneo a Bar Cenisio, al posto di dogana del valico del Moncenisio con la Francia: un centinaio di produttori di latte con striscioni, cartelli e campanacci hanno bloccato per un paio d'ore il posto di dogana. Si sono formate code di Tir e di auto di turisti che provenivano dal valico o che erano diretti in Francia.

La manifestazione si è svolta al posto di confine in quanto è di qui che transitano ogni giorno decine di autobotti piene di latte importato da industriali caseari. Gli agricoltori delle province di Torino e di Cuneo protestano in quanto, secondo gli accordi già firmati a gennaio, gli industriali del settore dovrebbero pagare loro il latte a 350 lire il litro mentre finora è stato pagato solo 280 e la differenza non è ancora stata versata.

I manifestanti hanno distribuito centinaia di manifestini (in italiano ed in francese) ai camionisti e ai turisti, nei quali si spiegano i motivi della loro manifestazione. La Confederazione dei coltivatori chiede: «una nuova politica comunitaria, «che non sia una guerra tra poveri»; l'attuazione del piano zootecnico nazionale; il rispetto da parte degli industriali del contratto del latte e la concessione di aumenti in base ai costi accresciuti, come previsto dalla legge 306. Inoltre chiedono che i produttori stessi si organizzino in centrali cooperative in modo da avere maggiore potere contrattuale verso l'industria ed il mercato.

Durante la manifestazione non si sono avuti incidenti, solamente rallentamenti del traffico e qualche vivace discussione con i camionisti. Dopo circa due ore gli agricoltori sono risaliti sui pullman e sulle auto e sono tornati alle loro aziende.

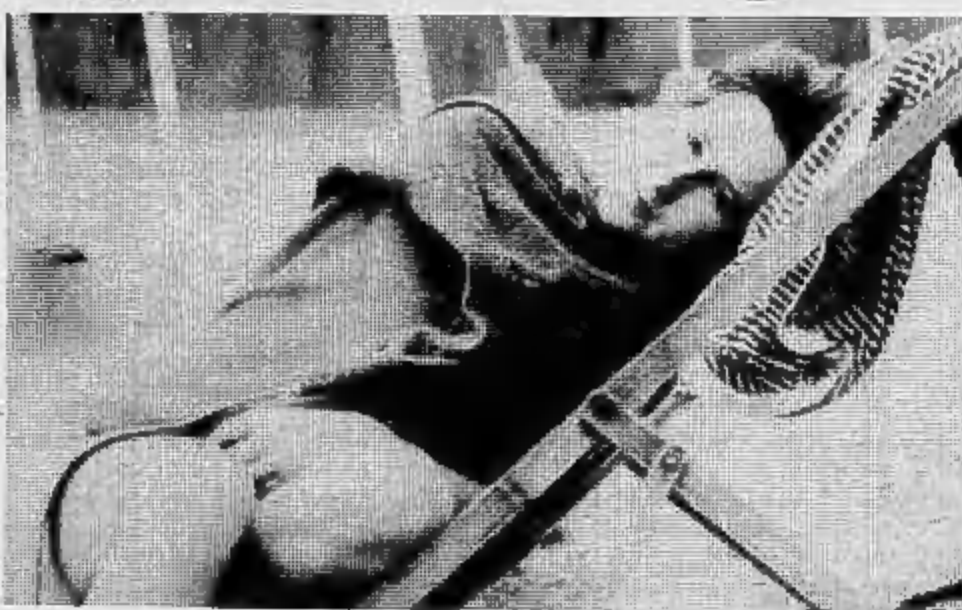
g. d.

METALMECCANICI

LO SCIOPERO DI TRE ORE PER LA FIAT

• SERVIZIO A PAGINA 6 •

Per la pazza estate latitante interrogazione al governo

L'estate latitante è finita in Parlamento, l'andamento turistico-balneare dello scorso giugno e della prima quindicina di luglio è stato per varie zone del Paese, assai più negativo delle previsioni. Ma non c'è solo il maltempo sul banco degli imputati. Un gruppo di deputati democristiani tra cui Silvestri, Sangalli, Sanese, Lamorte, Santuz, Mastella e Fontana e il deputato socialista Stefano Servadei hanno presentato un'interpellanza e un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri competenti.

I parlamentari democristiani, «valutando con preoccupazione la flessione del flusso turistico estero con gli immaginabili, negativi riflessi anche sulla bilancia commerciale, interpellano il governo per sapere se non ritenga di ripristinare le agevolazioni tariffarie autostradali e i buoni benzina per turisti in maniera da incentivare la ripresa di un settore così indispensabile per la nostra economia».

r. o.

Il «taglio» è ritenuto incostituzionale da varie parti sociali

Un referendum per il ritorno della contingenza nelle liquidazioni

ROMA — In autunno sarà ancora tempo di referendum. Questa volta le firme saranno raccolte per chiedere l'abrogazione della tanto discussa legge del 1° febbraio 1977 che blocca la contingenza sulle liquidazioni a tutti i lavoratori dipendenti. La richiesta di referendum abrogativo, da ieri già depositata alla Corte di Cassazione, è un'iniziativa presa da Democrazia Proletaria «*a difesa delle condizioni di vita dei lavoratori e del potere d'acquisto dei loro salari*».

I dirigenti di dp sono convinti che la loro iniziativa avrà largo seguito. «*In appena due giorni i delegati di fabbrica sono riusciti a raccogliere oltre quattro mila firme in difesa delle liquidazioni e questo solo in tre fabbriche, e cioè alla Pirelli, all'Alfa Romeo e alla Marelli. La stessa combattività che stanno dimostrando in questi giorni i lavoratori contro i provvedimenti economici del governo fanno sperare in una grossa mobilitazione sul referendum*».

Nelle prossime settimane i dirigenti di democrazia operaia cercheranno di coinvolgere le organizzazioni sindacali e i partiti sul referendum per aprire un ampio dibattito nel Paese.

La legge del '77 che si vuole abrogare aveva accolto l'accordo raggiunto tra Confindustria e sindacati per l'unificazione del punto di contingenza e per «l'azzeramento» dell'indice. In seguito a quell'accordo, il valore mensile di un punto di contingenza passò a 1300 lire per l'operaio di ultima categoria a 2389 per gli impiegati di prima categoria. Al 1° febbraio del '77 si arrivò all'unificazione del punto al massimo livello e cioè a 2389.

Il dibattito sul referendum si preannuncia già fin d'ora vivace. «*Il pci ora si oppone al Fondo di solidarietà, ma fa finta di dimenticare che il blocco della contingenza è stato deciso con i suoi voti al tempo della solidarietà nazionale. I sindacati dicono di voler difendere la scala mobile, ma la contingenza è già stata manomessa ripetutamente*», hanno sottolineato polemicamente i dirigenti di dp.

Alla Convenzione repubblicana di Detroit

Reagan ha scelto Bush

L'ex capo della Cia candidato alla vicepresidenza Usa

NEW YORK — Ronald Reagan ha ottenuto oggi a Detroit la candidatura ufficiale repubblicana per le elezioni presidenziali di novembre ed ha immediatamente annunciato alla Convenzione nazionale del suo partito di aver prescelto l'ex direttore della Cia ed ex ambasciatore all'Onu e a Pechino, George Bush, per la carica di vicepresidente.

L'annuncio è stato accolto da un fragoroso applauso, ma anche da sporadiche manifestazioni di delusione. Bush è ritenuto un'ottima scelta dagli esperti politici a causa dei suoi legami con il tradizionale «establishment» moderato del partito, in grado quindi di controbilanciare le caratteristiche schiettamente conservatrici dell'Ovest cui Reagan si richiama. Ma non è molto amato dalla «base» elettorale rispecchiata dai partecipanti a questa Convenzione, che lo ritiene troppo progressista, uno «snob», e non gli perdona di aver sfidato Reagan all'inizio della campagna elettorale. (Nella foto, la signora Reagan con Liz Taylor alla «Convention»).

«Siete ovunque schiave»

Gheddafi alle donne: «Ribellatevi»

TRIPOLI — *In una lettera alla conferenza delle donne in corso a Copenaghen, il leader libico Gheddafi scrive che le donne devono costituire comitati rivoluzionari.*

Gheddafi scrive che «la donna, ovunque in Oriente, è considerata come un bene che si vende e si acquista, mentre in Occidente è considerata come un'unità di produzione e un valore economico. Di conseguenza essa non è riconosciuta come donna in Occidente né come essere umano in Oriente».

«Soltanto la rivoluzione — *dice ancora Gheddafi* — assicurerà la vera liberazione della donna: coloro che la tengono asservita, sia nella società industriale materialista d'Occidente che nella società schiavista d'Oriente, non possono tornare da soli a quello che dovrebbe essere il loro comportamento verso le donne».

Nuovo vescovo ad Alessandria

ROMA — Stamane il Papa ha nominato vescovo di Alessandria monsignor Ferdinando Maggioni, attualmente ausiliario vescovo alla diocesi di Milano. Succede a monsignor Giuseppe Almici, dimissionario.

Le notizie di oggi

● **Attentato a Roma.** *Un ordigno di notevole potenza è scoppiato vicino al portone della caserma dei vigili urbani. La deflagrazione non ha causato vittime ma solo danni. Gli investigatori pensano che possa essere messo in relazione alla morte di Alberta Battistelli, uccisa qualche giorno fa.*

● **Petrolio su costa sarda.** *Cinque chilometri di costa dell'isola di Sant'Antioco sul versante sud-occidentale della Sardegna sono stati inquinati da un consistente quantitativo di olio combustibile gettato in mare da una nave.*

● **Inquinata Riviera di Ponente.** *Una chiazza di idrocarburi, quasi sicuramente petrolio, è stata avvistata lungo la costa della riviera ligure di Ponente, tra Cogoleto e Varazze. La chiazza, che dista circa 500 metri dalla riva, è lunga oltre un chilometro ed è spostata dalle correnti verso il largo.*

● **Presidente del Novara denunciato.** *Il presidente del Novara Calcio, Santino Tarantola, è stato denunciato dal Comune di San Giorgio al pretore di Strambino per aver abbattuto piante secolari e a largo fusto nel parco del castello dei Conti di Biandrate risalente al tredicesimo secolo e protetto dalla Sovrintendenza alle Belle arti.*

● **Suicida la moglie di Churchill jr.** *June Spencer Churchill, 57 anni, seconda moglie di Randolph Churchill, figlio di sir Winston, si è uccisa nei giorni scorsi con una dose eccessiva di eroina e di barbiturici, perché ammalata.*

● **Una strage di neonati.** *Più di 5000 bambini all'anno muoiono in Gran Bretagna durante il parto e altrettanti subiscono malformazioni per assistenza inadeguata. Nella maggior parte dei casi, si tratta di insufficienza, durante i parti, di personale medico specializzato, di attrezzature e a volte di inadeguatezza delle misure igieniche. Lo ha stabilito la commissione parlamentare per i servizi sociali.*

● **Domani direzione pci.** *La direzione del pci è stata convocata per domani alle 9,30. All'ordine del giorno, la politica economica.*

● **Italiano all'ergastolo in Thailandia.** *Uno studente romano di 25 anni, Giuseppe Castrogiovanni, sofferente di una grave forma di diabete, è stato incarcerato in una prigione thailandese ove dovrà scontare l'ergastolo per essere stato giudicato colpevole della detenzione di 110 grammi di eroina. Sono più di 34 gli italiani incarcerati nelle prigioni thailandesi per detenzione di stupefacenti.*

● **«Michelangelo» e «Raffaello» demolite.** *Il governo iraniano ha comunicato alla società «Italia di navigazione» che non rinnoverà il contratto di manutenzione che scade il 22 luglio, per le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», acquistate nel 1977. Le due turbonavi, già orgoglio della flotta mercantile italiana, non saranno più utilizzate come caserme galleggianti per la marina militare iraniana, ma saranno abbandonate e, probabilmente, demolite.*

● **Padre uccide figlioletto.** *Un bambino di quattro anni, Pasquale D'Ambrosio, è stato travolto e ucciso dall'autovettura guidata dal padre. E' accaduto ad Acerra, a venti chilometri da Napoli.*

● **750 morti per il caldo.** *Il numero dei morti attribuiti all'ondata di caldo negli Stati Uniti è salito ad almeno 750 persone, in 17 Stati dell'Unione.*

● **Liberato Marco Aurelio Pasti.** *E' stato rilasciato alle 6,15 a Sermide (Mantova) Marco Aurelio Pasti, di 85 anni, titolare di una azienda agricola rapito la sera del 30 giugno scorso davanti alla sua abitazione ad Eraclea (Venezia).*

Dalla commissione parlamentare

Via libera all'Alfa per l'accordo Nissan

ROMA — *Un giudizio positivo sul piano strategico dell'Alfa ed in particolare sull'accordo con la Nissan è stato espresso dalla commissione interparlamentare per la riconversione industriale e le partecipazioni statali. Contro il documento ha votato soltanto il senatore democristiano Carollo. Si sono invece astenuti il repubblicano Ravaglia ed i senatori democristiani Merloni e Sicca (quest'ultimo è del collegio di Napoli). Tutti gli altri componenti della commissione hanno votato a favore.*

Questa la parte principale del documento votato dalla commissione: «Nel piano strategico dell'Alfa la commissione ha riscontrato che la terza ipotesi *(che comprende fra l'altro l'accordo con la Nissan)* indica positivamente linee programmatiche che si pongono gli obiettivi di portare al risanamento dell'azienda e di garantirne lo sviluppo, di aumentare i volumi produttivi, di sviluppare gli investimenti, il tutto finalizzato al migliore utilizzo degli impianti, al rafforzamento della struttura produttiva con la realizzazione nel Mezzogiorno di nuovi posti di lavoro».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 184 DEL 15-3-1979

Feroce regolamento di conti nella notte

Milano: uccidono il rivale e lo schiacciano con l'auto

MILANO — Orribile esecuzione di stampo mafioso mascherata da incidente stradale a Cesano Maderno in Brianza, dove proprio davanti alla vecchia chiesa parrocchiale l'altra notte è stato trovato terribilmente straziato il corpo senza vita di un giovane pregiudicato per reati contro il patrimonio.

L'ucciso, Antonio Galiani, di 28 anni, sposato, abitante in via Magenta 16 a Desio, appariva ad un primo esame vittima di qualche pirata della strada, infatti si riteneva che almeno quattro o cinque autovetture avessero fatto scempio del povero corpo; tuttavia numerose circostanze subito emerse hanno portato gli inquirenti alla certezza che il Galiani non fosse stato investito accidentalmente ma che al contrario si trattasse di una «esecuzione» sia pure mascherata. Infatti sul cadavere sono stati ritrovati un anello e la catenina d'oro dapprima strappate alla vittima poi nella fretta abbandonate dagli ignoti killer.

Successivamente dall'esame medico è emerso che il Galiani era con tutta probabilità stato dapprima strangolato e quindi ormai cadavere adagiato davanti alla chiesa parrocchiale dopodiché con un'auto i suoi esecutori gli erano passati sopra numerose volte fino a farne scempio. Si ritiene che questo delitto abbia le sue radici nel racket della prostituzione che si è insediato ormai da tempo in Brianza.

Illegittima una norma su proroga locazioni

ROMA — *La Corte Costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittima una norma del '73 che escludeva dalla proroga delle locazioni urbane i contratti non prorogati da un precedente decreto legge. Ad essere colpito dalla sentenza della Corte è l'art. 1 della legge n. 841 del 1973, legge che pur essendo stata sostituita dalla nuova normativa sull'equo canone, trova ancora applicazione in numerosi giudizi pendenti. L'art. 82 della legge sull'equo canone stabilisce infatti che ai giudizi in corso alla data della sua entrata in vigore continuano ad applicarsi le norme precedenti.*

Per questi giudizi l'art. 1 non è più applicabile. La norma — hanno detto i giudici di Palazzo della consulta — urta con il principio costituzionale di uguaglianza poiché discrimina ingiustificatamente tra gli affittuari beneficiari della precedente e dell'ulteriore proroga e gli affittuari che, pur versando nelle medesime condizioni, ne restano esclusi per motivi puramente temporali.

Giornali e Tv per la crisi dell'editoria

Dopo i buoni risultati dello sciopero del 14 luglio, il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa subalpina sollecita la Fnsi a dare rapida attuazione alle altre due giornate di astensione dal lavoro dei giornalisti già proclamate dalla Giunta federale per denunciare con più forza la situazione di grave crisi dell'editoria, i ritardi nel completamento della riforma radiotelevisiva del settore pubblico.

Si prende atto con rammarico che le modalità di sciopero del 14 luglio abbiano realizzato una discriminazione fra carta stampata e radiotelevisione, con il venire meno del silenzio Rai-tv.

Nel riaffermare che la riforma dell'editoria soprattutto quotidiana è strumento di difesa necessaria del pluralismo e dell'equilibrio finanziario delle imprese giornalistiche, il Consiglio direttivo dell'associazione stampa subalpina ribadisce il proprio impegno a favore del servizio pubblico radiotelevisivo e per una precisa disciplina delle radio e televisioni libere.

Sempre più frequente il marito che fa il baby-sitter

Il papà che fa la mamma

Chi ha un marito della terza età, si trova generalmente a fianco un esemplare più o meno riuscito dell'educazione mammistica, che fu (e in parte è, avendo la pelle dura) un osanna al maschio. Fin da ragazzino, il maschio è stato abituato a trovar tutto fatto in casa e a essere servito come un piccolo faraone dalle schiavette etiopi di turno, madre, zie, nonne, più tardi rimpiazzate in blocco dalla moglie. Dalle figlie non più, si badi: ed è un segno. I tempi cambiano, gli ultimi «troni» vacillano. E a un anziano *faraone* che conosco è toccato perfino di vedersi arrivare in casa il primogenito, ventisettenne, col neonato nella carrozzella. *«Ma come — lo ha investito — sei tu che lo porti a spasso?»*. *«Sempre, quando sono libero — è stata l'incredubile risposta — Che ci trovi di strano? aggiornati, papà»*.

A questa sorta di aggiornamento, i mariti italiani sono arrivati buoni ultimi in Europa. Oltre vent'anni fa, a Parigi, mi capitava spesso d'incrociare nel giardino delle Tuilleries, distinti singnori in grisaglia, che spingevano la carrozzella con dentro uno o due marmocchi, intorno alla vasca. Avvistata una panchina libera vi si sedevano compostamente.

A questo punto aspettavo che tirassero fiori la calza e non senza delusione li vedevo spiegare il giornale. Venni a sapere in seguito che i mariti francesi rifiutavano tre mansioni: rifare letti, lavar panni e sferruzzare. Il lavoro casalingo preferito era la rigovernatura e non dimentico la naturalezza con cui un avvocato parigino, dal quale avevo cenato, scomparve dopo il caffè. Di lì a poco, un acciottolio di piatti m'informò che lo *cher Maître* lavava i medesimi e lo faceva allegramente, fischiettando *La vie en rose*.

Ma già anni prima, a Upsala, la città universitaria svedese (ottomila studenti, dei quali almeno duemila sposati), mi era accaduto di vedere un fisico nucleare all'acquaio e di assistere alla disintegrazione dell'atomo applicata a un servizio di piatti celesti. Dopo quel tirocinio il giovanotto, a nome Bertil, credette di dovermi spiegare che il lavaggio dei piatti non era il suo forte, benché di solito ne rompesse non più di uno o due per volta.

Ma vi sono giorni in cui anche uno svedese avvezzo al self-control può perder la tramontana e quello era il giorno di Bertil, in procinto di diventar padre e dottore. La sua giovane moglie attendeva in clinica la nascita del loro primo figlio e l'indomani avrebbe conseguito la laurea. In assenza della moglie, disse, tutto ricadeva sulle sue spalle: lui faceva del proprio meglio, il che non significava gran cosa a giudicare dall'aspetto dell'appartamentino. Lo ammise egli stesso, precisando che, notoriamente, gli studenti di fisica valevan poco nelle faccende domestiche, mentre altri, quelli di lettere, o di filosofia, mandavano avanti la baracca da soli in modo perfetto, quando la moglie doveva prepararsi agli esami.

Domandai se tutti i mariti svedesi partecipassero alle corvées casalinghe: «Certamente — rispose — qui non abbiamo servitù e sarebbe ingiusto far sgobbare unicamente le mogli».

Veniamo a noi. Anche da noi, per merito delle ultime leve, è stato rimosso qualche chilo da quintali di tradizione. L'uomo, che ieri non muoveva un dito, oggi, se la moglie lavora, dà una mano in casa; magari saltuariamente, magari continuando sotto sotto a pensare che *quei* lavori spettino alla donna.

Nelle giovani coppie è in atto una certa intercambiabilità di ruoli, il marito riordina, prepara la tavola, cucina (se il '700 ebbe i grandi cuochi, il nostro secolo ha i mariti - cuochi - dilettanti, figli del campeggio o delle ferie non simultanee, che obbligano gli uomini ad arrangiarsi quando restano soli in città). Sembra, però, che la mansione in cui vari maschi italiani sfavillano sia quella di bambinaia, o tata.

Racconta Grazia P. insegnante di materie classiche in un liceo milanese e moglie d'un docente universitario: «Quando arrivò, non programmato, il primo figlio, mio marito Adriano, vedendomi spersa, s'impegnò ad aiutarmi. Siccome ai fornelli e all'acquisto è un disastro, venne stabilito che si occupasse del bambino, secondo le proprie disponibilità: a me il giorno, a lui la notte, cominciando dal bagnetto serale. Si rivelò bravissimo, era calmo, paziente, aveva un *tour de main* da puericultrice nel cambiare il neonato che, se c'erano ospiti, gli piaceva portare in visione, olezzante di borotalco; appariva molto fiero, un tantino esibizionista. Non durerà, pensavo; invece, non soltanto è durato, ma ha ricominciato al secondo figlio, che ora ha quasi un anno».

In altre coppie, quella di Giuliana e Carlo per esempio, è stato l'arrivo intempestivo d'un bambino (nato tre mesi dopo le nozze), a trasformare il marito in nurse. Carlo era al primo impiego, Giuliana al terzo anno di architettura e decisa a terminare l'università, anche per aggiungere il suo guadagno agli sparuti introiti. Così ogni sera, di ritorno dall'ufficio, Carlo si dedicava al pargolo, affinché la moglie potesse studiare. Non aveva la manicatura adatta e si sarebbe dato vinto («Una pipì dopo l'altra, ma è possibile? Continua a urlare, che faccio?») senza il puntiglio di non essere da meno d'altri papà-amici, il Luca, il Matteo, il Giampiero, che si vantavano di aver adottato con molto successo i costumi del rospo che ha cura delle uova, nutre e alleva i piccoli».

Questi padri — che-fanno-da-madri sono un fenomeno nuovo, che cambierà presumibilmente i rapporti di coppia, oltre quelli genitorifigli, mandando in soffitta l'immagine del capofamiglia distante e autoritario. Un uomo che dà il biberon al suo bambino e gli lava il culetto, che sperimenta fatiche e trepidazioni prima sconosciute, si trova fatalmente dalla *parte di lui*, con una confidenza, una tenerezza, una complicità che gli renderanno difficile il ruolo di giudice e castigamatti (c'è chi afferma di aver già sentito uno di questi papà-bambinaia capovolgere la fatidica minaccia, gridando: *«Guarda che se non la smetti lo dico alla mamma!»*). E dunque: dopo l'èra del mammismo, ci aspetta l'èra del babbismo?

Clara Grifoni

(Cavallo)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1350 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 750, tecnici L. 850, dirigenti L. 1100. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 750. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 580870.
A. CASALINGHE e dipendenti offriamo rapidi prestiti sulla fiducia e ipotecari su auto valutando al 100% anche seconda ipoteca. Tel. 011/650.4688 ore ufficio.
AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.632 537.356 concede prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidamente a interessi modici. Massima riservatezza.
ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza via S. Teresa 23, telefono 539.026.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.718.
FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 - 530.297.
FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri ditte locali con cessione 5° stipendio. Tel. 011 443167.
MINI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro telefoni: 506.386 - 506.398 via Sacchi 58.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralfin, corso Francia 46, tel. 748.722.

3 Aziende, negozi

ABAMEC 538.038 calzature pelletteria presso Villanova d'Asti, angolare, ampia disponibilità locali, cede 10 milioni 800 mila.
ABAMEC 538.038 acconciature femminili estetica zona Stadio, elevato incasso, conduzione 3 persone, cede 27 milioni.
ABBIGLIAMENTO tabelle 9/10/14 centralissimo forte passaggio attività ultra trentennale cede Di Salvatore 581.694.
CAUSA trasferimento vendo bar con licenza ristorante zona Pinerolese forte incasso. Tel. 619.0029.
CEDESI Diano Marina bar centralissimo L. 39 milioni, bar-ristorante-pizzeria L. 65 milioni, ottimo incasso. Tel. 0183 48.185.
CENTRALISSIMA (via Po) pasticceria bar avviatissima ampi locali cedesi. Tel. 538.921.

COLLEGNO centro cedo commestibili arredato a nuovo 150 mila giornaliere incrementabili affitto mille cedo facilitando 16 milioni più merce. Tel. 760.813.
DI SALVATORE 581.694 cede in zona S. Paolo abbigliamento tabelle 9/10/14 giro affare annuo 40 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede self-service alimentari mq 120 ottimo reddito per 4 persone su statale internazionale cintura Torino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super 150 coperti dehor giochi bocce parcheggio adatto famiglia dinamica richiesta 40 milioni trattabili.

EUROCESSIONI
tel. 0184/72.872 cede importante quote sociale primaria azienda piemontese produzione gelati-pasticceria; area coperta 3000 mq. possibilità ampliamento su terreno proprietà; attrezzature modernissime; fatturato fortemente incrementabile, dilazioni.

FASANO 696.4180 materiale elettrico Hi-Fi Crocetta intenso passaggio 80 mq elevato reddito. Cede: 40 milioni. Dilazioni.
FASANO 696.4180 gastronomia pastificio zona Francia con laboratorio e alloggio elevato reddito dimostrabile. Cede: 65 milioni.
FASANO 696.4180 articoli sportivi prima cintura incasso 140 milioni reddito adeguato adatto persone dinamiche cede 60 milioni.
FASANO 696.4180 azienda lavorazione calce cintura Torino attività ventennale attrezzatura moderna clientela acquisita elevato giro affari-reddito. Cede convenientemente.
FRANA cede biancheria casa ampio angolare 5 vetrine zona commerciale alto utile massime dilazioni. Telefonare 511.090 545.129.
FRANA cede centrale attività arredo casa ampio moderno possibilità diverse utilizzazioni alto utile. Tel. 511.090.
FRANA cede Cuneo erboristeria centrale ottimo avviamento alto utile alloggio richiesta 32 milioni. Tel. 511.090.
FRANA cede pastificio alimentari zona S. Rita utile 25 milioni ottima attrezzatura. Richiesta 36 milioni. Tel. 511.090.
FRANA cede trattoria bar buona attrezzatura incasso 200 mila giornaliere richiesta 40 milioni dilazioni. Telefonare 511.090.
PANIFICIO zona S. Rita macchinari seminuovi incasso 250 mila giorno fortemente incrementabile Di Salvatore 581694.
TABACCHI profumi ecc. spaziosa utile netto 23 milioni annui adatta famiglia. Equa richiesta cede Frana. Tel. 511.090.

4 Terreni

TERRENO industriale comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissimo autostrada Torino - Savona. Edificabilità 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 651.921.
AVETE intenzione di vendere il vostro immobile noi lo esaminiamo senza impegno se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Per appuntamento tel. 760.132.
CERCASI locali industriali in affitto o acquisto da mq. 500 a mq. 2000 in Torino o cintura. Tel. 339.866.

offerte

A. COM.FAI vende negozi nel centro commerciale del complesso residenziale Sanbart a S. Bartolomeo al Mare superfici varie eventualmente abbinabili. Mutuo fondiario e dilazioni ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi, Via Roma, tel. 0183 400.805 oppure filiale di Torino via Guarini 4, tel. 548.123.
A. COM.FAI vende vicinanze piazza Nizza negozi diverse superfici, buon investimento. Tel. 548123.

AFFITTASI a referenziati capannoni industriali cintura Torino Nord da mq. 500 a 8000 amministrazione Baldi 538.594.
AFFITTASI Leinì locale industriale nuovo mq 1800 mensili 2 milioni 700 mila. Tel. 610.341 544.958.
AFFITTASI seminterrato mq 400 per magazzino con solo montacarichi corso Belgio mensili 600 mila. Tel. 544.958.

AFFITTO-vendo stabilimento industriale di prestigio posizione centrale in Torino mq 1000 piano rialzato, mq 950 primo piano uffici laboratorio. Tel. 610.341 - 544.958.

ASSOLUTA convenienza negozio centrale via S. Quintino ampie vetrine completamente rinnovato volendo ottimo reddito 5 locali servizi. 15 milioni all'acquisto restante mutuo fondiario B. Sicilia. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
CENTROCASA 513.331 Docks Dora locali uso deposito volendo anche liberi piani 1 terreno seminterrato varie metrature con uso montacarichi da 13 milioni 600 mila a 55 milioni 200 mila dilazioni pagamento.
CORSO REGINA Margherita 149 interessante negozio mq 100 esposizione al piano terra e mq 60 sottonegozio passo carraio e posti auto riservati possibile accordo per ottenere i locali liberi. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
NEGOZIO 10 vetrine centrale libero angolare via Cernaia mq 300 AG. CASE vende facilitando. Telefono 556.374 531.974.
PIAZZA Statuto via Passalacqua vendiamo libero negozio di mq 35 circa con ingresso carraio nel cortile box e volendo magazzini. Telefonare 883.748 - 885.097.
UTIP 531.186 vende via Pastrengo muri negozio con retro 21 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCANSI operai elettricisti impianti industriali e bordo macchine solo se capaci. Telefonare 305.169.
CERCASI operai elettricisti per impianti elettrici industriali e bordo macchine utensili per periodo feriale agosto. Tel. 556.835.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR
nuovo grande mercato all'aperto dell'auto usata: 250 vetture d'occasione ogni marca e tipo. Permute usato con usato. Rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Minimo anticipo, garanzia. Via XXV Aprile 97, telefoni 621.162 - 627.1605

NICHELINO
ASSICAR NICHELINO
128 ToT00388 turchese, km 10.000, tutti accessori, vera occasione.
ASSICAR NICHELINO
Mini De Tomaso ToR24059, rosso, km 22 mila, condizioni eccezionali. Garanzia.
ASSICAR NICHELINO
Citroën GS Special ToS68817, rosso, unico proprietario, come nuova, qualunque prova. Garanzia.
ASSICAR
Beta berlina 1800 anno '75, blu scuro, aria condizionata, vetri elettrici e azzurrati, ruote in lega .... da vero amatore.
ASSICAR
Renault R5TL ToS66984, tinta di moro metallizzato, accessoriata.
ASSICAR
Dyane 6 ToT70037, km 10 mila, azzurra, come nuova. Garanzia.
ASSICAR
Alfasud TI ToM57295, azzurra, vettura eccezionale, da vero intenditore.
ASSICAR
Taunus 1600 ToR58199, km 19 mila, unico proprietario, grigio metallizzato, vero affare.
ASSICAR
Horizon GLS Performance, 4 mesi, argento metallizzato, km 5000. Garanzia originale.
ASSICAR
132 GLS 1600 ToM24462, verde, gancio traino, condizioni eccezionali prezzo interessante. Via XXV Aprile 97, telefoni 621.162 - 627.1605
NICHELINO

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima in 45 gg (escluso Panda e Ritmo Diesel 3 mesi) permute vantaggiose piccolissimi anticipi rateazioni Sava 36 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasioni con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500 - 126 - 127 - 128 - Ritmo - 131 - 132 - A112 - Dyane 6 - R4 - R5 - R6 - Alfasud - Citroen GS - Beta coupé - Peugeot 104 - Fiesta - Spitfire - Mini 90 - Simca 1307 - 850 e 128 familiare. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A. A 112 Abarth 70 HP, A 112 E 78, A 112 E 77, A 112 E 75, 126 N 76/77, 126 Personal 78, 127 73/74/78, 127 Sport nero 79, 128 71/72, 128 coupé 73/74, 124 Special 72, 131 Special 77. In corso Vercelli 66 Torino. Telefonare 230.881.
A.A.A.A. GOLF Cabriolet 6 mesi, Sunbeam TI 1600 1 mese, Gamma 2500 6 mesi, Triumph Spyder 69, CX 2000 76, DS 2.3 74, Mehari 75, Fulvia berlina 5 marce 72, Alfasud sprint 77, Dyane 6 79, e molte altre in corso Vercelli 66, telefono 230.881 (aperto sabato tutto il giorno).
A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) usato selezionato Golf diesel, 500, 126, 127, 128, 131 1,3, 131 1,6, Ritmo, 132, A112, R4, R5, R14, Horizon, 1307, Volkswagen 1,2, Giulia 1,3, Alfa 1750, Gamma 2,5, CX 2000 GS, Dyane, LN. Visitateci.
A.A.A. AUTOCCASIONI corso Svizzera 63/76 tel. 745.213 761.843 CX GS Diane 126 127 128 112 Elite Mini De Tomaso R4 Ami 8 Break commissionaria Citroën Innocenti Autobianchi con assistenza.
A.A.A. AUTODESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che state cercando. Autodestefani corso Grosseto 55 anche sabato tutto il giorno.
A.A.A. CITROEN Autobengasi via Genova 261, tel. 606.8853 (piazza Bengasi) auto nuove pronta consegna con prezzi invariati lunghe rateazioni visitateci.

A.A. ALFETTA 2000 GTV rosso '77 bellissima - Ranch 78 verde perfetto - Bagheera '75 '76 argento metallizzato - Volvo 144 automatico '75 - Beta 1300 '76 marrone. Savea, corso Francia 353, tel. 713.113.
ACQUISTO auto piccola grossa cilindrata anche semestrali, massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, tel. 877.242. Aperto anche il sabato.
ASTRAUTO 80 nuovo organizzato Volkswagen Audi corso Casale 464 esposizione nuovi modelli. Autoccasioni con garanzia: R5, 128 SP 1,1 '76, Citroen LN 600 '78, Daf 33 e 44 vendita, tel. 893.658 assistenza, tel. 890.079.

AUTOVETTURE SCOFIT
Semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scofit corso Turati 15 tel. 599.878 504.339.

BETA Montecarlo, HPE, Bmw 316, Golf GLD, L, Mini Clubman, Mini De Tomaso, A 112, 127, 132 '78. Telefonare 546.681.
BMW 2002 TII '74 bianco perfetta vende concessionario Volkswagen Audi Porsche Simoni corso Turati 53, tel. 506.106.
CHI cerca trova, trova Lincarauto concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Sumbeam, Baghera, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel Volkswagen controllate le nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova - trova Lincarauto corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72.
FIAT 131 Supermirafiori '78 fine unipropietario accessoriato pochi km vera occasione vende permuta rateizza Fiorauto Saab, corso Turati 13D.
MERCEDES 200 D 1978 vende Astrauto 80 corso Casale 464, tel. 893.658.
MONTICONE Concessionario Volkswagen Porsche Audi, corso Svizzera 185, tel. 742.442. Occasioni: Porsche 924 Turbo, Scirocco, Golf, Audi 80, 50, Passat, Maggioloni, Renault R14, R5, Alpin, Triumph TR7, Capri 1300, Fiat 132, 131, Ritmo, 128, 127, 126, A112.
OSART vende Alfetta GTV 2000 anno '77 blu olandese in ottimo stato, via Frejus 12, tel. 442280 442351.
OSART vende Land Rover 109 Station Wagon tetto tropicale anno 79 come nuova. Via Frejus 12, tel. 442.280 - 442.351.
OSART vende Mini De Tomaso anno '78 azzurro metallizzato ottimo stato via Frejus 12 Tel. 442.280 / 442.351.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Soima Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soima Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

PRIVATO vende 128.1 milione 800 mila ottima occasione eventualmente permuto e rateizzo corso Francia 341.
PRIVATO vende a privato Jaguar 4.2 dicembre '77 eccezionale L. 12 milioni 500 mila. Tel. ore ufficio 011/638.600.
PRONTA consegna Golf GTI, diesel, Bmw, 127, Ritmo, 131, 132, Giulietta, Alfasud, Alfetta 2000 L, Citroën CX 2500 Pallas, Peugeot 305 SRD, Mercedes 200 e 230 D, corso Tortona 33 Torino.
RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comode rateazioni usato perfettamente revisionato con garanzia Renauto corso Siracusa 75 tel. 325011 corso Turati 74 tel. 594675.
R5 L. '79 bianca perfetta vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53, tel. 506.106.
VOLVO 244 DL '78 automatica con gancio vende Astrauto 80 corso Casale 464, tel. 893.658.
VOLVO 245 DLE 1978 accessoriata, fatturabile vende Astrauto 80 corso Casale 464, tel. 893.658.

124 124 124 124 124 Seat da Graziella lo trovi pronta consegna corso Tortona 33. Tel. 878.968.

500 - 126 - 127 tutti i modelli - 128 berlina e coupé - 124 - Ritmo - 131 - A112 tutti i modelli - Fulvia coupé - Beta 1300 - Alfasud - Alfetta 2000 GTV - Dyane 6 - GS e Pallas - R4 - R5 - R6 - R14 - Ford Capri - Fiesta - Taunus - Volkswagen maggiolino - Opel 1000 Caravan - Rekord diesel 2000 - Manta - Mini - Peugeot 104 - Volvo 144 - Simca 1000 - 1100 e Break - 1307 - 1308 GT - Bagheera - Ranch - Horizon 1100 - 1300 - 1500 - Sumbeam. Savea, corso Francia 353, tel. 713.113.

16 Motocicli

MONTESA Cota nuovi modelli trial e moto alpinismo vasto assortimento occasioni revisionate Tosa corso Regina 61.
MOTO Morini economia senza rinunce con motori quattro tempi testa piatta da 125 a 500 cc. Borgarello via Camerana 2.

18 Acquisto alloggi

A. COM.F.A.I. S.p.a. gruppo nuove edificatrice acquista direttamente interi fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione e redditività. Gradito intervento professionisti. Tel. 548123.

ABBISOGNAMI acquistare da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 541419.
ABBISOGNAMI alloggio 2/3 vani servizi libero o liberabile qualsiasi zona Torino o prima cintura. Tel. 780.4134.
ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia - Rita Italia 61. Tel. 610.884.
ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento. Tel. 650.7063.

(continua)

Da ieri esposti gli elenchi dei redditi '77 negli uffici di corso Bolzano 30

Sono i più ricchi di Torino?

Torino, vista controluce dagli agenti del Fisco. Ne risulta un'immagine veritiera, accettabile? Una risposta non è facile, mentre continuano a giungere attraverso le poste «raccomandate» che restituiscono ai contribuenti piccole o grandi somme versate in più nel corso del 1976. Un commento fatto alla radio da un esperto in economia, qualche giorno fa, asseriva che questa «restituzione fiscale» è più sensibile verso il Nord poiché è proprio dal cosiddetto «triangolo industriale» — Milano, Torino e Genova — che negli ultimi anni sono state pagate più tasse e che sono partite dichiarazioni dei redditi talmente «perfette», diciamo «all'osso», che poi il computer centrale ha considerato addirittura eccessivi alcuni redditi denunciati, al punto che si è accesa la lucetta verde, che indica *«Restituire al signor X lire Y»*.

Anche questo, forse, è un segno che, sia pure lentamente, fra molte difficoltà, l'ingranaggio del Fisco comincia a muoversi come in molti altri paesi. Non sappiamo se funzioni altrettanto bene quando avverte che una certa denuncia era palesemente falsa, che nascondeva un po' troppi milioni e non sappiamo se in tal caso è già pervenuta quella «stangata» che sarebbe logica e auspicabile.

Gli altissimi redditi sembrano assenti dalla capitale subalpina. Certo ci si potrebbe aspettare qualcosa di più dai professionisti, soprattutto dai medici, dai dentisti, da impresari dalle molte attività, ma qui entra in gioco magari la grande azienda intestata alla moglie, l'impresa di appalti al cugino o alla vecchia suocera, per cui alla fine l'impresario bene o male se la cava.

Leggendo in cima all'elenco il nome di Giuseppe Recchi con 304.272.000, è quasi certo che la gente si domanderà chi è questo illustre contribuente. Giovanni Agnelli viene al secodo posto con 258.509.000, Mario Rubatto è al tredicesimo posto con 169.231.000 e Giuseppe Navone è quasi in coda, con 108.776.000.

A guardare questa curiosa classifica c'è da pensare che i più ricchi (o i più onesti?) siano i calciatori, come Causio, Furino, Morini, Spinosi, Cuccureddu. Un'altra considerazione è che l'Italia è' il solo paese d'Europa — forse del mondo — a pubblicare questi elenchi di nomi e di cifre.

Tre anni fa in un paese del Piemonte un contribuente si rivolse indignato al Fisco pregandolo di rivedere la sua posizione poiché aveva una reputazione da difendere: non poteva ammettere di essere al terzo posto nella classifica; con quel che guadagnava lui si meritava il primo posto. I funzionari delle tasse fecero l'accertamento e l'incredibile contribuente salì di un gradino, non raggiunse però il vertice che, egli riteneva, gli avrebbe aperto la strada per diventare sindaco.

Forse le sorprese non vengono dalle alte quote, che in fondo sono scontate e non interessano granché. Sarebbe più interessante andare alla base e vedere chi paga di meno: così forse si scoprirebbe come fa un odontoiatra a dichiarare un imponibile di 7 milioni all'anno,

Luigi Arcuti, direttore del San Paolo (135 milioni)

Giulio Bolaffi, editore (122 milioni)

Francesco Morini, calciatore (118 milioni)

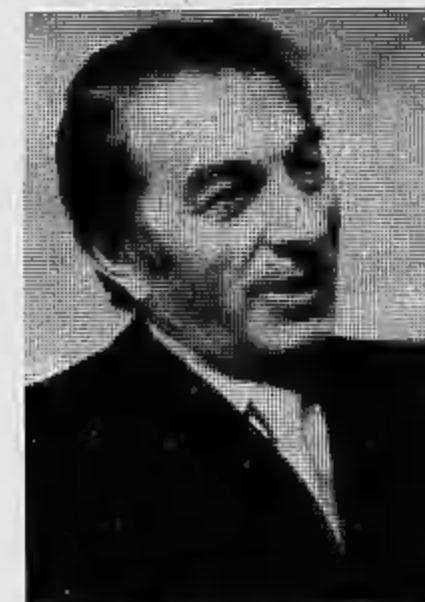
Franco Causio, calciatore (121 milioni)

Carlo De Benedetti, industriale (142 milioni)

Gaetano Scirea, calciatore (112 milioni)

Giuseppe Navone, impresario edile (108 milioni)

Antonello Cuccureddu, calciatore (113 milioni)

Luciano Spinosi, calciatore (116 milioni)

Giuseppe Cava, industriale (148 milioni)

Giuseppe Furino, calciatore (119 milioni)

Orfeo Pianelli, industriale (127 milioni)

Oltre i cento milioni

Recchi Giuseppe 304 milioni 272.000
Agnelli Giovanni 258 milioni 509.000
Rossetto Giaccherino Renzo 208 milioni 154.000
Marchesi Alberto 205 milioni 850.000
Mangherini Alfredo 194 milioni 960.000
Tazzetti Aurelio 193 milioni 548.000
Andriano Guido 185 milioni 578.000
Billia Aldo 184 milioni 84.000
Tazzetti Arnaldo 179 milioni 292.000
Caissotti di Chiusano Vittorio 173 milioni 471.000
Accornero Domenico 169 milioni 621.000
Rubatto Mario 169 milioni; 231.000
Silva Lorenzo 158 milioni 706.000
Silva Giuseppe 157 milioni 756.000
Piaggio Maria Rinalda 154 milioni 220.000
Grande Stevens Franzo 153 milioni 52.000
Avanza Graziella 149 milioni 139.000
Torno Sergio 148 milioni 895.000
Cava Giuseppe 148 milioni 236.000
Seidel Antonina 148 milioni 134.000
Caimmi Valeria 146 milioni 32.000
Cava Pietro 145 milioni 112.000
Hilfiker Roberto 144 milioni 900.000
De Benedetti Carlo 142 milioni 444.000
Gallardo Carlo 141 milioni 718.000
Catolla Guido 141 milioni 638.000
Hilfiker Alfredo 141 milioni 282.000
Vagnone Enrico 136 milioni 328.000
Arcuti Luigi 135 milioni 433.000
Acutis Carlo 130 milioni 652.000
Astore Placido 129 milioni 345.000
Pianelli Orfeo 127 milioni 401.000
Bolaffi Giulio 122 milioni 627.000
Rosa Rosso Maria 121 milioni 751.000
Causio Franco 121 milioni 725.000
Crossetto Lorenzo 120 milioni 525.000
Musso Perinetto Piera 119 milioni 936.000
Furino Giuseppe 119 milioni 512.000
Morini Francesco 118 milioni 892.000
Gioia Niccolò 118 milioni 280.000
Cremonte Anna 116 milioni 732.000
Botto Carla 116 milioni 585.000
Spinosi Luciano 116 milioni 514.000
Cuccureddu Antonello 113 milioni 943.000
Viberti Luigi 112 milioni 901.000
Scirea Gaetano 112 milioni 146.000
Palazzo Ferdinando 112 milioni 958.000
Traschetti Ernesto 112 milioni 46.000
Boggio Alcide 110 milioni 90.000
Bettoia Adriana 109 milioni 764.000
Bottino Federico 109 milioni 55.000
Marchisio Felice 108 milioni 988.000
Navone Giuseppe 108 milioni 776.000
Navone Ludovico 108 milioni 435.000
Cotta Gabriele 107 milioni 674.000
Penuzzi Graziella 107 milioni 642.000
Galleano Bruno 107 milioni 425 mila
Alasomatti Maria 106 milioni 12 mila
Giorgis Maria 105 milioni 618.000
Banzatti Luigi 105 milioni 471.000
Gangemi Giovanni 103 milioni 252.000
Morone Remo 102 milioni 760.000
Rota Francesco 102 milioni 589.000
Piumatti Giovanni 102 milioni 276.000
Ozello Giovanni 101 milioni 881.000
Giovannini Giovanni 101 milioni 266.000
Bruni Tedeschi Giuseppe e Alberto 101 milioni 61.000
Viscusi Gennaro 100 milioni 672.000
Ansaldi Maurizio 100 milioni 40.000
Barbero Chiaffredo 100 milioni 617.000

L'astensione dal lavoro a partire dalle 8 per consentire la partecipazione alle manifestazioni

Sciopero, cortei, comizi: l'industria ferma contro la stangata fiscale e i licenziamenti

«Se ci fosse stato un referendum sul prestito forzoso dello 0,50, il decreto sarebbe già caduto con almeno il 90 per cento di no», dicono alla Lega Flm di Mirafiori.

«Non si capiscono le finalizzazioni del Fondo di solidarietà. C'è poi il rischio di uno snaturamento del sindacato, da soggetto contrattuale a soggetto di cogestione, dovendo intervenire su scelte già operate da altri e trovandosi nella situazione di controparte dei lavoratori. Inoltre il "Fondo" indica una strana solidarietà di classe per cui i lavoratori occupati avrebbero la responsabilità di sostenere i disoccupati. Il tutto, poi, senza un piano di programmazione», si legge nel documento dell'attivo della Lega di San Paolo.

Nelle accese assemblee di fabbrica di questi giorni si sono levate proteste e contestazioni nei confronti dei provvedimenti anti-crisi varati dal governo, etichettati a stragrande maggioranza come «iniqui e ingiusti». Un giudizio negativo che ha trovato riscontro nel documento della Federazione Cgil-Cisl-Uil piemontese, dove si chiede il ritiro del decreto sul Fondo di solidarietà e la sua conversione in disegno di legge per permettere una consultazione preventiva con i lavoratori, in contrasto con la stessa Federazione nazionale, ma d'accordo con la Flm.

Lo sciopero di oggi dei metalmeccanici (due ore in tutt'Italia, tre ore a Torino, allargato a tutta l'industria) è una prima risposta alle scelte economiche del governo, a cui i sindacati e i lavoratori chiedono una seria politica di programmazione e una modifica dei decreti anti-inflazione.

Ma è anche una risposta alle minacce di licenziamento alla Fiat, all'Indesit, alla latitanza del governo nei settori in crisi. Da Torino sono già partiti segnali che preannunciano un autunno caldissimo: dalle fabbriche metalmeccaniche è stata avanzata la richiesta di andare a settembre a uno sciopero generale di otto ore, preparato con una grande assemblea regionale di delegati. Lo ha confermato la stessa Federazione Cgil-Cisl-Uil piemontese, dove le divergenze politiche non hanno scalfito l'unità sindacale. Questo almeno è quanto si desume dalle interviste ai segretari torinesi Cgil, Cisl e Uil.

Un momento della manifestazione dei metalmeccanici stamattina a Torino

La Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil: «Confermata la linea unitaria»

Cgil: «Critica all'assenza di seria programmazione»

In casa Cgil c'è idiosincrasia per le interviste. I pareri personali sono banditi, sacrificati in nome di posizioni unitarie. Il timore di lacerazioni in questo delicato momento politico è, evidentemente, più che mai presente. Giovanni Destefanis, segretario della Camera del Lavoro di Torino, conferma questa tendenza.

«*Lo sciopero ha tre motivazioni fondamentali* — dice Destefanis, richiamandosi al documento scaturito dal direttivo regionale della Federazione Cgil Cisl Uil, precisando che "questa non è un'intervista" — *sollecitare interventi a sostegno dei problemi dell'occupazione, sulla programmazione economica e quindi sui piani di settore e chiedere la modifica dei provvedimenti governativi*».

Quali critiche avanzate sui provvedimenti anti-crisi? «*Non affrontano i problemi strutturali, sono ancora di tipo congiunturale*», risponde il segretario Cgil.

I sindacati torinesi, sottolinea Destefanis, «*criticano, tra l'altro, l'assenza assoluta di programmazione nei confronti dei settori strategici, quali ad esempio quello automobilistico ed elettronico; chiedono la modifica dell'aumento della benzina a cui non corrisponde alcun piano energetico; denunciano le incertezze sulle finalità della fiscalizzazione degli oneri sociali*».

Allora nessuna lacerazione nel sindacato torinese, nessuna comtrapposizione? «*C'è stata una discussione serena, senza settarismi*».

Cisl: «Il decreto dello 0,50 diventi disegno di legge»

«Certo, all'interno del sindacato ci sono perplessità e punti di vista diversi, comunque come Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil abbiamo assunto una posizione unitaria rispetto alle motivazioni dello sciopero di oggi», *esordisce Adriano Serafino, segretario provinciale della Cisl. Quindi una mobilitazione per respingere le minacce di licenziamenti* («tra l'altro le produzioni della Fiat e dell'Indesit coinvolgono le commesse di oltre il 50 per cento delle piccole e medie aziende metalmeccaniche»), *per sollecitare una politica di programmazione e per modificare i provvedimenti governativi.*

«Chiediamo il ritiro del decreto sul "fondo di solidarietà" e la sua trasformazione in disegno di legge: non è possibile chiedere dal 1° luglio una trattenuta senza una preventiva consultazione con i lavoratori».

Come Federazione piemontese siete quindi più critici rispetto ai vertici nazionali? «Direi di no. Ci si dimentica infatti che già nel documento scaturito dal direttivo nazionale Cgil-Cisl-Uil del 3-4 luglio c'era la richiesta di un'iniziativa legislativa», *risponde Serafino.*

Il segretario della Cisl torinese sottolinea il suo dissenso sul fatto che il sindacato entri nel consiglio d'amministrazione che dovrebbe gestire il fondo: «Il decreto prevede tre rappresentanti del sindacato su dieci: una posizione minoritaria che non consentirebbe un reale controllo».

I comizi

Allo sciopero nazionale del settore metalmeccanico, Torino risponde con una fermata di tre ore (dalle 8,20 alle 11,20, alla mattina, e dalle 15,50 alle 18,50, nel pomeriggio) di tutte le categorie dell'industria e del commercio.

E proprio perché si individua in Torino il «cuore» dell'attuale difficile momento per la classe operaia sono venuti a parlare ai lavoratori i tre massimi dirigenti sindacali dei metalmeccanici: Pio Galli e Enzo Mattina, nella mattinata, rispettivamente davanti alla Indesit di Orbassano e agli uffici Fiat di corso Marconi; Franco Bentivogli, nel pomeriggio, alla «Porta 5» di Mirafiori.

Uil: «Contro l'attacco all'occupazione torinese»

«*Lo sciopero di oggi è esclusivamente una risposta all'attacco sferrato dal padronato all'occupazione, soprattutto nel settore metalmeccanico. Non a caso a Torino, dove Fiat, Olivetti e Indesit chiedono riduzioni di organico, lo sciopero è più allargato*», afferma Corrado Ferro, segretario provinciale della Uil torinese.

E' la contestazione al Fondo di solidarietà, ai decreti anti-crisi che sale dalle fabbriche? Corrado Ferro non riesce a nascondere uno scatto di stizza: «*Basta con questa interpretazione manichea di un vertice che opprime e di una base che contesta!*».

Secondo Ferro «*la vera contestazione è tra chi ritiene questo governo una controparte valida, in grado di assolvere i suoi compiti, e tra chi è convinto che questo governo non lo rappresenti. Ci sono divisioni e perplessità all'interno della Federazione Cgil-Cisl-Uil, così come ci sono tra i lavoratori*», aggiunge.

Corrado Ferro

Il segretario provinciale della Uil non è d'accordo nel respingere i provvedimenti governativi: «*Vanno giudicati nel merito, senza opposizioni ideologiche. Io, ad esempio, condivido la lotta all'evasione, ma ho alcune perplessità sul Fondo di solidarietà, che va maggiormente chiarito e approfondito, mentre dò un giudizio del tutto negativo all'aumento della benzina e dell'Iva, un provvedimento che non può che aggravare l'inflazione*».

Stefanella Campana

Cosa c'è dietro la recrudescenza di omicidi e rapine

In atto una «guerra per bande» tra la mala per il controllo della città

La catena degli atti terroristici s'è da poco interrotta lasciando più sicurezza nella vita cittadina che immediatamente riprendono gli atti di criminalità comune. Non che durante l'attività delle Brigate rosse, di Prima linea e degli altri gruppi terroristici la delinquenza fosse in letargo ma la forte presenza di polizia e carabinieri sulle strade con posti di blocco e controlli di documenti ne avevano in qualche modo ridotta l'attività evitando almeno le manifestazioni più clamorose quali rapine, aggressioni o sparatorie.

Le cose da qualche mese sono cambiate. In poco tempo le rapine sono aumentate, ci sono stati numerosi omicidi, sono ritornati a farsi vivi i sequestratori di persona. L'ultimo delitto, quello dell'altro ieri, costato la vita a Lorenzo De Vito, giustiziato in mezzo alla gente in pieno giorno, è la riprova che la guerra fra le bande s'è scatenata per il controllo del racket, della prostituzione, del gioco d'azzardo, della droga, del contrabbando e della ricettazione.

Un giro d'affari di miliardi che dissangua le attività del vivere civile e obbliga ognuno a cercare di tutelare la propria vita spendendo altri soldi in assicurazioni, sistemi d'allarme, scorte. Ma soprattutto a muoversi sempre con timori e paure, evitare di uscire alla sera, andare in vacanza o semplicemente al lavoro con la possibilità di rientrare a casa e trovarla svaligiata dai ladri. E' penoso vedere la coda dei cittadini dai carabinieri, in questura o nei commissariati di polizia per denunciare furti e violenze subite. Tutti vorrebbero immediate indagini; l'intervento della «scientifica» dove hanno operato ladri e rapinatori.

La delusione è scontata anche perché l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza è ridotta al minimo per i reati minori. Il più delle volte gli uffici svolgono un lavoro di semplice registrazione burocratica. Ossia accettano le denunce e le archiviano sperando che nel corso di qualche operazione fortunosa qualcosa possa essere recuperato, e qualche responsabile possa essere smascherato.

Per l'uccisione di Lorenzo De Vito come per quelle di Gaetano Catalano e di Paolo Di Gennaro, tutti giustiziati dalla malavita per «sgarri» o lotte intestine, l'impegno della «mobile» e dei carabinieri del Nucleo operativo è grande. Dietro questi tre morti, come nella sparatoria di piazza Carlina si nascondono attività criminali ben organizzate, di tipo gangsteristico che possono mettere in grave pericolo la vita cittadina. Droga sicuramente in uno degli omicidi, racket, forse, negli altri due. Il mondo della malavita è in allarme. C'è la convinzione che non possono essere casi isolati. Si aspettano altre sparatorie, altri morti.

La banda dei catanesi, forse la più agguerrita e feroce, quella dei foggiani, i diversi clan mafiosi che si dividono il controllo della città, hanno bisogno di «mettere le cose a posto» per recuperare crediti (si parla dei 600 milioni del sequestro Navone che una parte dell'organizzazione in carcere ha lasciato in giro); di iniziative personali al di fuori dell'organizzazione; di nuovi elementi che tentano di emergere e di mettersi in proprio; di intromissioni venute a rompere consolidati equilibri.

Alessandro Rigaldo

Disperazione dei parenti di Lorenzo De Vito

● Dibattito, stasera alle 21 presso l'Istituto autonomo case popolari di corso Dante, sul tema «Crisi Fiat e della grande industria, quale modello di sviluppo» organizzato dal pdup. Interverranno il deputato del pci Emilio Pugno, il segretario regionale della Cgil Fausto Bertinotti e La Vacca, del psi. Il segretario del partito, Magri, trarrà le conclusioni.

Aumenta la delinquenza stradale

Due rapine e uno scippo da ieri sera a stamane

Città che si va svuotando per le ferie e aumento della delinquenza spicciola. Anche stanotte i malviventi si sono dati da fare. Dopo le 22 l'industriale Emilio Allasia, di 41 anni, abitante in corso Sempione 78, si era recato nella propria impresa edile di via delle Ghiacciaie 13 per terminare un lavoro lasciato in sospeso. D'improvviso tre individui che dovevano averne seguito le mosse, fanno irruzione in ufficio, armati di pistole.

Uno si apposta alla porta, l'altro strappa i fili del telefono mentre il terzo afferra l'industriale per un braccio e lo costringe ad aprire la cassaforte da cui asporta circa seicentomila lire. Mentre i banditi stanno per andarsene, sopraggiunge la moglie dell'industriale. La colpiscono alla tempia con il calcio di una pistola, poi le strappano via l'orologio e due anelli con brillanti.

Altro colpo banditesco poco prima della mezzanotte sulla strada fra Torino e Carmagnola. Un portalettere, Renato Vivo, di trentacinque anni, residente ad Ormea, in via Novara 47, era fermo sulla 127 appartenente a sua moglie quando si è visto affiancare da una Giulia sulla quale erano due giovani e una donna. Armati di pistole e di un fucile a canne mozze, i banditi si facevano consegnare il portafoglio contenente mezzo milione, un libretto di assegni e i documenti. La donna a bordo della Giulia intanto scendeva, intimava al Vivo di andarsene, saliva alla guida della 127 e si allontanava a tutta velocità con i complici, lasciando il rapinato a piedi in mezzo alla strada.

Stamattina altro colpo effettuato ancora da tre banditi: la sessantaquattrenne Anna Rosso appena uscita dalla sua abitazione di corso Corsica 7, era avvicinata da tre individui (così affermano i testimoni mentre la donna dichiara di averne visti solo due). Le strappano la borsetta contenente poco denaro e i documenti, ma la donna non molla, tenta di resistere e viene trascinata per un lungo tratto. Alla fine cede e finisce a terra con le gambe fratturate. E' stata ricoverata alla Molinette in gravi condizioni. Anche per quest'ultimo caso la polizia ha organizzato una battuta che non ha ancora dato esito.

Famiglie senza casa a Settimo Il sindaco: «Intanto gli alloggi sfitti sono oltre un centinaio»

Una famiglia in più, da martedì, a Settimo Torinese, è senza casa. L'ufficiale giudiziario si è presentato con la forza pubblica in via Montebianco 14 dove ha accompagnato sul pianerottolo Paola Cassighi, di 56 anni, e due dei sei figli, Walter e Sergio Garbin, di 22 e 25 anni, che vivono ancora con lei. Ieri la donna è stata riaccompagnata in casa dai vigili urbani, per ritirare la borsa, i soldi, gli effetti personali e qualche indumento che erano rimasti nell'appartamento: ha avuto un malore e con un'ambulanza è stata trasportata all'Astanteria Martini, dove i medici l'hanno aiutata a riprendersi.

«*Mio marito* — dice Paola Cassighi — *se n'è andato di casa quindici anni fa. Ho tirato su sei figli, onestamente. Ora ci hanno messi in strada perché il padrone deve sposarsi e ha bisogno dell'alloggio. Certo lui ha ragione. Ma io e i ragazzi da un anno e mezzo cerchiamo una casa inutilmente. Al Comune ci avevano fatto tante promesse ed ora neppure più ci ricevono*».

Tra oggi e domani i mobili della famiglia saranno trasferiti in un deposito della scuola di via San Mauro, dove il Comune ha accumulato i mobili di altre quattro famiglie di Settimo che sono in cerca di un alloggio. Una di queste è in attesa da un anno e mezzo. Per la famiglia Garbin dunque soltanto la prospettiva di una attesa, forse ancora più lunga. Una delle figlie di Paola Cassighi è sposata: con il marito sta costruendo una casetta. Nell'attesa i due coniugi vivono in una roulotte, dove non possono certo ospitare la donna che è in età non ancora pensionabile.

Allo sblocco degli sfratti, il 1° luglio, da Roma erano arrivate notizie tranquillizzanti sulla gradualità con la quale i provvedimenti di rilascio sarebbero stati attuati, tenendo conto della disponibilità di un alloggio dove le famiglie sfrattate potessero trasferirsi. In un incontro con i sindaci delle principali città italiane il ministro dei Lavori pubblici Compagna aveva dato garanzie in proposito: «*Nessuno* — era stato detto — *sarà messo in strada*».

«*Qui a Settimo* — afferma il sindaco Cravero — *i provvedimenti da eseguire sono 17, più 36 "conciliazioni", cioè altre 36 famiglie che per avere una proroga di qualche altro mese hanno raggiunto un accordo con i padroni di casa. Di queste "conciliazioni" generalmente non si parla, perché l'accordo viene considerato un fatto privato tra cittadini, ma di fatto anche per queste famiglie il problema della casa è urgente e senza prospettiva di soluzioni*».

«*Queste famiglie* — spiega Cravero — *non necessariamente hanno problemi economici. Il problema è soltanto quello della non reperibilità delle abitazioni: il risultato di una politica della casa basata su un utilizzo non corretto del patrimonio edilizio del nostro paese*».

A Torino gli alloggi vuoti, cioè mantenuti sfitti dai proprietari, non sono meno di 7 mila. Quanti a Settimo? Da alcuni mesi, con il trasferimento nelle nuove case popolari, gli alloggi disponibili dovrebbero essere 140.

Il sindaco in alcuni casi è intervenuto per sollecitare l'affitto degli appartamenti vuoti: «*Ma* — spiega Cravero — *i proprietari sanno che se affittano con la nostra mediazione devono applicare l'equo canone. E allora preferiscono ignorare le nostre richieste o lasciare l'alloggio libero per un'eventuale vendita*».

Le richieste del Comune non vengono rispettate. Da richieste dunque dovrebbero trasformarsi in ingiunzioni, attraverso lo strumento della requisizione. Ma anche Cravero come Novelli a Torino, come i sindaci di altre città, hanno rinunciato all'uso di uno strumento che fino ad oggi è stato accolto con reazioni assai dure da parte dei proprietari.

«*A che cosa serve requisire* — dice il sindaco di Settimo — *se poi il prefetto derequisisce? Come sindaci avevamo fatto una proposta corretta: dare sei mesi di tempo ai proprietari per vendere o affittare e poi la requisizione. La casa è un bene primario. La proposta è agibile. Ma per adesso a chi viene a chiederci una casa possiamo solo dichiarare la nostra impotenza*».

A Settimo, alla fine dell'81, le case pronte per gli sfrattati saranno 300. A un anno e mezzo di distanza la cifra appare già insufficiente.

Salvatore Rotondo

echi di cronaca

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Berra ved. Rocci Ris

Lo annunciano i figli **Pino, Rosina**, Nuora, Nipoli e parenti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Donato.
— **Torino**, 15 luglio 1980.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando Maioni

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Tina**, i figli **Franca** col marito **Camillo** e il figlio **Chico**, **Franco** con la moglie **Renata** e i figli **Simona** e **Alberto**, il fratello **Ugo** con la famiglia e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì 17 corrente mese, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in viale Parona 11. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per la chiesa parrocchiale di Gargallo, dove seguiranno le esequie funebri.
— **Gozzano**, 16 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Raschio ved. Cognazzo

Ne danno il triste annuncio figlie, genero, **Claudia**, fratello, sorella, nipoti. Funerali giovedì 17 ore 10 in S. Silvestro.
— **Asti**, 16 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Elisabetta Coletto

anni 80

Lo annunciano la sorella **Francesca**, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.
— **Villarbasse**, 17 luglio 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

dott. Roberto Currado

anni 43

L'annunciano con dolore la mamma, il papà, la zia **Rosetta**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione, via San Luigi numero 6. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Asti ove sarà tumulata. Ringraziamenti particolari alla dottoressa Torre, all'infermiera Margherita, alle famiglie Valassi, Rigotti, agli amici Mischiatti, Filipello ed al caro Michele per le premurose assistenze prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Maurizio Can.**, 16 luglio 1980.

Dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il cuore nobile e generoso di

Ferdinanda Capirone in Filipello

ha cessato di battere. A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con profondo dolore la mamma **Vittorina Salza**, il marito **Riccardo**, cognato, nipote, amici e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 luglio 1980.

E' mancata

Piera Ruggiero in Fabruzzo

L'annunciano il marito **Guglielmo**, le figlie **Adriana** con **Fulvio**, **Mirella** con **Vittorio**, nipote **Enzo**, sorelle **Irene**, **Ines** e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corrente ore 10,15 Parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 15 luglio 1980.

Il consuocero **Domenico Genovese** prende parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato

Angelo geometra Oberto

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Adriana** e la figlia **Adrianina**, il fratello **Michele** e la sorella **Teresa**; cognate nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 17 corrente ore 15,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.
— **Torino**, 15 luglio 1980.

E' cristianamente mancata

Catterina Bertoldo nata Careggio

Addolorati l'annunciano il figlio **Giovanni** con **Rosalba** e **Gianfranco**, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Fazio e la sua équipe. Funerali: oggi 17 luglio ore 15 Lombardore.
— **Torino**, 16 luglio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Gatto Monticone

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Teresa**, la figlia **Maria**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione alle ore 14 di giovedì 17 all'ospedale Molinette via Santena 5. La salma proseguirà per San Damiano d'Asti, ove avverranno i funerali alle ore 15,30 nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano.
— **Torino**, 15 luglio 1980.

Il **Collegio Sindacale** della: «**C.L.N. - Colla Lamiere Nastri - S.p.A.**» partecipa al dolore del Consigliere di Amministrazione Anna Reinaudo per la scomparsa del papà

Giovanni Reinaudo

— **Torino**, 16 luglio 1980.

Oscar ed Egle Ferrando partecipano al dolore della famiglia Reinaudo-Magnetto per la scomparsa del **PAPA'**.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Vittorio Guabello

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro congiunto esprimono il più sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Chieri**, 16 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1956 — 1980

Cosimo Prudenzano

Genitori e fratello con immutato affetto. S. Messa sabato 19 ore 9 Parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 17 luglio 1980.

1979 — 1980

Tina e congiunti con inesauribile rimpianto nella ricorrenza del decesso ricordano

Franco Rità

1975 — 1980

Luigi Maccotta

Con l'affetto ed il rimpianto di sempre la moglie, i figli, nuore, nipoti. S. Messa 18 luglio 1980 ore 8 Cappella via Piazzi 21/23.

1979 — 1980

dott. Ettore Piana

sempre vivo nel cuore di **Mariuccia** e **Silvia**. S. Messa martedì 2 settembre ore 19 Parrocchia S. Barbara Torino.

1978 — 1980

Giuseppe Pecchio

Nel 2° anniversario della tua scomparsa la moglie la sorella **Tere** ti ricordano con infinito rimpianto.

1979 — 1980

Enrico Garbo

Oggi come allora sei sempre nel mio cuore. Tua moglie **Emilia**. Messa in suffragio 18 corrente ore 18,30 Parrocchia Beinasco.

1977 — 1980

cav. Giovanni Gallo

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero.

Mercato semipro Novara e Casale tra i più attivi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' il momento dei semipro. Torino e Juventus lasciano il posto a Novara, Casale, Sanremese: per un paio di giorni non si parla di Maradona o di Moro bensì di Boldini e di Zigoni oppure di Scaburri e di Castoldi. Vecchi e giovani vengono gettati nella mischia: il mondo dei semipro vive di illusioni, c'è tempo per sognare.

Santino Tarantola, presidente del Novara, arrivato al mercatino scortato dai suoi fedelissimi: Gianni Bui, Gigi Gabetto, protagonista di cento battaglie con la maglia del Novara ed ora direttore sportivo degli azzurri; quindi Tato Lena.

Gianni Bui mostra fiero la cicatrice che gli hanno regalato tre giorni fa in partita; Gabetto veleggia fra sussurri e ammiccamenti degni di un bureau federale. Poi scopri che ha venduto Guidetti all'Alma Juventus e che la maggioranza degli azzurri sono sul piede di partenza.

In compenso, Tarantola ha portato a casa mezza squadra nuova, in attesa di piazzare il portiere Boldini per il quale in casa granata stravedono. Purtroppo il rifiuto di Mattolini di trasferirsi da Catanzaro a Pescara ha bloccato Copparoni che doveva finire in Calabria: in questo caso, Boldini sarebbe balzato a Torino come vice Terraneo ma non siamo convinti che sarebbe rimasto a lungo a scaldare la panchina.

Il Casale, come vecchia consuetudine, sguinzaglia Ciceri al mercato e in perfetta collaborazione con la Juventus, rinnova ogni anno il miracolo: cambia tutti eppure non cambia la squadra che resta sempre competitiva e sbarazzina. Maruzzo e Zamparo (dal Vicenza) Schincaglia e Antelmi (Juventus), Piatto (Arezzo), Bonini (Lecco), Aloise (Seregno) sono gli ultimi della covata.

Sono in arrivo anche i nuovi dirigenti della Pro Vercelli, devono prima scegliere il nuovo allenatore. Due nomi fra i tanti candidati: Vittorio Calloni e Manzini, per entrambi offre le massime garanzie anche Santino Tarantola.

Giorgio Gandolfi

Mentre i granata, per ora, sembrano essere soddisfatti

I tifosi bianconeri sono d'accordo «Un fuoriclasse per salvare la Juve»

Juventus e Torino si presentano agli appassionati per i primi bilanci della campagna estiva di acquisti e cessioni. Il «calcio-mercato», che furoreggiava negli Anni Settanta attirando dal salone dell'hotel Gallia la fantasia e la curiosità dei tifosi, segue il corso dei tempi: niente più clamori, dall'albergo milanese gli «addetti ai lavori» si sono spostati nei locali più dimessi della sede del Totocalcio, pochi anche gli affari, il luogo più animato del palazzo è stato il marciapiede dove gli esponenti di un partito politico hanno innalzato cartelli e levato slogan di protesta contro il «calcio dei miliardi di Bonaventura». In fondo sono stati i contestatori i soli a prendere sul serio le chiacchiere e il fumo della «borsa valori» del pallone.

«*Una volta ci divertivamo a seguire i colpi a sensazione del mercato* — racconta Ginetto Trabaldo, presidente dei "Fedelissimi granata" —. *Fra noi tifosi delle diverse parti ci si giocava quasi uno scudetto estivo. Chi comprava di più e meglio poteva sognare ad occhi aperti. Adesso invece non succede più niente. Sarà che i campioni veri sembrano una razza in estinzione, sarà la crisi economica che investe il Paese: sta di fatto che mai come quest'anno la canzone di Mina "Parole, parole" sarebbe stata il refrain più adatto alla circostanza. Che delusione!*».

«*Noi del Torino* — continua Trabaldo — *sognavamo Bagni, ma la valutazione del giocatore era astronomica. D'Amico mi sta bene, chi frequenta gli stadi sa apprezzarlo. Van de Korput? Personalmente avrei acquistato un attaccante di valore, considerata la scarsità di punte in circolazione, ma può darsi pure che l'olandese si riveli lo Schnellinger della situazione. In definitiva noi tifosi granata non possiamo lamentarci. C'è chi sta peggio di noi: il Milan è senza centravanti, e la Juve, con le sue possibilità economiche, è rimasta al palo*».

E i tifosi bianconeri come reagiscono? Nei locali al primo piano di via Bogino 1, covo dei fans juventini organizzati, il presidente Piercarlo Perruquet si allinea con la condotta della società: «*A parte qualche voce isolata, noi tifosi concordiamo con la decisione di Boniperti. Avremmo trovato ridicolo rinunciare a dei giovani interessanti e sborsar fiori di milioni per portare a Torino un giocatore, non dico vecchio, ma indubbiamente stagionato. A certe condizioni noi non rimpiangiamo il mancato arrivo di Moro. Le follie le lasciamo volentieri commettere agli altri. Guardate il Napoli! E' assurdo che spenda centinaia di milioni per riacquistare un giocatore, per di più a fine carriera. Questo non è il momento di fare pazzie e sul mercato non erano disponibili calciatori italiani per i quali sarebbe valsa la pena di affrontare dei sacrifici. Adesso aspettiamo lo straniero*».

«*I dirigenti della Juve sono altamente competenti* — insiste Perruquet —. *C'è da scommettere che Boniperti ed i suoi collaboratori ingaggeranno un elemento di sicura classe, l'uomo adatto per risolvere i problemi di gioco della squadra. Noi aspettiamo fiduciosi*».

L'ottimismo e la soddisfazione del «fan ufficiale» si smarriscono nelle opinioni dei tifosi incontrati per strada. Pier Luigi Alossa non nasconde la sua delusione: «*E' tornato a casa Virdis. Questa la sola nota positiva. Perché il Cagliari lo riprendesse gli hanno dato pure Tavola e un giovane in prestito gratuito. E che dire di Maradona, Keegan, Krankl? Sembra che la Juventus debba assicurarsi tutti i campioni in circolazione, ma intanto non ingaggia nessuno. Anche Rossi: sospeso o assolto, pareva ormai di nuovo della Juve. Poi non se n'è fatto più nulla. Io sono d'accordo che non sia il caso di sperperare miliardi, ma ripartire con la stessa squadra dell'altr'anno è un rischio poco calcolato*».

Altri pareri volanti. Un tifoso che vuole conservare l'anonimato: «*Tra un Moro e dei Selvaggi, molto meglio per la Vecchia Signora tenersi un barone come Causio. Mi perdoni la battuta, ma se non arriva davvero Maradona, saremo dei nobili decisamente decaduti l'anno prossimo*». Di passaggio Renzo Borgogno osserva: «*Leggo sui giornali che Boniperti è volato in Argentina, in Austria, a Londra. La ricerca di questo straniero è molto laboriosa. Io, per la verità, non sono un tifoso accanito e il calcio mi entusiasma sempre meno. Però se ci fossero di nuovo i Sivori e i Charles spenderei volentieri i soldi del biglietto*».

Il caro-prezzi preoccupa molti tifosi. L'argomento sta a cuore a Sandrone Gandino, fedelissimo granata: «*Quarantamila per un abbonamento di curva, forse al Torino sperano di compensare il calo degli spettatori con l'aumento dei prezzi. Io dico soltanto che, pagando di più il biglietto, si andrà allo stadio con maggiori pretese. In altre parole vorremmo vedere impegnarsi di più i nostri beneamati campioni*».

Alberto Gaino

Palio Borgate stasera finali

Il 10° Palio delle Borgate è in dirittura d'arrivo. Le semifinali di lunedì scorso hanno selezionato per lo scontro decisivo le squadre di Torino Centro (che ha battuto il Pozzo Strada con il secco punteggio di 5-0) e di Venaria (vincitrice sulla formazione della Barriera di Francia per 1-0). L'appuntamento con la finalissima è per questa sera alle 21,45. In precedenza (20,30) lotta per il terzo posto tra Pozzo Strada e Barriera di Francia.

● CICLOTURISTICA A USSEGLIO — Domenica 20 luglio 1980, con partenza alle ore 8,30, si svolgerà il «1° Trofeo Pro Usseglio» di cicloturistica. Il percorso: Usseglio - Cafasse - Usseglio è riservato a tutti i cicloamatori regolarmente iscritti alla F.C.I.

● PALLONE — Confermando il loro periodo negativo, Devia e Belmonte sono stati battuti ieri sera allo sferisterio di corso Tazzoli da Massimo Berruti nell'anticipo di campionato di pallone elastico. Il punteggio a favore dell'ex campione d'Italia è stato di 11 a 5; al riposo era in vantaggio per 6 a 4. Dopo questa vittoria Berruti passa al comando della classifica con 6 punti e precede Balocco di una lunghezza. Domenica andrà ad Alba per affrontare il campione d'Italia Bertola.

Senza allenatore e senza dirigenti: sino a quando?

Cafasse, quasi guerra per il nuovo presidente

Guerra di presidenti a Cafasse, quasi al termine delle operazioni di acquisto e vendita che anche fra i dilettanti ed i semi-professionisti vivacizzano questi pomeriggi estivi in attesa della ripresa degli allenamenti dopo le vacanze... differenziate e inversamente proporzionali per lunghezza all'entità degli ingaggi.

Alla guida dell'A.C. Cafasse, simpatico club che milita nel campionato do Promozione dopo essere assurto stagioni addietro alle glorie della serie D (ci fu la fusione con l'Istituto Sociale di Pericle Lavazza) non sarà più probabilmente l'industriale tessile Adriano Cubito, da anni inserito nella società, ma gli subentrerà un gruppo di consiglieri (fra i quali sarà eletto il neo presidente) capeggiato da un altro nome assai noto a Cafasse, il dr. Pier Luigi Faralli.

Dopo un paio di animate riunioni sembra infatti che il «gruppo Faralli» abbia conquistato nettamente la maggioranza e si prepari, da una posizione di forza, ad eleggere il nuovo direttivo. Cubito, coadiuvato la scorsa stagione dal vice-presidente Brillada, sintetizza così la situazione dopo le polemiche scoppiate nelle ultime settimane e che potrebbero a questo punto anche coinvolgere gli stessi giocatori: «*Un accordo è ormai impossibile fra le due correnti in seno alla società, Faralli ha dichiarato guerra alla vecchia dirigenza da me capeggiata. Dopo aver cercato, anche a prezzo di notevoli sacrifici finanziari, di salvare la squadra dalla retrocessione ed aver centrato l'obbiettivo grazie anche alla bravura dell'allenatore Zanelli, io ed i miei collaboratori siamo costretti a questo punto ad uscir di scena. Ma che futuro avrà il Cafasse se non si riconfermeranno i giocatori e si schiererà un undici composto solo di giovani inesperti?*».

I dissidi fra vecchi e nuovi dirigenti (ma Faralli in passato ha già ricoperto la carica di presidente) sono sorti a detta del presidente uscente circa l'utilizzo dei giovani del vivaio. La linea Cubito era per una graduale utilizzazione degli elementi più interessanti con il potenziamento della squadra a mezzo l'acquisto di giocatori esperti; la linea Faralli invece per l'inserimento immediato dei giovani del posto

Rimasto senza allenatore (Beppe Zanelli infatti sarà quasi sicuramente l'aiuto di Vinicio ad Avellino) l'A.C. Cafasse si è finora mosso attivamente sul mercatino. In trattative con il Foggia per la cessione del terzino-stopper Bortolas, la società canavesana ha avuto pure parecchie richieste per il giovane attaccante Tedesco mentre ha ceduto Zottola all'Aosta, Moro all'Orbassano e Lancione all'Ivrea. Ma a fronte di tante partenze quali saranno gli arrivi?

Cafasse, piccolo centro in mezzo al verde, avrà in questi giorni la sua piccola e pacifica guerra sportiva. Vincerà Faralli, resterà Cubito o vi sarà per il momento un onorevole armistizio senza né vinti né vincitori?

Giovanni Binda

Una società con solide basi

Cenisia crede ancora nella Prima Categoria

Nel cuore di Torino, sul centralissimo corso Vittorio, si affaccia un campo di calcio ormai decrepito nelle strutture ma che per giovani e anziani dei quartieri Cenisia e Cit Turin è un importante polo di attrazione. Ora pare che il Comune stia per spazzare via tutto per ricostruire campo di calcio e bocciodromo in maniera moderna.

Intanto anche la Società calcistica che vive su quel campo sembra correre verso il baratro: le «violette» del Cenisia quest'anno sono nuovamente retrocesse e, salvo decisioni contrarie del comitato regionale, il prossimo anno giocheranno in Seconda Categoria. La società è patrimonio di tutti nella zona; le famiglie danno i ragazzi che formano il settore giovanile (sono quasi 300) mentre la prima squadra è interamente formata da giocatori cresciuti in casa; i commercianti e altre persone sempre del quartiere garantiscono quell'aiuto economico senza il quale tutto è precluso. Dunque solo i risultati sono negativi e a questo punto si può proprio pensare che le avversità del Cenisia siano da addebitare anche alla sfortuna.

«Quando i dirigenti della Lega esamineranno il problema dei ripescaggi in Prima Categoria — spiega il presidente del Cenisia Parlagreco — speriamo che tengano conto della valida struttura economica ed amministrativa della società. Ci siamo sempre occupati dei giovani e prospettare loro soltanto una Seconda categoria rischia di far cadere molti degli stimoli per i quali un ragazzino si può avvicinare al calcio».

Non va poi dimenticato il prestigio che il Cenisia gode nell'ambito del calcio torinese: tra l'altro le «violette» conquistarono il titolo nazionale con le loro giovani promesse.

«Le nostre credenziali sono buone — conclude Parlagreco — e dovrebbero indurci alla tranquillità. Ci manca solo una certezza: non sappiamo infatti quali siano i criteri per la riammissione nel campionato superiore. Le nostre carte sono in regola e speriamo quindi che la nostra richiesta sia esaudita».

g. e.

Psicosi dell'attentato a Mosca, miliziani dappertutto

L'Olimpiade comincia con la paura

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Sarà un'Olimpiade in cui le vittorie conteranno la metà e le sconfitte conteranno doppio, soprattutto per i sovietici. Gli statunitensi non ci sono, ma qui tutti si rendono conto — non solo i funzionari di partito, anche gli atleti — che sarebbe molto meglio se ci fossero, anche perché combattere contro la loro ombra, presente in ogni gara, può essere peggio che combattere contro di loro. Ogni medaglia d'oro luccicherà un po' meno, perché sarà soltanto un mezzo trionfo, ogni sconfitta brucerà un po' di piu.

Fallimento?

Se è vero (ma forse non lo è più) che l'Olimpiade dovrebbe essere simbolo di pace e di fratellanza fra i popoli, questa Olimpiade è fallita in partenza. Si calcola che a Mosca non saranno rappresentate quasi due miliardi di persone, una grossa fetta di mondo. Anche se alcuni Paesi non avrebbero mandato in ogni caso i loro atleti, per motivi indipendenti dal boicottaggio promosso da Carter, qui molti pensano (ma nessuno dice) che questa e un'Olimpiade finta.

Sono Giochi che partono con un grave handicap, un fardello che dovranno portarsi sulle spalle dal primo all'ultimo giorno. La «Pravda», com molta asprezza, ha sostenuto che *«Carter per la sua politica ha bisogno non dell'avvicinamento fra gli uomini ed i popoli, obbiettivo del movimento olimpico, ma della rottura, della divisione, della tensione»*. Si legge ancora: *«I tentativi di mescolare lo sport non solo con la politica, ma con una politica di sabotaggio della distensione e della collaborazione negli affari internazionali, suscitano la legittima indignazione dell'opinione pubblica mondiale»*. I sovietici non sopportano che l'ospite più importante, e quindi in un certo senso più gradito, sia rimasto a casa, facendo pressioni perché restassero a casa anche altri, per rovinare una festa costata miliardi di rubli.

Ma è una festa che i sovietici vogliono tenere in piedi a tutti i costi. Speravano in 220-230 mila arrivi, hanno costruito il complesso alberghiero «Izmajlovo» con diecimila posti, l'albergo «Sebastopol» con quattromila, il «Cosmos» con 3600 ed altri ancora. Oltre centomila studenti hanno lavorato per i Giochi, ci sono nuovi ristoranti che possono ospitare contemporaneamente sessantamila persone, 2300 aziende hanno prodotto soltanto i «souvenirs». Da tutta l'Unione Sovietica sono stati fatti confluire a Mosca gli artisti migliori, per offrire ai turisti concerti e balletti. Ma i turisti dove sono? Per ora pare ne siano arrivati meno di cinquantamila, gli altri forse non arriveranno mai.

Mosca. Un gruppo di hostess della gigantesca sala-stampa delle Olimpiadi (Telefoto)

Mosca (otto milioni di abitanti, trentacinque chilometri di estensione, superficie tripla rispetto a Londra) appare in questi giorni che precedono i Giochi semivuota: molti sono stati invitati ad anticipare le ferie, i ragazzi sono stati mandati nelle colonie in anticipo, la città è stata rimessa a nuovo e ripulita da ubriaconi e indesiderati, i contadini che di solito riforniscono Mosca di prodotti alimentari devono fermarsi in periferia, eppure davanti ai negozi ci sono lunghe code, le provviste per i turisti sono state fatte con largo anticipo, la massaia moscovita sa che durante l'Olimpiade trovera cose che poi, chiusi i Giochi, non troverà più.

L'orsetto Misha, mascotte di questa strana Olimpiade, è dappertutto: sui grandi cartelloni che fiancheggiano le strade che arrivano dagli aeroporti, sulle magliette, sui tovaglioli, sui fazzoletti, sui foulards. Vicino all'orsetto, c'e sempre una frase di benvenuto, oppure c'e scritto semplicemente *«peace»*, pace. Ma c'e la psicosi, diffusa, che pace non sarà, o non lo sarà del tutto. Si teme, se non proprio qualche attentato, qualche azione dimostrativa, qualche gesto: a favore del boicottaggio degli Stati Uniti, o contro l'invasione sovietica in Afghanistan.

Si è diffusa la voce, ad esempio, che al villaggio olimpico sarebbero state trovate delle armi nella camera di un kenyota, c'e stato un po' di allarme, poi tutto è rientrato con un sorriso a denti stretti, visto che kenyoti non ce ne sono. E arrivano anche voci di un gruppo di non ben identificati «dissidenti» che starebbero macchinando qualcosa. Invenzioni, probabilmente, che aumentano l'aria gia fin troppo sospettosa dei miliziani, piazzati ovunque.

In albergo sembra di essere in un bunker. Se esci anche soltanto per cinque minuti a prendere le sigarette, al rientro devi sottoporti di nuovo al detector, la più piccola borsetta viene minuziosamente controllata, qualcuno si è visto persino sfogliare — chissa perché — i taccuini con gli appunti. Ci sono detector e miliziani dappertutto, se qualcuno protesta gli dicono che a Mosca si può ottenere tutto, bisogna soltanto avere tempo e pazienza.

Nel bunker

Anche il villaggio olimpico, a mezz'ora da Mosca, è un bunker. Soltanto sette giornalisti, a turno, hanno il permesso di superare tutte le barriere e di raggiungere le delegazioni del proprio Paese: c'e chi si è messo in lista adesso e avrà il «pass» alla fine dei Giochi.

Alla vigilia di questi strani Giochi olimpici ché daranno medaglie vere ma vittorie per metà finte, l'atmosfera è pesante; carica di elettricità e di qualche nube (che si spera non si avvicini) all'orizzonte. I sovietici hanno predisposto misure di sicurezza eccezionali, non uno sforzo imponente di uomini e di mezzi, come se temessero qualcosa di grave che comprometterebbe ancora di più, sul piano della propaganda, questa loro Olimpiade già fin troppo compromessa. Forse temono soprattutto il gesto imprevedibile ed isolato di qualcuno, gesto che soltanto con l'improvvisazione e la fantasia — più che con i detector — potrebbero soffocare.

Maurizio Caravella

Perché attorno alle corse cresce lo spettacolo

L'ippica come happening

Gli organizzatori degli spettacoli ippici tendono a presentare i loro prodotti — che sono le corse — in una cornice da «happening».

I motivi, probabilmente, sono due. L'imitazione dei «managers» stranieri, in particolare gli inglesi, gli americani, gli australiani e, per quanto riguarda il trotto, gli scandinavi. Una seconda causa, non espressamente ammessa ma sicuramente avvertita, è la constatazione che lo spettacolo offerto non sempre risponde alla richiesta. Sia al trotto che al galoppo, infatti, le gare sono ripetitive, i protagonisti quasi sempre gli stessi, le emozioni legate esclusivamente all'aspetto venale della scommessa. Per ovviare a questi inconvenienti (che per i giocatori puri non sono tali perché gli scommettitori incalliti punterebbero anche sul cambiamento della temperatura alle varie ore del giorno e della notte) molti organizzatori di ippodromi escogitano ogni anno manifestazioni collaterali alle corse, che sono dette promozionali perché mirano ad aumentare il numero degli appassionati.

C'è stato (e c'è tuttora) lo spettacolo aggiunto delle sfilate di moda per attirare il pubblico femminile. Ma è una coreografia limitata a poche piazze italiane. Qualche pista di trotto si è prestata a scontri fra trottatore e ciclista. Altre hanno fatto ricorso a cantanti, uomini e donne, per colpire la fantasia dei più giovani e invitarli a gustare una corsa di cavalli. Recentemente un gruppo di paracadutisti acrobati ha fatto colpo con lanci al millimetro fra tribune e «guardrails». Diversi ippodromi usano i provveditorati agli studi per calamitare frotte di ragazzi delle scuole dell'obbligo ai bordi delle piste da corsa. «Stands» gastronomici hanno avuto via libera all'interno degli impianti ippici per assicurare piatti tipici ai buongustai.

Sono, tuttavia, tutte iniziative destinate ad esaurirsi nello spazio di un pomeriggio o di una serata. Il vero «happening», così come avviene in altre nazioni ippicamente più progredite, è solo sfiorato.

Eppure l'obiettivo è senz'altro quello di trasformare gli ippodromi, specie quelli di galoppo, in luoghi in cui le riunioni durino l'intera giornata. In Australia e in Nuova Zelanda ogni «meeting» è di per se stesso un «happening». Non c'è bisogno di richiami particolari. I componenti di intere famiglie — genitori, figli e nipoti — prendono posto all'interno degli ippodromi già al mattino, si portano i «barbecue», si fanno da mangiare, passeggiano nei «paddocks» dove sono alloggiati i cavalli che corrono, li osservano, discutono con i proprietari e gli allenatori, calcolano le probabilità che ogni concorrente ha di vincere la corsa cui partecipa, fanno le puntate servendosi di «terminals» di totalizzatori automatici fantascientifici disposti in ogni angolo.

In definitiva le corse in pista rappresentano solo un alibi per trascorrere una giornata all'aperto. La massa di persone che affluisce a questi «meetings», di solito festivi e quasi mai infrasettimanali, pur puntando relativamente poco sui cavalli, porta alle casse degli organizzatori valsenti a palate che permettono ogni anno di aumentare sensibilmente il monte premi per le scuderie le quali, a loro volta, hanno la possibilità materiale di migliorare la razza e, conseguentemente, gli spettacoli sui campi di gare.

Così si spiega l'enorme successo dell'ippica in Giappone e in Australia. In Giappone la media degli spettatori per riunione supera le 100 mila unità. Nella Nuova Zelanda non si è da meno. Gli ippodromi, ovviamente, dono distese amplissime di terreni erbosi, di parchi favolosi, di «prati» molto accoglienti. Gli ippodromi di galoppo americani e inglesi si sviluppano anch'essi su aree smisurate, dove accanto alle piste da corsa, sorgono diverse piste da allenamento e dove si accampano, per l'intera giornata di corse, massicce frotte di curiosi e di appassionati per i quali la scommessa, in ultima analisi, non rappresenta il motivo principale, ma l'occasione ideale per ritrovarsi insieme, in molti, in massa, l'uno accanto all'altro, in una comunità che, con la scusa dell'amore per il cavallo, scopre il piacere di trascorrere una giornata con gente mai conosciuta prima, ma con cui è facile dialogare. Il peccato dell'incomunicabilità, parrebbe di capire, all'interno di un ippodromo cessa di esistere.

Gli organizzatori dei nostri impianti ippici più avveduti vorrebbero imitare gli esempi stranieri e questo spiega le iniziative più immaginose che i «promoters» escogitano, le «giornate del cavallo», le mostre di pittura, le esposizioni di automobili, i «Palii», le attrattive gastronomiche, le gare atletiche per i giovanissimi sulle piste erbose. L'obiettivo è quello di dirottare sugli ippodromi intere famiglie per l'intera giornata.

L'idea è sicuramente lodevole, ma di difficile realizzazione. Gli impianti ippici nazionali sono relativamente ristretti rispetto agli spazi disponibili in altri paesi. Gli «happenings» di casa nostra, se pur si arriverà ad organizzarli, saranno necessariamente modesti a confronto con quelli faraonici delle nazioni ippicamente più progredite.

Alessandro Debernardi

Per rinuncia del Borgoticino

Il Gravellona dopo 26 anni torna in «D»

GRAVELLONA TOCE — *Dopo 26 anni il Gravellona torna in serie D grazie alla rinuncia dell'Iris Borgoticino; saranno gli arancioni a passare di categoria. Positiva è stata infatti la risposta della società gravellonese alle richieste della Lega, anche se non sono mancate vivaci discussioni sull'opportunità o meno di sobbarcarsi un onere finanziario non indifferente.*

Proprio per permettere a tutti di ponderare questa nuova eventualità con la dovuta calma, il presidente uscente, Remo Manganelli, al termine dell'assemblea annuale svoltasi in settimana aveva rinviato di un giorno la decisione finale convocando in un secondo tempo un'assemblea straordinaria da cui è scaturito anche un nuovo consiglio che ha permesso un certo avvicendamento nelle cariche della società.

Nuovo presidente è stato eletto Francesco Donini, rientrato in società insieme al fratello Lauro dopo i contrasti dello scorso anno a seguito di alcune cessioni ed acquisti. Vicepresidenti saranno Remo Manganelli e Ferruccio Crotta; direttore sportivo Silvano Pons; l'allenatore è stato riconfermato nella persona di Franco Rondanini, un tecnico già esperto nella nuova categoria, molti infatti lo ricorderanno già alla guida dell'Arona proprio in serie D.

Il neopresidente, Francesco Donini, ha affermato che sulla decisione di affrontare la quarta serie ha pesato molto l'imminente ristrutturazione dei campionati.

«Questo grosso sforzo — *ha detto infatti Donini* — ci permetterà di disputare fra due stagioni il nuovo girone di eccellenza fra i dilettanti che verrà a sostituire l'attuale serie D».

Come è noto, infatti, la quarta serie verrà soppressa come categoria semiprofessionisti, rimarranno infatti soltanto professionisti e dilettanti.

g. m.

Le ladies dell'ippodromo

Otto aspiranti al titolo di «Lady Ippodromo». In alto a sinistra: Sandra Corso e Paola Bigaglia; a destra: Antonella Cantero e Donatella Zaccaria. Sopra, a sinistra: Grazia Garfi e Silvia Griva; a destra: Nives Bozzalla e Claudia Pegoraro

vacanze

■ DALLA COSTA

I porti della Liguria ■ ■ curiosità

LA CACCIA AL SOLE

L'ULTIMO sport estivo è la caccia al sole. Vi sono villeggianti che lo inseguono secondo itinerari precisi, ieri è stato visto per un'ora e mezzo ■ Saint-Tropez, domani dovrebbe mostrarsi verso le quattordici a Cap d'Antibes. C'è chi fa chilometri per raggiungerlo, torna col naso arrossato ■ dice, vantandosi, mentre ■ stavate qui a Ospedaletti sotto le nuvole noi, a Finale Ligure, abbiamo avuto ben tre squarci. Per il sole, come per ■ sesso, si è disposti a tutto: c'è chi si spalma accuratamente con gli autoabbronzanti come i culturisti prima della passerella, chi ricorre ■ fialette misteriose «per un'abbronzatura perfetta senza sole in un giorno», chi sta fermo per ore a faccia tesa orientando un complicato sistema di specchi ustori di quelli che sotto Archimede incendiavano flotte intere e oggi, tutt'al più ■ arrossano lo zigomo (è proprio vero che i tempi sono cambiati). Ogni tanto compare — è una visione — qualcuno abbronzatissimo ■ ■ tutti addosso per chiedergli dove, come, quando? «Alle Mauritius» fa quello, in tono distaccato. ■ si allontana, ■ passo stracco.

I bollettini meteorologici vengono seguiti come i mondiali di calcio, all'ora del *che tempo fa* i bar rigurgitano, chi arriva in ritardo chiede: com'era la carta delle previsioni? Oppure, la perturbazione numero ■ è già passata o no? I villeggianti di ■ ■ distinguono da quelli appena arrivati per un colorito tendente ■ giallino, dovuto più che altro alla bile che si sono fatti attendendo il fatidico raggio. La freddura più in voga è: spalmati bene, sennò ti scotti. La dicono di continuo, ■ nessuno ride. La sera, al night se si vede qualcuno con la faccia arrossata, subito ■ mille sospetti: sole ■ varicella? Queste brune lattescenti più adatte alle bianche

scogliere ■ Dover che alla Riviera dei Fiori hanno preso alla sprovvista i bagnanti nostrani abituati ad arrostirsi ■ tempo di record ■ che non sanno più come impiegare giornate una volta trascorse sul materassino ad abbronzarsi ■ metodo davanti, ■ dietro e di fianco, col libro pigramente abbandonato sulla sabbia ■ ogni tanto sbirciato alla stracca. Oggi il libro diventa determinante, e così ■ conversazione, la compagnia, il vitto della pensione: tutte cose che, quando c'era il sole, servivano da sottofondo. «Il bagnante bianco — mi dice un albergatore — ■ molto più nevrotico del bagnante abbronzato, pieno di pretese, tutto un cambiamento, ■ rinvio, ■ annullamento. Ci sono gli isterici che ogni sera dicono: se domani non c'è il sole, giuro che parto con tutta ■ famiglia ■ lei mi ridà la caparra sennò vado a protestare con l'Azienda di Soggiorno, perché che Riviera del ■ ■ questa? Poi, il giorno dopo non c'è ■ sole e loro rimandano, in perenne attesa, come Butterfly. Ma non è divertente».

Certo, che non è divertente, ma c'è chi si consola. «Per fortuna va il costume intero — dice una biondona — se non altro copre un po' di più. E poi, da un senso di calore». In realtà le amanti del topless si sentono vagamente a disagio: una cosa è ostentare seni color terracotta, una cosa metterli a nudo come sono, nivei, virginali e decisamente impudichi. Il nudo bianco, diciamolo, ■ molto più nudo. Ciononostante, il nudo va: sulle spiagge di gran lusso, dove è molto ben portato, senza il minimo accenno di panini ■ cellulite e sempre con ■ certa allure; nei solarium, dove ■ giace nudi ■ riparo dai venti, per raccogliere ogni minimo raggio, ma ■ finisce per fare dei bagni d'aria, come ■ Svezia; nelle isole, dove ci si può permettere finalmente il nudismo selvaggio, senza problemi di guardoni né di censo. A Saint Tropez, culla di tutte le stravaganze, ■ nudo integrale è ormai superatissimo, vieux jeu. Quest'anno si porta il nudo con accessori decorativi, fiocchi, pendantif, pompon. ■ pompon, specie ■ di lana e coloratissimo è il tocco preferito, perché unisex: si appende dove ■ vuole ■ dona sia agli uomini che alle donne.

Per finire ricordiamo che ci sono spiagge ■ tolleranti ■ spiagge intolleranti. In Sardegna ■ tolleranza ■ infinita, come la Provvidenza divina, in Riviera, minima. Comunque, esistono campi per nudisti, sottoposti ■ regole ferree: i nudisti, spiegano, sono molto più intransigenti dei vestiti. Oggi, 300 mila italiani praticano il nudismo e di questi il 28%, leggiamo, ha visto aumentare la propria soddisfazione sessuale. Non vi sono ancora le statistiche stagionali sui casi di raffreddamento; ma è noto che i nudisti hanno epidermidi ■ prova ■ grandine. Comunque ■ in passato mi avevano colpito certi equipaggiamenti, vedi quelli ■ sub nudi, ma con pinne ■ maschera oppure quello delle nudiste con cuffia ■ bagno e scarpette ■ ricci, quest'anno vedo accostamenti nuovi: nudisti con le galosce ■ nudiste con i calzini di lana, fatti ■ crochet e sciarpa assortita.

Donata Gianeri

I PORTI

LOANO ●●●●

Tel. 019/669727

Tariffe: giornaliera 3000/20.000 lire; annuale 250.000-2.100.000.
Riparazioni: vela sì - motore sì - elettronica sì - accessori sì.
Servizi in banchina: acqua sì - elettricità sì - telefono sì - tv no.

■ I pallini ■ 1 a 5 indicano qualità ■ servizi, facilità e sicurezza di ingresso in porto ed ■.

Un porto completo — Tra i meglio organizzati della Liguria, il porto di Loano sta per perdere anche l'unica caratteristica negativa che ha turbato almeno la metà dei naviganti torinesi e milanesi. In arrivo, occorre stare attenti agli scogli vicino alla testata della diga foranea ■ soprattutto alla boetta verde (resa luminosa di notte) che segnala una secca. Presi tra la Scilla del bassofondo e il Cariddi delle pietre emergenti molti skipper della domenica finiscono incagliati. La ■ scomparirà a settembre ■ sorgerà invece un «martello» (prolungamento ad angolo) sul molo-nord destinato ad impedire la risacca. Attualmente si entra con prudenza, specie nelle ore notturne. Il rifornimento carburante è a dritta di chi entra.

Sicurezza — Ottima anche nel periodo invernale. Le banchine sono dotate di attacchi per luce, acqua, presa telefonica e tv, comodità comuni in Francia, non certo nei porticcioli italiani. I «marinai» capeggiati ■ Mauro Pozzoli sono attenti nell'aiutare chi arriva e sistemarlo anche lungo le banchine a pettine. L'ampiezza dei moli permette un discreto parcheggio per la sosta ■ auto. Gli ormeggi si possono prenotare per telefono (019/669727) o per radio. ■ proposito del servizio radio da segnalare che è ■ dei più ■ pleti della Liguria. Sedici ore di ascolto giornaliero (dalle 8 alle 24) e registrazione delle chiamate nel rimanente periodo. Il VHF opera sui canali 9 e 16 e su onde corte ■ per ■ pescherecci. Funzionano anche i CB sul canale 3 frequenza 26935 ■ La stazione modello (che ha già contribuito a numerosi salvataggi) è stata sistemata ■ vice-presidente del Club Nautico ■ Loano, Libero Meriggi, ufficiale della Marina mercantile ed esperto in elettronica. E' diretta ora da un altro capitano di lungo corso, Giovanni Lametta.

Posti barca ■ rimessaggio giornaliero — In mare stanno 400 battelli, compresi alcuni superiori ai 25 metri (ve ne sono tre). A terra si trova posto per altre 10 barche. Per queste funziona un rimessaggio giornaliero con gru che varano e portano in secca le barchette (lire ■ mila al mese). Venticinque i posti riservati al transito. Al solito molto alto il ■ della «lista di attesa»: 250 domande aspettano risposta.

Vita ■ porto — Il bacino di Loano è posto quasi nel centro della città ed ■ meta di passeggiate ■ turisti estivi, favoriti anche dalla splendida terrazza ■ sopra la diga a mare. Molti i negozi di forniture nautiche, riparazioni, brokers, bar, abbigliamento. Soltanto un esercizio di generi alimentari ■ stato bocciato dalla Commissione commercio.

Club Nautico Loano — Parte integrante del porto per le numerose regate che organizza e per la scuola vela: direttore di queste Cellerino, capo istruttore Nico, istruttore Rossi. Tra i campioni più noti Andrea Ghirardi, lo stesso Alberto Rossi, Toni e Alex Rotunno padre e figlio che formano un affiatato equipaggio ■ il «nonno» degli skipper» Vittorio Baglietto ■ 76 anni e ■ agonisticamente impegnato.

Una targa ■ il Giro del mondo — Sul molo meridionale quasi di fronte al «centro nautico» di Costantino è sistemata a terra una targa in bronzo che ricorda la partenza dello «Cserb» un 15 metri costruito presso Torino dalla Nordcantieri di Nicolotti ■ partito ■ Loano nel '73 per il I Giro del mondo a vela. Era la prima grande competizione ■ questo tipo ed ha destato molta curiosità. Lo stesso *Cserb* ceduto a Franco Malingri ■ rifatto una seconda volta, fuori gara, il Giro del mondo.

Mappe di Bruno Zivarello

LOANO

LA STORIA DELLE CITTA'

origini, guerre, conquiste e cronache

LA R

Taggia, Badaluc Pieve di e le valli

TAGGIA

L'ORIGINE di Taggia, l'antica Tabia, come quella di ogni città antica, si perde nell'oscurità dei tempi. V'è chi la farebbe etrusca, ma tale asserto [illegible] [illegible] suffragato da esaurienti prove. Il Cantù, invece, nella sua *Storia Universale*, la farebbe preromanica, già esistente al tempo della guerra sannitica, e nell'epoca [illegible] ne parlerebbe il *Digesto*. [illegible] molti ruderi romani esistenti sulla riva dell'antica foce del [illegible] detta «Costa Balena» [illegible] quanto è scritto nell'Itinerario dell'Imperatore romano Antonino il Pio, che non è inferiore al secolo III, *ad Albingauno, ad Portum Maurici, Tabiae fluvius* farebbero ragionatamente propendere per assegnare la Taggia preromana vicino al mare e munita di un piccolo porto.

Della città marina l'attuale Taggia (distante dalla [illegible] circa 3 chilometri) ne fu probabilmente una frazione [illegible] luogo di rifugio (Castello dei Liguri) [illegible] [illegible] la evacuazione della Taggia marittima gran parte di quella popolazione ebbe a riversarsi nella frazione che ne mantenne sotto di [illegible] tutto il territorio cosicché alla odierna Taggia spetterebbe se mai solo per eredità, il titolo di città preistorica pur considerandola in sé medioevale. Ai tempi di Teodorico Taggia marina era una Corte di proprietà del R. Fisco al cui governo si trovava l'esattore Gallione che aveva una figlia indemoniata. Questi, animato dalla fede cristiana, prendendo occasione della presenza [illegible] an Remo del vescovo S. Siro in visita pastorale, ricorre [illegible] lui perché gli renda [illegible] [illegible] libera la figlia. Guaritala, in riconoscenza il Gallione donava a S. Siro la [illegible] villa detta di Taggia con le [illegible] pertinenze, distante da Matuzia (ora Sanremo) solo [illegible] miglia, ed in appoggio di ciò resta tuttora il nome di Capo S. Siro alla località ove fu la Costa Balenae. Essendo stato S. Siro appunto dell'epoca del detto Re Teodorico, [illegible] può pensare che la Taggia moderna, come città [illegible] sé, abbia avuto principio sul finire del secolo V in cui nacque S. Benedetto di Norcia che col suo istituto monacale contribuì grandemente allo sviluppo del paese. Viveva alla fine del secolo VI Teodolinda di Baviera, vedova del re longobardo Autari e sposata in seconde nozze al suo successore Agilulfo. Essa [illegible] devotissima di Papa S. Gregorio Magno a cui facilitò mol[illegible] la conversione [illegible] Cristianesimo di molti seguaci Ariani, ottenendo da esso S. Gregorio di far venire i Benedettini di Monte Cassino a fondare un'abbazia nella città romana di Pedona (ora Borgo S. Dalmazzo-Cuneo). Questa abbazia prosperò, valicò le Alpi Marittime e si estese con un priorato [illegible] S. Dalmazzo di Tenda [illegible] da qui per il passo di Colle Ardente, in Valle Argentina dove fondò altro Priorato [illegible] Taggia. Nella permanenza in questa città i Benedettini furono gli apportatori non solo della migliore espansione della fede cristiana, ma anche di quella coloniale-agricola perché trapiantarono nella regione l'olivo di Monte Cassino e vi introdussero il seminativo, l'ortaglia, la vite e gli agrumi. I Benedettini rimasero a Taggia circa due secoli e cioè fino all'anno 841 in cui furono violentemente soppressi dai Mori di Spagna che massacrando tutti i monaci distrussero il loro convento che più non risorse. A tramandare alle generazioni le tracce della permanenza in Taggia dei Benedettini [illegible] le chiesuole di S. Maria in Canneto vicino all'abitato [illegible] quella di S. Martino in località poco distante, sull'altra riva del fiume e sul percorso dell'antica strada romana che dalla Costa Balense o Capo Don si [illegible] a Canneto e procedendo giungeva al preistorico Castello Ligure di Campomarzio in oggi detto di S. Giorgio.

Verso il 1100 Taggia [illegible] infeudata dagli Imperatori di Germania [illegible] Marchesi di Clave[illegible] che eressero un castello in cima [illegible] p[illegible] distrutto nel 1203 dai genovesi i quali nel successivo [illegible] acquistarono la cittadina con rivalsa di certi statuti ed immunità non accet[illegible] dalla loro repubblica che nel 1241 a seguito [illegible] [illegible] sommossa. In tale anno, Taggia, assieme [illegible] Diano, Porto Maurizio, Valle di S. Giorgio, Dolcedo e Castellaro, [illegible] una delle sei città convenzionate con Genova. Dal 1228 seguì tutte le vicende politiche di Genova ed in ispecial modo alle fazioni dei Guelfi e Ghibellini per i quali la città aveva sempre propeso. Nel 1275 fu occupata dai Grimaldi [illegible] nel 1307 dai Doria cacciati da Genova per mano degli Spinola. Nel 1331 le guerre di partito [illegible] accanitissime [illegible] [illegible] fa prova [illegible] atto di tregua concluso fra i Guelfi [illegible] Ghibellini di Taggia, Arma, Bussana, Sanremo ecc.

Nel 1357 Taggia fu unita a Bussana ma in seguito [illegible] contestazioni sorte specialmente in occasione dell'occupazione del territorio di Arma, distrutta verso il 1200 da Baliano Doria invisto dai genovesi, fu [illegible] divisa nel 1429 venendo ripartito fra Taggia [illegible] Bussana il territorio dell'antica Comunità di Arma. Nel 1458 Taggia [illegible] Sanremo e Ceriana giurò fedeltà a Carlo VII re di Francia [illegible] nel 1464 passò [illegible] Francesco Sforza duca [illegible] Milano. Fra i diversi attacchi che ebbe a [illegible] è rimasto memorabile quello sofferto nel 1520 per opera di una banda di spagnoli che fu battuta ed obbligata alla fuga. Per le continue molestie [illegible] devastazioni dei Saraceni la città nel 1540 fu [illegible] [illegible] circondarsi di mura [illegible] [illegible] torri con relativi bastioni, che in parte ancora esistono. Quei pirati [illegible] davano tregua nei loro assalti [illegible] saccheggi: nel 1544 vediamo alcune schiere di Maomettani, capitanati [illegible] certo Aliamat, sbarcare improvvisamente [illegible] Santo Stefano poco lungi da Taggia e [illegible] a ferro e fuoco quel povero borgo; nel 1551, guidati dal famoso [illegible] algerino Barbarossa (Rais Dragut) li vediamo a Riva Ligure [illegible] quegli abitanti furono fatti quasi tutti schiavi ed incendiate le loro case. Notevole fu [illegible] doppio tentativo rivolto da questi depredatori contro Taggia, nel 1560 [illegible] nel 1564. Nel primo la flotta [illegible] capitanata da certo Luzzalino approdava presso il Capo S. Siro [illegible] Don; il colpo però non riuscì perché un [illegible] Arlotti di Riva scoperta la criminosa tattica corse a Taggia per [illegible] in allarme i cittadini che così poterono costringere gli invasori a fermarsi in località S. Martino, ove un'altra colonna s'avanzò [illegible] il Ponte e raggiunto Castellaro lo devastò portandosi poscia nei villaggi di Pietrabruna, Boscomare e Civezza che subirono identica sorte. Fallito il tentativo di saccheggiare Taggia, Luzzalino non si diede per vinto perché nel 1564 lo rinnovò invadendo il convento dei Domenicani e portandosi sotto i bastioni della città dove impegnò una furibonda lotta con i tabiesi che riuscirono anche questa volta [illegible] fugare i pirati costringendoli [illegible] ritornare precipitosamente [illegible] bordo delle loro navi ed [illegible] prendere il largo.

Dopo tali avvenimenti Taggia pensò bene di premunirsi [illegible] eventuali nuovi sbarchi provvedendo alla ricostruzione ed armamento dell'antica Rocca di Arma, vicino al mare, già posseduta dai Conti di Ventimiglia, e nel 1565 quei baluardo [illegible] completamente attrezzato. In quel volgere di tempo, quasi tutte le terre e città liguri si diedero con sollecitudine a garantirsi dalle poco desiderabili visite dei Saraceni, costruendo [illegible] torri lungo il litorale, molte delle quali si scorgono ancora oggi in tutto o in parte.

Nel 1625 [illegible] principe Amedeo di Savoia che aveva occupato [illegible] la regione costrinse molti paesi dei dintorni a capitolare mentre Taggia volenterosamente si sottomise all'occupazione consegnando le chiavi della città ai rappresentanti del principe e pagando anche una indennità di guerra. Per breve tempo però, perché [illegible] ebbe a seguire le sorti della Repubblica [illegible] Genova sino alla fine del 1797 in cui venne proclamata la Repubblica Ligure passando nel 1805 [illegible] far parte del Dipartimento delle Alpi Marittime sotto l'Impero francese. Dopo la caduta di Napoleone, nel 1814, venne unita al Regno di Sardegna ed aggregata alla provincia di Sanremo — divisione Nizza — finché ceduta nel 1860 la Contea di Nizza alla Francia ed istituita la provincia di Porto Maurizio (ora Imperia) fu a questa unita ed assegnata all'ex circondario di San Remo da cui dista pochi chilometri.

DIANO MARINA

DA Imperia, superata [illegible] non lieve salita di Capo Berta, Diano Marina ci appare [illegible] lungo il bel golfo cosparso da innumerevoli giardini e villini, profondendo [illegible] dolce sensazione di pace. Le sue origini [illegible] incerte: alcuni storiografi ritengono che possa [illegible] stata fondata dagli abitanti vicini al Varo in epoche lontanissime; altri invece opinano che persone della valle di Diano, vicino al fiume Sarno, di là partite verso [illegible] 450 e stabilitesi in Piemonte [illegible] in Liguria abbiano fabbricato due piccole città cui imposero il nome di Diano che deriva dal famoso tempio dedicato alla dea Diana esistente in località attigua alla città, [illegible]vertito [illegible] chiesa cattolica [illegible] il V secolo e poi distrutto. Il terribile [illegible] del 1887, di triste memoria nella Liguria occidentale, rase Diano Marina al suolo.

A levante di Diano Marina, aggrappato alla montagna, quasi [illegible] precipitare nell'onda azzurra del [illegible] sorge Cervo S. Bartolomeo [illegible] bella parrocchiale fregiata di ricchi marmi nella quale si conserva un prezioso polittico del [illegible] di scuola genovese, dipinto [illegible] le[illegible] In pittoresca località a breve distanza trovasi il vetusto Santuario della Madonna della Rovere, anteriore al 1000 —. Cervo segna il confine della provincia di Imperia con quella [illegible] di Savona.

BADALUCCO

«BELLA DUCO» (popolo di guerrieri) sarebbe — secondo il Vallauri — [illegible] etimologia del nome dell'attuale Badalucco, grosso paese adagiato su di un piano inclinato sulla destra del torrente Argentina, a 11 chilometri [illegible] Taggia. La [illegible] storia rimonta a molti secoli avanti l'Era volgare [illegible] la presenza fra l'altro [illegible] costruzioni pelasgiche farebbero pensare che [illegible] abbia avuto una probabile origine da una colonia ellenica.

Badalucco, [illegible] altri paesi dei dintorni, dipendeva dalla Contea [illegible] Ventimiglia ed era sede di un Castello. Ai tempi del Conte Oberto alcuni giovani del luogo, mal sopportando la [illegible] tirannia, si sollevarono chiamando alla riscossa tutti gli abitanti per scuotere il giogo che opprimeva il paese. Il Conte Oberto, Signore di Badalucco, [illegible] loro incontro con un buon nerbo di soldati, ma [illegible] gliene incolse perché furono quasi totalmente massacrati dai ribelli che invasero [illegible] castello dominante l'abitato.

Temendo però che il conte potesse procurarsi dei rinforzi dalle numerose terre del suo dominio i ribelli fuggirono in luogo più sicu[illegible] stabilendo di fermarsi nel finitimo paesello chiamato *Mons-Altus*, l'attuale Montalto. Quivi essi si fortificarono in modo da poter validamente difendersi dagli attacchi [illegible] Conte Oberto al quale procurarono non poche noie e fastidi che lo sconsigliarono a scendere [illegible] patti e a firmare la pace. Badalucco nel 1307 fu occupato come Taggia dai Doria cac[illegible] da Genova per mano degli Spinola. Vanta [illegible] maestosa Collegiata nella quale si trova un pregevole Tabernacolo della scuola del Bernini [illegible] molte pitture classiche; recente-

ERA

[illegible] stata arricchita di artistiche vetriate a fuoco del famoso stabilimento di Grénoble-S.-Balmet. A ponente del paese, su una collina di circa 800 metri di altezza si eleva [illegible] magnifico Santuario della Madonna dlla Neve [illegible] un bel [illegible] in stile gotico dal quale si domina un suggestivo panorama della giogaia montagnosa.

TRIORA

E' l'ultimo paese della Valle Argentina, edificato sulla cresta di fertile collina che forma la base del Monte Trono (m. 1190) ed il declivio del Monte Pellegrino (m. 1522). L'aspetto di Triora [illegible] pienamente medioevale; antri e portici, case addossate l'una all'altra, un ammasso curioso di vicoli, [illegible] arcate, di alte case dalle finestre anguste con i davanzali verdeggianti. Questo assieme dimostra che il paese [illegible] indubbiamente antichissimo e storico, pur essendo cosa un po' ardua lo stabilirne con precisione la [illegible] pri[illegible] origine. In antico era circondato da solide mura e vi si accedeva per sette porte oggi quasi tutte scomparse ad eccezione di tre in pietra lavorata che sussistono unitamente alle rovine [illegible] Castello. — Nel secolo X Berengario II [illegible] nel grande *Regnum Italicum* diversi nuovi distretti fondandovi le marche Arduinica, Aleramica ed Obertenga. Triora dopo aver appartenuto agli Aleramici passò sotto la Marca Arduinica (secolo X [illegible] XI) [illegible] quindi scioltasi questa Marca, nel secolo XII passò sotto la C[illegible] di Ventimiglia che in quel tempo aveva [illegible] il suo dominio su numerosi luoghi della Valle Argentina, dell'Impero, del Maro e dell'Arroscia. I Conti di Ventimiglia però non mantennero fede ai patti sanciti sia con Triora che [illegible] gli altri luoghi a loro soggetti, sicché fecero ben presto sorgere nelle popolazioni sottoposte il desiderio di libertà e lo spirito di indipendenza [illegible] quindi [illegible] specie di associazioni di cittadini chia[illegible] Compagnie o Compagne, che avevano lo scopo di opporsi [illegible] la forza alle prepo[illegible] dei feudatari. Non tardò molto che le Compagnie si costituirono in Comune arrogandosi il diritto dell'amministrazione della giustizia [illegible] di esercitare il potere esecutivo delegando [illegible] ciò una persona chiamata Podestà. Il paese sebbene dipendesse [illegible] dai Conti di Ventimiglia — e direttamente dal Conte di Badalucco discendente da quella stirpe — tuttavia verso la fine del secolo XII si reggeva già con qualche autonomia e sembra che al principio del successivo secolo XIII si fosse già costituito in Comune. Mentre da [illegible] lato si delineava la decadenza dei Conti di Ventimiglia sorgeva dall'altro Genova che mirando ad estendere il proprio dominio sulle due riviere si disponeva a far sottomettere i Conti suddetti. Costoro in vista di ciò pensarono in[illegible] di disfarsi delle Signorie che [illegible] da loro dipendevano e furono quindi vendute nel 1230 [illegible] Villa di Gionco (presso Ventimiglia) [illegible] il vicino castello omonimo; nel 1235 cedevano Dolceacqua e quasi contempora[illegible] Apricale, Isolabona e Perinaldo. Nel frattempo Triora [illegible] giurato obbedien[illegible] a Genova per cui Bonifacio Conte di Badalucco, figlio di Oberto dei Conti di Ventimiglia, nel 1260 vendeva quel feudo ed i suoi castelli che nel successivo 1261 passavano a Simone Boccanegra rappresentante del Co[illegible] [illegible] Genova. Sotto questa città Triora fu elevata a capo di giurisdizione [illegible] podestà, ed aveva il dominio su Bajardo, Castelfranco (oggi Castelvittorio) Ceriana, Montalto [illegible] Badalucco. Tale giurisdizione durò sino alla proclamazione della Repubblica Ligure (1797). Dopo passò [illegible] far parte del Distretto dell'Argentina che [illegible] Taggia per capoluogo; [illegible] nella Giurisdizione degli Ulivi come Capoluogo dell'Ottavo Cantone. Fu [illegible] l'Impero Napoleonico nel Distretto delle Alpi Marittime, [illegible] nel 1815, in seguito alla cadu[illegible] di Napoleone I, venne ceduta al Re di Sardegna passando de[illegible]itivamente [illegible] Casa Savoia e poi inclusa, [illegible] tutto il territorio che si estendeva da Oneglia al fiume Varo, nella provincia di Nizza. Avvenuta la cessione di Nizza [illegible] Savoia alla Francia (1860) passò sotto la nuova provincia di Portomaurizio (ora Imperia). Triora vanta diverse chiese delle quali sono degne di menzione la Collegiata [illegible] nel secolo XVI sull'antica, che possiede un pregevole dipinto di Taddeo Bartoli, pittore [illegible] (1363-1422), di Luca Cambiaso genovese (1527-85) e del triorese Lorenzo Gastaldi che visse nel XVII secolo, nonché un bel Crocefisso del celebre Maragliano. La chiesa campestre di [illegible]. Bernardino, anteriore al secolo XIV nella quale trovansi affreschi del valente pittore Giovanni Canavesio da Pinerolo, ed il poetico Santuario di Loreto. Loreto è [illegible] piccola frazione vicina al paese, alle radici del Monte Trono, sopra [illegible] cresta rocciosa, formante un orrido precipizio scavato dal [illegible] dell'acqua. Il Santuario, che nell'interno contiene dipinti del citato Lorenzo Gastaldi, risale al secolo XVI e si erge [illegible] di uno scoglio nel grembo del vallone in mezzo a [illegible] bizzarre con attorno balze perpendicolari spaventose, in fondo alle quali rumoreggia, quasi invisibile, [illegible] [illegible] Gerbonte che si [illegible] nell'Argentina in vicinanza di Molini di Triora. Nel paese vi sono [illegible] le rovine dell'antico Castello [illegible] fuori quelle di altro baluardo detto Fortino; la vetusta chiesa di [illegible]. Dalmazio costruita nel XIII secolo ed i resti di quella di Santa Caterina in puro stile lombardo eretta nel 1390.

Bei panorami offre Triora che è delizioso luogo di villeggiatura per le amene passeggia[illegible] e l'aria saluberrima, essendo circondata da alti monti tra i quali il Monte Ceppo (m. 1600) [illegible] si trova il remoto Santuario di S. Giovanni dei Prati, ed il Monte Saccarello che trovasi sul confine della Provincia di Imperia con quella di Cuneo, sulla vetta del quale s'innalza maestosa la statua del Redentore.

PIEVE DI TECO

L'ANTICA Pleba Teuci [illegible] Teico, oggi Pie[illegible] [illegible] Teco, [illegible] il centro più importante della Valle Arroscia. Si ritiene [illegible] sorta intorno [illegible] 1123 su territorio soggetto ai Marchesi di Clavesana e di Finale sostituendo la romana Acquetico che sorgeva poco distante. Le sue vicende furono delle più movimentate. Fu soggetta alla Repubblica di Genova, all'Impero Francese e fu sotto il dominio di Ca[illegible] Savoia. Pieve [illegible] Teco possiede belle vie e ampie piazze, un grande Ospedale-ricovero, varie caserme ed una grandiosa e bella Chiesa Parrocchiale [illegible] nel 1782 su disegno dell'architetto Gaetano Cantoni, nell'interno della quale si [illegible] buoni dipinti di Michele Canzio [illegible] scuola genovese. Degni di rilievo sono pure la chiesa di Acquetico con buone pitture del pievese Giulio Benso (1606) [illegible] due statue del Maragliano; ed infine l'ex Convento degli Agostiniani [illegible] artistico chiostro.

Nelle vicinanze di Pieve trovasi *Pornassio* con bella chiesa gotica edificata nel 1400, [illegible] si conservano preziosi dipinti del pittore Giovanni Canavesio [illegible] Pinerolo; *Mendatica*, piccolo borgo che fu sottoposto ai Marchesi di Clavesana e poi ai Conti di Ventimiglia ed alla Repubblica di Genova.

BUSSANA

INCERTA è la data della [illegible] fondazione, [illegible] si ritiene esistesse fin dai tempi della dominazione romana. La tradizione dice — secondo il Casalis — che il paese originariamente fosse vicino [illegible] mare alla foce del [illegible] Armea, località che gli abitanti abbandonarono per sfuggire alle scorrerie dei saraceni ritirandosi [illegible] tramontana, in mezzo ai monti. Il terribile terremoto del 1831 prima e quello del 1887 dopo segnarono la fine di quell'abitato inquantoché i bussanesi anziché ricostruire le loro case preferirono scendere in riva al mare per far sorgere un nuovo paese, su [illegible] dolce promontorio [illegible] forse nello [illegible] punto [illegible] sorgeva la prima Bussana. Da oltre 40 anni «la vecchia Bussana domina dall'alto con le sue [illegible] coperte di muschio e [illegible] rovi intricati, e sempre più il tempo inesorabile va lentamente sgretolando le [illegible] macerie. La vecchia Bussana silenziosa spande il suo accorato lamento [illegible] le chiome degli olivi rigogliosi che le fanno [illegible] quasi a sorreggerla; tristemente abbandonata volge lo sguardo lontano verso il mare azzurro che lambisce i piedi della novella Bussana, [illegible] l'oblio degli uomini [illegible] della Natura!».

LINGUEGLIETTA

NELLA piccola Valle di S. Lorenzo, a ponente di Imperia, è degno di ricordo per le vicende storiche che lo resero importante nella storia della regione, il paese di Lingueglietta che sorge sopra ridente collina. La Lengueglia fu feudo degli Imperatori Federico ed Enrico II che la dettero in Signoria, unitamente ai luoghi di Castellaro [illegible] Garlenda ai Conti Lengueglia nella persona di Anselmo loro capostipite (1162). Il feudo comprendeva oltre l'attuale Lingueglietta anche i paesi di Costa Rainera, Boscomare, Torre Paponi, Pompeiana, Conio ed [illegible] parte di S. Lorenzo al Mare. La [illegible] dei Conti Lengueglia vanta illustri personaggi di cui l'ultimo che tenne giurisdizione feudale fu il Conte Giovanni. In paese si scorgono [illegible] i resti dell'antico Castello abitato dai Signori della Lengueglia, che costituiva la reggia di quel piccolo Stato ed era uno dei più forti e pittoreschi della Liguria. Nella parrocchiale [illegible] sti[illegible] romanico, che risale al 1400 almeno nella sua parte principale essendo [illegible] ampliata ed avendo subito modificazioni come appare da una data (1621) scolpita sul bellissimo portale in [illegible] della facciata, vi [illegible] alcune pregevoli colonne in pietra lavorata, [illegible] deturpate dall'intonaco. La chiesa di [illegible]. Pietro [illegible] assai [illegible] perché anteriore al 1000; sembra che ai tempi delle incursioni dei saraceni fos[illegible] adibita a fortezza essendo munita di torret[illegible] per le sentinelle, feritoie, ecc.; [illegible] [illegible] in pietra lavorata [illegible] forma opera meravigliosa specie nell'abside. Segni di arte antica si trovano pure nei numerosi frammenti di lavori in pietra come vaschette, sedili, fontane, ecc., sparsi nel paese.

Nei dintorni di Lingueglietta trovasi Riva Santo Stefano al Mare la cui origine si aggira intorno al 1000, con bella parrocchiale del 1500 ed [illegible] [illegible] eretta nel 1600 contro le incursioni dei saraceni; S. Lorenzo al Mare un tempo dipendente parte dalla Comunità [illegible] Portomaurizio [illegible] parte dai Conti della Lengueglia, [illegible] piccola chiesa del 1766; Costa Rainera che conserva l'antichissima chiesa di S. Antonio, avanzo di un cenobio risalente al X secolo; Pietrabruna che si adagia sul pendio del Monte Faudo, ceduta nel secolo XII dai Signori della Lengueglia alla Comunità di Portomaurizio, dove si produce uno squisitissimo olio d'oliva; Civezza, in antico Cives-Etiam, [illegible] cui fondazione si attribuisce a due militi veneziani che sospetti di congiura furo[illegible] esiliati dai dominii della Repubblica di Venezia, riparando prima in Genova e Savona e poscia in Porto Maurizio. Quivi ammiransi una bella parrocchiale riedificata nello scorcio del secolo XVII, ed una fontana in pietra lavorata, di struttura gotica.

[illegible] [illegible] monografia del [illegible] (pubblicata su Le 100 [illegible] d'Italia, ed. Sonzogno) [illegible] Paolo [illegible]

Supplemento al n. 180 di «Stampa Sera» del 17-7-1980. Direttore Sandro Doglio

STAMPA SERA

Giovedì 17 Luglio 1980

Cronache della seconda guerra mondiale ⑥

I TEDESCHI A PARIGI

Estate 1940. La Francia è in ginocchio e chiede la cessazione del fuoco. A Compiègne subisce l'umiliazione di firmare l'armistizio imposto da Hitler nello stesso vagone in cui aveva dettato le condizioni alla Germania, ventidue anni prima. Con la breve guerra delle Alpi Mussolini ottiene «quelle migliaia di morti che servono per sedersi al tavolo della pace»: l'armistizio tra Italia e Francia è firmato a Roma.

La guerra sembra svolgersi nel modo più favorevole per le armate dell'Asse, ma da Londra il premier Churchill avverte: «Non ci arrenderemo mai!». Due notizie scuotono l'Italia: il maresciallo Balbo, in volo, è abbattuto dalla sua stessa contraerea; la nostra flotta si è scontrata con quella inglese a Punta Stilo, con esito incerto. Gli italiani non sanno che la lotta sarà lunga e sanguinosa

I tedeschi entrano nella capitale dichiarata «città aperta»

La svastica sulla Tour Eiffel

«L'ordine del Führer [illegible] uno solo: marciare su Parigi [illegible] conquistarla!». Questa la disposizione che dal Quartier Generale Germanico [illegible] data subito dopo che l'Italia era entrata in guerra [illegible] fianco del Reich tedesco. Gli eventi, da quel momento, si [illegible] dettero con [illegible] impressionante dando così a Hitler [illegible] sensazione che la guerra-lampo fosse [illegible] realtà e la vittoria ormai [illegible] portata di mano.

Hitler era personalmente convinto — e con [illegible] buona parte [illegible] suoi generali — [illegible] conquistata Parigi la Gran Bretagna sarebbe caduta in ginocchio accettando la resa a qualsiasi costo pur di evitare che i tedeschi sbarcassero nell'isola [illegible] scatenassero su Londra la loro prossi[illegible] irresistibile offensiva. Fu questo uno dei più grossi errori del Führer e quando egli stesso [illegible] ne rese conto, alcuni anni più tardi, le sorti [illegible] guerra si [illegible] ormai capovolte.

I reparti corazzati germanici avevano attraversato la Senna e l'esercito francese continuava sulla Loira una ritirata disordinata ed umiliante che doveva gettare [illegible] terra il morale di un Paese ormai convinto che l'avversario fosse assolutamente invincibile. Il comandante in capo francese, generale Weygand, ammetteva ufficialmente che il fronte era stato sfondato e che riorganizzare [illegible] resistenza appariva impresa impossibile.

Il governo francese lasciò allora Parigi — contribuendo così [illegible] comunicare anche psicologicamente alla popolazione il senso dello sfacelo — e si trasferì [illegible] Tours. La notizia della *«pugnalata alla schiena da parte dell'Italia»*, come venne giudicata [illegible] Parigi la nostra dichiarazione di guerra, aveva gettato lo sconforto più totale negli alti comandi francesi. Weygand considerava la disfatta totale imminente e non ne faceva mistero.

Arrendersi, dunque? Evitare un ulteriore massacro [illegible] uomini oppure sottoporre la popolazione a gravi perdite [illegible] a bombardamenti che sembra[illegible] intensificarsi con il passare delle ore?

Il capo del governo, Paul Reynaud, riteneva invece possibile un'estrema resistenza in Bretagna. In questa discordanza di opinioni, i tedeschi continuavano la marcia che Hitler definiva *«inarrestabile per qualsiasi forza umana, perché il soldato tedesco non può fermarsi quando obbedisce agli ordini del Führer»*.

Il generale Hering, comandante militare di Parigi, dichiara «città aperta» la capitale francese. Fu soprattutto Weygand a spingere per tale soluzione, al fine di evitare distruzioni a una città ricca di tesori; [illegible] per riconoscere Parigi «città aperta» i tedeschi fanno sapere di esigere la fine di ogni resistenza militare dei francesi [illegible] Nord della linea Saint-Germain - Versailles - Juvisy - Saint-Meaux.

I francesi accettano anche questa condizione e i parigini esultano all'idea che la loro città venga risparmiata. Una esultanza comprensibile [illegible] triste, tragica, quasi, mentre tutto il Paese crolla [illegible] opporre resistenza. A Londra Winston Churchill ne è più indignato che sorpreso.

Il *premier* britannico chiede e ottiene di riunire [illegible] Briare il Consiglio supremo inter-alleato con la partecipazione, fra gli altri, di Reynaud e di Weygand. Churchill porta [illegible] sé anche Eden, il suo collaboratore più fedele.

[illegible] francesi insistono perché l'aviazione inglese [illegible] intervenga massicciamente nella battaglia, [illegible] Churchill scrolla il capo. E' assurdo pensare, mentre la resistenza francese è a pezzi, di sguarnire la Gran Bretagna della sua [illegible] [illegible]rea con il rischio di sottoporre l'isola a una tremenda offensiva della *Luftwaffe*. I fatti gli daranno pienamente ragione.

Reims cade in mano ai tedeschi. Delle trenta divisioni francesi ancora presenti sulla carta, almeno undici non posseggono più del cinquanta per cento degli effettivi, tredici sono ridotte al venticinque per cento; le altre sono relitti.

Mentre il Consiglio inter-alleato continua senza dare risultati positivi, Guderian, uno dei generali tedeschi di maggior rilievo, attraversa le alture della celebre Champagne [illegible] conquista Châlons-sur-Marne.

Con l'appoggio [illegible] Pétain, che inizia la sua equivoca azione politico-militare, Weygand è convinto che non vi sia altra strada se non quella dell'armistizio. Paul Reynaud, ancora capo del governo, giudica tale opinione inaccettabile. Reynaud, come dirà più tardi Churchill, sembrava l'unico [illegible] avere ancora [illegible] un po' [illegible] cervello fra tanto generale smarrimento.

E l'Italia? Esulta attorno al duce perché il sommergibile *«Bagnolini»*, [illegible] Sud dell'isola di Creta, è riuscito con un siluro ad affondare l'incrociatore britannico *«Calypso»*. La radio annuncia da Roma: *«... si è così dimostrato che l'Italia è davvero padrona del [illegible] che è [illegible] [illegible] che le spetta per diritto naturale. L'Inghilterra sarà liquidata subito dopo la Francia, è solo questione di giorni»*. Da Berlino giunge un telegramma di congratulazioni; Mussolini fa addirittura interrompere i notiziari per darne immediata comunicazione.

L'ultimo incontro fra Churchill [illegible] Reynaud avviene il 13 giugno. Prima [illegible] cedere, Reynaud aveva lanciato [illegible] appello al Presidente degli Stati Uniti Roosevelt perché getti *«sulla bilancia il peso della potenza americana al fine di salvare la Francia, sentinella avanzata della democrazia»*. Ma era ancora troppo presto per un intervento americano.

In quel terribile 13 giugno, tuttavia, una notizia di agenzia diramava al mondo un annuncio che, sul momento, poteva passare inosservato: *«Il presidente degli Stati Uniti Franklin D. Roosevelt ha dato personalmente ordine alla* Eastern Prince *di salpare con un carico di armamenti destinato alla Gran Bretagna»*. Fra la costernazione generale [illegible] il precipitare degli avvenimenti, quella comunicazione fu accolta con un sorriso dall'unico statista che sembrava, in tanta confusione, vedere nel futuro: Winston Churchill. Un'altra notizia, meno buona, fu che la Spagna di Franco, già neutrale, ora riduceva la propria posizione [illegible] quella [illegible] *«Paese [illegible] belligerante»*. Il Caudillo Francisco Franco [illegible] più prudente [illegible] [illegible] dubbio più accorto di Mussolini. Preferiva mostrare [illegible] po' [illegible] corda ma [illegible] tirarla. [illegible] [illegible] mezza via, [illegible] trascinare gli spagnoli in [illegible] guerra catastrofica, gli parve — e in verità era — la soluzione migliore.

Poi l'Europa ebbe il senso del gelo nelle ossa. Il [illegible] giugno le truppe di Hitler entravano [illegible] Parigi. Era la fine di tante speranze. [illegible] l'insulto della *«criminale banda [illegible] malfattori e [illegible] gangster guidata dal caporale Hitler* — come Churchill definì il nazismo — *contro la città che tutto il mondo ama e che rappresenta [illegible] punto di riferimento nella storia della civiltà contemporanea»*.

La croce uncinata nazista sventolò sulla chiesa [illegible] del Sacro Cuore, sulla Torre Eiffel, sull'arco di Trionfo. I parigini videro quell'interminabile sfilata [illegible] mezzi corazzati, di cavalli, di soldati, mentre Hitler, saltellando per la gioia davanti [illegible] suoi generali, ordinava di preparargli le valigie: *«Andiamo. Entrerò anch'io [illegible] Parigi, andrò [illegible] vedere la tomba del mio modello: Napoleone»*. S'illudeva, in quella vittoria effimera, il «caporale Hitler», di poter fare la stessa cosa, entro pochi giorni, [illegible] Londra. A questi sogni, raccontano i biografi, pensò poi con infinita malinconia quando decise di morire come un topo nelle cantine della cancelleria di Berlino.

Sulla f[illegible] del Palais Bourbon, Camera dei deputati, la scritta: «La Germania vince su tutti i fronti»

Prigionieri francesi sotto la guardia dei tedeschi: quasi mezzo milione furono trasferiti in Germania

Churchill diffidava del gen. De Gaulle «lungo come un asparago»

Quello scomodo sconosciuto

Davanti all'incalzare [illegible] tedeschi, [illegible] governo francese non trovò di meglio [illegible] trasferirsi un'altra volta ancora, da Tours [illegible] Bordeaux. Della Francia restava ben poco. Chi in quei giorni [illegible] [illegible] Londra, accanto al «premier» Churchill, [illegible] ne trascrisse, per pudore, le frasi che [illegible]va. Ogni ferita [illegible] per Churchill uno stimolo, una [illegible] che gli dava nuovo vigore. Il crollo [illegible] [illegible] Francia poteva [illegible] capirlo, ma quello [illegible]le, mai.

Radio Parigi trasmetteva comunicati in tedesco, i locali notturni [illegible] la «Ville Lumière» erano invasi dagli [illegible] ufficiali germanici, dai soldati, dalle SS che [illegible] quel «can-can» che Hitler aveva più volte giudicato «vomitevole espressione di [illegible] inferiori». Non ordinavano birra del [illegible] ma «Champagne» e cercavano, [illegible] pagamento, quegli amori che il [illegible] consente [illegible] un occupante per abbietto [illegible] sia.

[illegible] gli spagnoli, tanto per dimostrare a Hitler che qualcosa facevano anche loro, occupavano [illegible] [illegible] Tangeri — strategicamente inutile — Paul Reynaud avanzò, quasi per un'improvvisa intuizione, l'idea che si chiedesse l'armistizio ai tedeschi. [illegible] lui, ora, davanti alla catastrofe, [illegible] volerlo, stranamente, per [illegible] capovolgimento di idee e [illegible] posizioni, il gen. Weygand, proprio adesso che tutto [illegible] in sfacelo, voleva resistere. Nel tergiversare dell'alto Comando francese, i tedeschi entrarono [illegible] Verdun.

Hitler ebbe la sensazione che, in un prossimo futuro, [illegible] non si fosse sbrigato, gli eventi avrebbero potuto mutare. Da Washington Roosevelt, sottoposto allo stillicidio dei telegrammi e delle telefonate di Churchill, inviò [illegible] messaggio a Reynaud [illegible]nunciandogli che l'America avrebbe aumentato l'invio di aiuti a Francia e Inghilterra, pur ripetendo che Washington non voleva impegnarsi direttamente.

Il 16 giugno Pétain invocò l'armistizio, durante la seduta del Consiglio dei ministri francese, spiegando che [illegible] vi [illegible] alternativa. Se non lo [illegible] ascoltato, egli, diceva, si sarebbe dimesso. I francesi tentennarono, divisi. In fondo, che potevano fare, se non cedere ed innalzare bandiera bianca? Reynaud ebbe l'ingrato compito di informare Londra [illegible] la risposta che ne ebbe è storica.

Churchill, in un lungo messaggio ai responsabili francesi, fra l'altro disse: «*...a condizione, ed esclusivamente [illegible] condizione che la flotta francese salpi immediatamente alla volta dei porti britannici durante i [illegible]goziati, il Governo di Sua [illegible] [illegible] suo pieno consenso al governo francese [illegible] procedere alla richiesta [illegible] termini di armistizio per la Francia...*».

18 giugno [illegible] De Gaulle [illegible] il suo proclama

Comprensione, dunque, per i francesi abbattuti, ma anche legittima preoccupazione di assicurarsi la flotta francese affinché [illegible] cadesse in mano dei tedeschi. Churchill non poteva essere più chiaro. Nell'ora forse più terribile di tutta la storia inglese, era il custode della sopravvivenza del [illegible] paese. Questo dovere lo avvertiva nel cuore e riusciva prodigiosamente a comunicarlo a tutti coloro che gli stavano intorno, all'intera Inghilterra.

Poi arrivò «Asparago». Proprio in tal modo era definito in un rapporto «strettamente confidenziale» che finì a Downing Street sul tavolo di Churchill. Giunse su un aereo inglese, in territorio inglese, ed era il generale Charles De Gaulle. Accendendo uno dei suoi sigari, Churchill si domandò: «*E' [illegible] aiuto o un altro rompiscatole?*», e quando pronunciò queste parole aveva già tratto, dalle biografie, tutto il profilo [illegible] un personaggio che da quel momento in poi si sarebbe ingigantito sulla [illegible] della storia.

I due [illegible] molti punti in comune. Contrapposti, si rassomigliavano molto. Vivevano quasi lo stesso senso della storia, sentivano la smania [illegible] personificare qualcosa, di camminare [illegible] il destino, di parlare, di dire cose che sarebbero rimaste.

Già all'Accademia Militare di Saint-Cyr, i compagni, data la [illegible] altezza, lo chiamavano «asparago». Nato a Lilla il [illegible] novembre del [illegible] aveva poi compiuto [illegible] studi in [illegible] collegio [illegible] gesuiti, dove suo padre insegnava greco e storia. Ferito [illegible] catturato dal nemico nelle trincee [illegible] Verdun, ebbe — ironia storica — un encomio solenne dal comandante supremo generale Pétain.

Fino a 55 anni, fumava due pacchetti di sigarette al giorno ma smise del tutto solo quando i medici [illegible] glielo consigliarono (egli spiegò che «ordinarglielo» sarebbe stato comunque impossibile).

Amante della buona tavola e, al tempo stesso, sobrio (tranne che per il vino e i formaggi) amava le opere storiche e filosofiche. Oltre alle *Memorie* ha lasciato numerosi trattati di strategia fra cui «*Verso l'esercito di mestiere*», [illegible] 1934, in cui auspica la formazione di divisione corazzate autonome. Era convinto che il carro armato sarebbe stato il protagonista delle battaglie del futuro e questa era anche una delle più radicate opinioni [illegible] Winston Churchill che, è noto, progettò un carro armato.

Come Churchill, De Gaulle credeva nel valore essenziale della famiglia. Dalla moglie Yvonne [illegible] tre figli che gli regalarono quasi le stesse delusioni che Churchill ebbe dai suoi. «*Non si possono [illegible] molti grandi: o i nonni, [illegible] i padri o i nipoti, i figli quasi mai*», ebbe a dire una volta. [illegible] Churchill forse lo avrebbe applaudito.

Quando arrivò in Gran Bretagna [illegible] convinto, [illegible] solo lui, di avere dietro [illegible] [illegible] Francia più autentica [illegible] più eroica. In realtà, in quel momento, la maggior parte dei francesi [illegible] ne voleva [illegible] più sapere di guerra, ed era anche disposta ad accettare che Pétain si mettesse d'accordo con Hitler pur di farla finita. Ma è sempre [illegible] uomo, o al massimo una ristretta *élite*, che crea l'opinione. De Gaulle, da solo, sentiva che avrebbe trascinato gli altri.

Churchill studiò quel personaggio [illegible] poi, sentiti i suoi collaboratori, fu molto chiaro: [illegible] Gaulle poteva stare [illegible] Londra, muoversi, parlare, ospite gradito, ma il suo compito si limitava a reclutare volontari pronti a combattere per la causa alleata.

De Gaulle volle innanzi tutto una sede, che alla fine fu trovata in Carlton Terrace, [illegible] due passi dal *Mall*, il viale che a Londra conduce alla reggia di Buckingham Palace. Come bandiera scelse quella francese a cui aggiunse la Croce di Lorena. Si considerò subito — soprattutto quando Pétain lo fece condannare [illegible] morte in contumacia [illegible] traditore — il Capo della Francia Libera e resistente a tutti gli effetti, pari, quindi, a Churchill, [illegible] Roosevelt [illegible] qualsiasi altro capo di Stato che stesse combattendo contro Hitler. Fu Eden a dire [illegible] volta a Churchill: «*Non so se ci dia più grane Hitler o De Gaulle. Certo è [illegible] personaggio inquietante*».

De Gaulle si agitava e muoveva dunque come se fosse davvero stato il Capo della Francia. Prese il telefono e chiamò Paul Reynaud proponendogli la fusione tra Francia e Inghilterra in modo da formare un compatto fronte comune. Reynaud non disse di no, trovò che l'idea [illegible] buona, ma il Consiglio dei ministri non l'approvò.

La «vergogna francese» — [illegible] venne poi chiamata — trionfò il 17 giugno quando [illegible] mezzogiorno Pétain annunciò [illegible] radio che trattative erano in corso per ottenere l'armistizio. Tutti si domandarono, in quell'ora, che [illegible] avrebbe mai fatto Londra. Poteva l'Inghilterra continuare da sola una lotta impari, anche [illegible] aveva gridato [illegible] Hitler: «*Ora siamo finalmente soli!*», dopo il cedimento della Francia?

Winston Churchill convocò il gabinetto di guerra, parlò con re Giorgio VI, padre dell'attuale sovrana Elisabetta II, dopodiché da Radio Londra annunciò agli inglesi [illegible] stavano le cose, brutalmente, senza attenuare nulla, dando il quadro realistico di una situazione che definire «*drammatica*» [illegible] usare un eufemismo. Pronunciò uno dei suoi discorsi più celebri invitando tutti [illegible] prepararsi, dopo il fallimento della «*battaglia di Francia*», [illegible] vittoria della «*battaglia d'Inghilterra*».

A TOUS LES FRANÇAIS

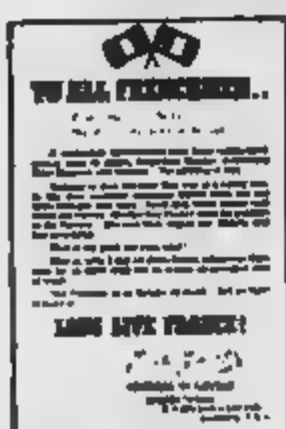
La [illegible] a perdu [illegible] bataille!
[illegible] la France n'a pas perdu la guerre!

[illegible] gouvernants [illegible] rencontre ont pu capituler, cédant [illegible] la panique, oubliant l'honneur, livrant [illegible] pays à [illegible]. Cependant, [illegible] perdu!

Rien [illegible] perdu, parce que cette guerre est une guerre mondiale. Dans l'univers libre, [illegible] pas encore donné. Un jour, ces [illegible] écraseront l'ennemi. Il faut [illegible] la France, ce jour-là, [illegible] présente à [illegible] victoire. Alors, [illegible] liberté [illegible] grandeur. Tel [illegible] but, mon [illegible] but!

Voilà pourquoi je convie tous [illegible] Français, où qu'ils se trouvent, à s'unir à moi dans l'action, dans le sacrifice et dans l'espérance.

[illegible] patrie est en péril de mort. Luttons tous pour la sauver!

VIVE LA FRANCE!

C. de Gaulle

GÉNÉRAL [illegible]

QUARTIER-GÉNÉRAL, 4, CARLTON GARDENS, LONDON, S.W.1.

Il proclama lanciato ai francesi: «[illegible] è perduta [illegible] battaglia, [illegible] la guerra...»

Una rara fotografia. Un policeman e un soldato tedesco a Guernesey: le isolette [illegible] Manica furono l'unico territorio inglese che i [illegible] [illegible] ad occupare

L'attacco «dal Monte Bianco al mare» scatenato ment

Mussolini: «Mi servono a

Non esistevano piani per lo sbarco [illegible] Malta, non esistevano piani per l'occupazione della Corsica: due operazioni che sarebbero state abbastanza agevoli. Ma non esistevano piani dettagliati neppure per l'attacco alla Francia attraverso le Alpi. Questa è la realtà schiacciante nella guerra di Mussolini. Ancora oggi chi percorre certe zone di montagna si trova di fronte a fortificazioni che si possono [illegible] grottesche: così quel falso castello medioevale [illegible] Pré Saint Didier, che era invece un nido di mitragliatrici; così [illegible] parete della valle d'Aosta, di fronte [illegible] Sarre, sforacchiata come [illegible] fetta di gruviera, perché erano stati costruiti nell'interno degli alloggiamenti per artiglieria leggera. Nei prati [illegible] La Thuile, ben a valle del colle del Piccolo San Bernardo, ci sono protezioni anticarro in cemento.

Poco altro: qualche strada mulattiera, qualche casermetta. C'era anche il forte dello Chaberton, sopra Cesana, [illegible] si favoleggiava [illegible] sua potenza formidabile, delle sue bocche da fuoco che si alzavano [illegible] si abbassavano con comandi elettrici. Erano fiabe, il forte fu centrato quasi subito [illegible] francesi e ridotto al silenzio.

Nonostante la pazzesca impreparazione, Mussolini ordina l'attacco «dal Monte Bianco al mare» quando già la Francia si è arresa [illegible] Hitler. Di ritorno da Monaco, telefona [illegible] Badoglio [illegible] gli ordina di iniziare le operazioni giovedì 20 giugno.

Truppe [illegible] all'attacco sotto il [illegible] francese nel settore del [illegible] del Piccolo [illegible] Bernardo. Le perdite furono gravi

Le forze italiane fanno parte del Gruppo Armate Ovest, di cui è comandante in capo Umberto principe di Piemonte; il comando effettivo [illegible] però affidato al maresciallo Graziani, come capo [illegible] Stato maggiore dell'esercito, che ha a sua disposizione circa 300 mila uomini, con tredicimila ufficiali. La quarta armata, comandata dal gen. Guzzoni, è sistemata tra il Monte Bianco (colle della Seigne) ed il Monviso; la prima armata (gen. Pintor) dovrebbe sfondare nella zona tra il Monviso e Ventimiglia.

Sul lato opposto delle Alpi, [illegible] francesi sono stati costretti a sguarnire parte del fronte, spostando truppe contro i tedeschi. Il gen. Olry è rimasto con 180 mila uomini, [illegible] ha dalla sua l'enorme vantaggio della difesa in un territorio quasi inespugnabile, assai bene fortificato, [illegible] protetto soprattutto dalla disposizione delle valli, a schieramenti paralleli [illegible] successivi.

Anche il cattivo tempo, con forti nevicate [illegible] temperatura polare in modo speciale nella zona delle Alpi Graie, favorì [illegible] francesi. Le truppe italiane si accanirono in attacchi frontali, tra l'imperversare della bufera, dopo notti trascorse all'addiaccio (molto numerosi furono, in pieno giugno, i casi di congelamento) e non poterono ottenere che risultati territoriali di proporzioni minime.

Al colle della Seigne ed al vicino colle del Piccolo San Bernardo, il corpo alpino riesce solo [illegible] scendere di pochi chilometri sul versante opposto, raggiungendo poi Séez [illegible] Bourg St. Maurice. Nei pressi del Moncenisio, occupano Lanslebourg e Termignon. Sul colle del Monginevro, i fanti prendono il vecchio forte Chenaillet, ma ogni tentativo di scendere [illegible] Briançon è respinto. Nel frattempo l'artiglieria francese sfonda sei delle otto cupole corazzate da 149 mm del forte di Chaberton, [illegible] 3100 metri d'altitudine. Doverosamente ricordiamo che i francesi furono ammirati del comportamento degli artiglieri italiani, rimasti al loro posto, in quel nido d'aquile (lo si scorge tuttora giungendo a Cesana) nonostante la tempesta di ferro e di fuoco.

Nel settore delle Alpi Marittime il tempo [illegible] molto migliore, ma i risultati non sono più brillanti. Al calar della notte del 24 giugno, comunque, gli italiani avevano praticamente conquistato Mentone, ma ogni tentativo di proseguire fu bloccato. Il generale francese Montagne, nel suo libro sulla difesa di Nizza, fa notare [illegible] gli assalti italiani fossero stroncati dalla superiorità dell'artiglieria francese, basata su 472 bocche da fuoco, per metà di calibro oltre i 155 mm.

Le divisioni Cosseria, Livorno [illegible] Modena avevano ricevuto l'ordine da Mussolini di «andare all'assalto [illegible] curarsi delle perdite» e così fecero per un paio [illegible] giorni. Poi giunse il cessate il fuoco, [illegible] si cominciò il bilancio. I francesi avevano [illegible] impedito, con un soprassalto di orgoglio, che gli italiani occupassero quanto speravano del loro territorio, e ciò con minime perdite: 37 morti, 42 feriti, 150 dispersi. Secondo i dati pubblicati dal servizio storico dell'esercito italiano nel '49, le perdite italiane furono assai più alte, anche se, per fortuna, non raggiunsero, quelle «migliaia [illegible] caduti» che il duce avrebbe voluto per «sedersi al tavolo dell'armistizio» con la grinta

Una pattuglia italiana avanza tra le case semidistrutte di Mentone. E' il 24 giugno 1940, l'armistizio è vicino

re la Francia crolla sotto l'urto delle armate tedesche

lcune migliaia di morti»

*itore. I morti fu-
, i feriti 2630, i di-
17. Di questi la
parte [illegible] da ri-
morti, perché i
eri furono libera-
tituiti per effetto
istizio.*
*ste cifre bisogna
ere quelle che ri-
io i congelamenti
casi furono 2151.
omunque, assolu-
e minime, di fron-
uelle che si rag-
o sul fronte nord-
tale: i francesi
ono [illegible] mila mor-
i 7500, gli olande-
li inglesi 3457.*
*tiamo quanto è
sulla brevissima
delle Alpi dall'Uf-
orico dello Stato
re dell'esercito
:*
*taliani difettava-
tiglierie e di [illegible]
i alle azioni con-
ificazioni perma-
a, anche se aves-
uto tutto in esu-
, era umanamen-
possibile che le
superassero in un
lzo la zona mon-
e intercorre tra il
alpino [illegible] la posi-
i resistenza fran-
nostante il clima
mai avverso, in
re giorni, con un
sso di azioni preli-
basate soprattut-
infiltrazioni im-
sull'astuzia e sul-
resa ed affidate
tà minori, noi su-
o dappertutto la
e degli avampo-
ungemmo a con-
n le posizioni [illegible]
za».*
*cio storico racco-
«di tenere presen-
improvviso cam-
to del piano di-
in offensivo ave-
di sorpresa i co-
i armata, i quali
scosero la grave
e veniva [illegible] deter-
nel funziona-*
mento dei comandi [illegible] dei servizi».

Può sembrare addirittura incredibile che, dopo aver predicato l'odio alla Francia per tanto tempo, dopo di aver assistito alle folgoranti vittorie del complice Hitler, Mussolini non si fosse preoccupato di avvertire perlomeno con qualche anticipo gli alti comandi che ad [illegible] certo punto avrebbero dovuto attaccare. Il fatto è invece abbastanza plausibile per chi ormai conosce il pressappochismo, [illegible] superficialità congenita del duce: amante delle belle parole, meno amante delle cifre [illegible] dei fatti, portato sempre a decisioni avventate.

Delle truppe italiane dobbiamo dire che si batterono bene, in condizio[illegible] climatiche avverse, costrette [illegible] attaccare sotto gragnuole di proiettili. Fecero il loro dovere forse bestemmiando, ma con coraggio. Come sintesi di quel triste periodo della nostra storia, ricordiamo la frase di un alpino del «terzo» battaglione Fenestrelle. Il plotone avanzava strisciando di roccia in roccia, verso il colle Thuras. I francesi sparavano restando al sicuro, le «penne nere» cadevano [illegible] grappoli. Un alpino, protetto da [illegible] pietrone, chiede al compagno, che gli è poco lontano: «Ma sì, nduva che anduma?».

E l'altro, pronto: «A mi [illegible] m'smija che anduma al Sacrario...». *Vedeva già il suo nome inciso sulla lapide, con la lampada ac[illegible] davanti, che nelle caserme ricordava i caduti del corpo. Poi, ricevuto il comando, i due alpini, [illegible] gli altri, ripresero a salire, imprecando al duce ma andando avanti.*

Fanti italiani in avanscoperta occupano una posizione fortificata presso Lanslebourg

---

Orio Vergani inviato speciale sul fronte delle Alpi durante la battaglia

«Contro le montagne irte di cannoni»

23 giugno 1940

l nemico è vinto e cede le armi. La fron-
a irta delle più grandi [illegible] aspre fortifica-
ni naturali e artificiali [illegible] mondo, il lun-
cerchio di caverne [illegible] di cupole corazzate
cui [illegible] cento [illegible] cento le bocche da fuoco
no spianate secondo i più precisi calcoli
la balistica [illegible] della strategia, a minaccia-
da [illegible] limite ingiusto, il suolo della no-
a Patria, cede anch'essa dinanzi alla pro-
dell'eroica decisione dei nostri soldati.
ncrinata, scheggiata, trapanata, [illegible] infine
nvolta in più punti nell'imminenza dello
ianto definitivo, la frontiera delle Alpi
[illegible] compiersi l'ultimo atto della tragedia
cui la cieca presunzione [illegible] plutodemo-
zie ha precipitato la Francia asservendo-
alle trame strangolatrici dell'imperiali-
o britannico. I francesi depongono le ar-
Le fortezze tacciono. Tacciono le bocche
fuoco ancora calde, annidate nelle umi-
caverne o sotto le buie cupole corazzate;
evano i reticolati [illegible] i cavalli di Frisia; si
attono gli sbarramenti stradali, si rendo-
inoffensive le mine. Roma ha vinto.
Arrivati al mattino nella zona delle operazioni [illegible] abbiamo potuto raccogliere in una rapida corsa, in un rapidissimo affannoso e commosso interrogare, [illegible] [illegible] le poche notizie adatte [illegible] ridisegnare le maggiori linee della battaglia che impegnava sulle ali — verso il mare [illegible] verso il settore più settentrionale di questo cerchio delle Alpi — due Corpi di Armata mentre, al centro, un terzo Corpo d'Armata esercitava una vasta pressione tattica.

Non abbiamo potuto raccogliere se non qualcuno dei cento episodi di valore [illegible] di eroismo di cui i nostri soldati, temprati da quattro guerre, hanno data prova in una zo[illegible] di estrema difficoltà, là dove [illegible] guerra, per il contrasto della natura nemica, assumendo un vero e proprio carattere di guerra alpina e carsica, doveva [illegible] combattuta, quasi senza il concorso delle macchine e dei motori, da manipoli arditissimi di uomini scagliati dal fervore del loro [illegible] ardimento alla conquista di posizioni dove [illegible] guerra-lampo era esclusa, [illegible] dove dominava la guerra-cuore.

Guerra sotto la pioggia dirotta [illegible] sotto la neve. Nel settore più settentrionale una nevicata fitta, ostinata, interminabile ha coperto le cime e i valichi, raggiungendo in molti punti, e in molti punti superando, il [illegible] metro [illegible] altezza. La [illegible] nascondeva [illegible] strade, [illegible] mulattiere, i sentieri, velava le gole delle valli, proteggeva i passaggi obbligati.

Le radio da campo, per la bassa temperatura, funzionavano scarsamente e il servizio di collegamento doveva [illegible] svolto da coraggiosi portaordini che andavano soli fra le montagne, giorno e notte, nel dedalo dei burroni [illegible] dei ghiacciai. Ancora più grave, sempre per la neve, si presentava il problema logistico, quello cioè di rifornire delle munizioni [illegible] dei viveri gli uomini che, varcata la frontiera, avanzavano aggirando le posizioni fortificate [illegible] valle [illegible] valle.

Molte volte i nidi di mitragliatrici sono stati assaliti con bombe [illegible] mano e all'arma bianca; e le armi sono state strappate al nemico in corpo [illegible] corpo, sul nevaio, davanti alle bocche di agguato. L'avanzata nelle valli del Nord avveniva lenta ma sicura [illegible] decisiva, sul ritmo imposto dalla necessità di mantenere a dorso d'uomo il contatto logistico. Ma le pattuglie di avanguardia hanno molte volte avanzato fidando solo sulle proprie [illegible] personali, sulla piccola riserva di viveri portata nel tascapane, [illegible] sulle munizioni recate con le cassette a spalla.

Adesso [illegible] notte; [illegible] mentre vi telefono da [illegible] posto delle retrovie, il fuoco va lentamente rallentando. Nella notte nuvolosa [illegible] nera bagliori sorgono ancora qua [illegible] là ad illuminare pareti [illegible] montagne [illegible] distese di nevai e soffitti di nuvole. [illegible] ormai l'ora fatale [illegible] vicina e già dai comandi è partito da varie ore l'ordine che tutti i mezzi siano usati per portare nella stessa notte alle valorosissime avanguardie ferme sulle posizioni conquistate i viveri e i generi [illegible] conforto.

L'alba [illegible] domani rivelerà di fronte [illegible] loro, nella luce livida della tragedia, le armate che hanno dovuto deporre le armi, quelle [illegible] che l'Inghilterra aveva posto loro in pugno per il mercimonio di una setta politi[illegible] asservita al mercantilismo [illegible] allo schiavismo internazionale.

[illegible] Vergani

Nell'armistizio italo-francese di Villa Incisa si accontenta di poco

Le miti pretese [illegible] Mussolini

La guerra [illegible] la Francia, sognata da Mussolini per quindici anni, malamente preparata negli ultimi due o tre, presentata [illegible] [illegible] colossale manovra [illegible] sfondamento «contro la più forte li[illegible] fortificata del [illegible]do: quella [illegible] Alpi», durò quindici giorni. Dichiarata il dieci giugno, [illegible] inizio alla mezzanotte del giorno stesso, si chiuse esattamente all'una e trentacinque (ora legale italiana: nel[illegible] realtà astronomica era la mezzanotte [illegible] trentacinque) del [illegible] giugno. Quindici giorni, [illegible] cui pochissimi guerreggiati: comunque quelli [illegible] [illegible] sufficienti per [illegible] [illegible] prima idea della nostra impreparazione. [illegible] [illegible] Mussolini, secondo [illegible] storica frase riportata [illegible] Ciano, «bastavano poche migliaia [illegible] morti per sedersi [illegible] tavolo della pace»...

Il maresciallo Badoglio legge [illegible] condizioni [illegible] [illegible] alla delegazione [illegible] a Villa Incisa (Roma)

Fu uno strano armistizio, piuttosto diverso dalla [illegible] [illegible] condizioni che rispettivamente tre e cinque anni dopo dovettero accettare sia l'Italia che la Germania. L'armistizio imposto alla Francia [illegible] Hitler [illegible] da Mussolini doveva essere un segnale — [illegible] [illegible] si dice — lanciato [illegible] Gran Bretagna. Voleva dire: «Vedete [illegible] siamo moderati, come ci accontentiamo di poco. Perché la Gran Bretagna si ostina [illegible] combattere, quando potrebbe risparmiare tanto sangue, sedendosi con noi ad [illegible] tavolo e trattando come già si è fatto [illegible] Monaco?».

Appunto a Monaco di Baviera si incontrarono Hitler [illegible] Mussolini, il 18 giugno di quella tragica estate '40, per stilare le linee dell'armistizio con Parigi, sperando che questo divenisse un'esca promettente anche per il leonino Churchill che nel frattempo, per le fortune inglesi, era succeduto al controverso Chamberlain. Mussolini [illegible] arrivato a Monaco spinto da sentimenti di vendetta contro la Francia, sull'onda di [illegible] lun[illegible] campagna stampa da lui stesso orchestrata, dalla quale risultava che la «sorella latina» [illegible] in realtà una parente bastarda, che ci aveva umiliato ed osteggiato in tutti i modi e che quindi doveva essere duramente punita. Savoia, Corsica, Tunisia, Gibuti: erano alcune delle richieste territoriali che il duce si apprestava [illegible] fare alla Francia in ginocchio, dopo averla colpita «alle spalle con una pugnalata», secondo la frase che l'ambasciatore Poncet aveva detto a Galeazzo Ciano.

Alla lista di rivendicazioni mussoliniane aveva dato una mano quest'ultimo, come ministro degli Esteri; tra l'altro si voleva: la consegna di tutto l'armamento collettivo; occupazione del territorio francese fino al Rodano, ed inoltre della Corsica, della Tunisia e della Somalia; facoltà di occupare in qualsiasi momento qualsiasi punto strategico; occupazione delle basi marittime di Algeri, Orano, Casablanca, Beirut. Consegna immediata della flotta [illegible] dell'aviazione; denuncia dell'allean[illegible] con la Gran Bretagna.

Migliore politico, Hitler consigliò Mussolini alla moderazione. Invece di cedere la flotta, [illegible] Francia l'avrebbe affondata o consegnata all'Inghilterra; eccessive pretese territoriali avrebbero avuto pessimo effetto sull'opinione pubblica americana, e così via. Meglio fingersi modesti, [illegible] dare la stangata finale quando la guerra fosse definitivamente vinta. Anche Ribbentrop, il ministro degli Esteri nazista divenuto, improvvisamente moderato, consigliava: «*Non si debbono avere gli occhi più grossi del ventre. Spero che [illegible] vorrete per [illegible] anche la Croazia...*».

In realtà, Mussolini avrebbe preteso anche la Croazia, come in effetti fece in seguito, [illegible] capì l'antifona: non aveva una propria guerra guerreggiata da far valere. La Germania aveva fatto tutto: lui, aveva soltanto parole... Così Keitel garantì [illegible] Roatta che l'esercito tedesco avrebbe eseguito una diversione verso sud, non appena l'Italia avesse attaccato, e Mussolini se ne tornò [illegible] Roma piuttosto perplesso: Hitler stranamente [illegible] aveva neppure accennato ad un'invasione dell'Inghilterra.

Il giorno venti le truppe italiane ricevono l'ordine [illegible] andare all'assalto (con i risultati di cui parliamo in un'altra pagina di questo inserto) e la Francia tratta già con Hitler tenendo d'occhio l'Italia. Il maresciallo Pétain prevede anche [illegible] attacco per via di mare alla penisola: bombardamenti a Genova ed a Livorno, poi contro Napoli [illegible] contro la Sicilia. Ma non [illegible] n'è bisogno. I plenipotenziari francesi giungono a Roma in aereo alle 15.54 del 24 giugno [illegible] toccano suolo all'aeroporto del Littorio. Alle trattative, tenute [illegible] Villa Incisa sulla Via Cassia prendono parte per l'Italia Ciano, Badoglio, l'amm. Cavagnari per la marina, [illegible] gen. Pricolo per l'aviazione, il gen. Roatta per l'esercito. Per i francesi, sono presenti il generale d'armata Hutzinger, il gen. Parisot, il viceammiraglio Leluc, il generale di brigata aerea Bergeret. La stessa delegazione che, [illegible] Compiègne, il giorno prima, ha firmato l'armistizio con il generale Keitel.

Le richieste italiane sono già state enormemente ridimensionate, [illegible] duce è ansioso di concludere. Esegue ancora un intervento personale, probabilmente per mostrare che segue a fondo le trattative, guidandole dall'esterno: telefona all'esterrefatto Badoglio, avvertendolo che pretende dai francesi la cessione di un territorio che permetta ai nostri di [illegible]trare in contatto con i tedeschi. Vorrebbe in sostanza isolare la Svizzera. Badoglio dapprima [illegible] esterrefatto, poi trova una scappatoia: tutte le clausole sono praticamente firmate, bisognerebbe riprendere [illegible] discussione dal principio. Il duce lascia perdere, con uno dei suoi ripensamenti divenuti negli ultimi tempi sempre più frequenti.

Le trattative vengono concluse in un clima abbastanza strano. Ciano impettito, con la faccia scura del vittorioso che vuole imporsi; Badoglio visibilmente emozionato, addirittura commosso dal fatto di dover considerare nemica e vinta quella Francia, [illegible] fianco della quale aveva combattuto e trionfato nella guerra del '15-'18; i generali piuttosto impacciati davanti ai colleghi transalpini, che si sono battuti valorosamente contro lo strapotere tedesco.

L'accordo è raggiunto, i francesi sono felici davanti [illegible] tanta moderazione: le truppe italiane resteranno sulle posizioni raggiunte; una zona frontale [illegible] 50 chilometri di profondità in territorio francese sarà smilitarizzata; i francesi si impegnano a non uscire dal territorio per combattere (de Gaulle è da questo momento un ribelle...) ed altre cose rituali in ogni armistizio. Non si parla più di Tunisia né di Corsica, di Savoia né di cessione della flotta. Questi argomenti (è pacifico, per Mussolini) torneranno d'attualità quando anche l'Inghilterra sarà schiacciata. Per adesso, una battaglia è vinta, il resto sta per venire. «Le forze dell'Italia pronte per la guerra contro l'Inghilterra» intitolano in prima pagina i giornali italiani: ed il fatto strano è che ci credono anche i giornali tedeschi, uno [illegible] quali, il «Lokal Anzeiger», scrive che ora «l'Italia è pronta alla guerra totale contro l'Inghilterra».

Winston Churchill, nel suo «Diario» [illegible] [illegible]menta l'armistizio; si limita a scrivere: «*Le posizioni francesi sulle Alpi si rivelarono imprendibili [illegible] il maggiore sforzo degli italiani verso Nizza fu fermato alla periferia [illegible] Mentone. Ma sebbene l'esercito francese ai confini sud-orientali salvasse il proprio onore, la [illegible]cia germanica verso il sud alle sue spalle escluse ogni possibilità [illegible] ulteriori combattimenti, [illegible] l'armistizio con la Germania ebbe come conseguenza una richiesta francese all'Italia di cessazione delle ostilità*».

Churchill inoltre inserisce in questo punto del suo «diario» la lettera che Galeazzo Ciano gli scrisse da Verona, il 23 dicembre '43 poco prima di [illegible] condannato alla fucilazione. Ciano definisce Hitler [illegible] i suoi «questa odiosa cricca di banditi che hanno precipitato il mondo in una guerra sanguinosa» e parla di Mussolini come di «una tragica e vile marionetta» nelle mani di Hitler. Una confessione [illegible] po' tarda, che certamente non si sarebbe immaginata mentre riceveva la delegazione francese [illegible] Villa Incisa.

[illegible] delegazione francese [illegible] Villa Incisa, [illegible] da [illegible] picchetto [illegible] carabinieri. E' il [illegible] giugno

L'armistizio [illegible] Italia [illegible] Francia, secondo una rivista satirica bulgara. Mussolini è sostenuto [illegible] Hitler

vacanze
A SCUOLA IN SPIAGGIA
giochi, esercizi e letture per le elementari

MATEMATICA

FABBRI SCUOLA

Giochiamo con i numeri

Treni, carrozze, valige e facchini

I. Un treno ha 4 carrozze per passeggeri di prima classe [illegible] 11 carrozze per passeggeri di seconda classe. Ha inoltre 2 carrozze ristorante ed [illegible] per il servizio postale.
Quante carrozze in tutto? ____________
Ora esso è entrato in una galleria con 4 carrozze.
Quante sono ancora fuori? ____________

II. Ad un passaggio a livello chiuso, mentre passa [illegible] nostro treno, sono fermi: 3 autocarri, 12 automobili, 6 motorette, 3 motociclette e un autofurgone.
Quanti veicoli stanno aspettando? ____________

III. Alla stazione di Vattelapesca scendono dal treno 15 persone e ne salgono 37. Ora sul treno ci sono più o meno passeggeri di prima? ____________
Che differenza c'è? ____________

IV. Alla stazione di Chissadove ci sono due facchini. Uno sta portando col suo carrettino 7 valige; l'altro ne porta 3 di più.
Quante valige portano in tutto i due facchini di Chissadove? ____________

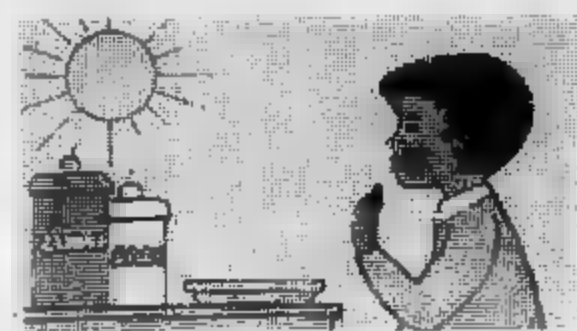
Il sale e lo zucchero

1. Fatti dare un cucchiaio di [illegible] fine e uno di zucchero e versali su un piano in due mucchietti distinti.
Chiedi a un compagno di indicarti qual è il mucchietto di zucchero.
Come farà [illegible] riconoscerlo?

2. Il sale e lo zucchero sembrano uguali. Prendi mezzo bicchiere di acqua, versaci un pizzico di sale [illegible] mescola.
Il sale [illegible] scioglie e scompare. Prendi un altro bicchiere e prova con un pizzico di zucchero: si comporta come [illegible] sale?
Quanto sale puoi sciogliere, nell'acqua salata del primo bicchiere?
Aggiungi tre cucchiaini di sale [illegible] mescola. Il sale si scioglie come prima?
Sei capace di far sciogliere anche il sale che è rimasto sul fondo?
Nel bicchiere [illegible] acqua zuccherata aggiungi tre cucchiaini [illegible] zucchero e mescola bene.
Si scioglie tutto o ne rimane un po' sul fondo?
Sei capace [illegible] farne sciogliere ancora un cucchiaino?

3. Il sale [illegible] [illegible] zucchero si sciolgono nell'acqua.
Tu pensi che si scioglieranno anche nell'aceto, nell'olio e nel latte?
Fa' la prova [illegible] controlla se si comportano tutti e due allo stesso modo.

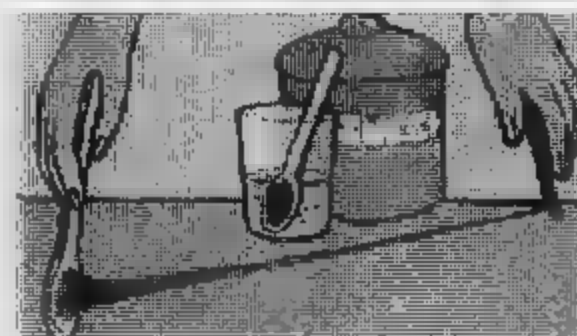
Fatti versare in [illegible] bicchiere un po' di alcool.
Metti un pizzico di sale nell'alcool e mescola bene. Si scioglie o rimane sul fondo?
Sai inventare un sistema per far sciogliere il sale nell'alcool?
Prova questo sistema: metti un po' di acqua in un bichiere, [illegible] un pizzico [illegible] sale e mescola.
Quando il sale è sciolto, versa l'acqua salata nell'alcool.
Ora [illegible] sale non si vede, ma [illegible] [illegible]lato all'alcool.

4. Ti piacerebbe riprendere il sale che hai sciolto nell'acqua?
Versa l'acqua salata in un pentolino e lascialo al sole, oppure scaldalo sul fornello. Quando tutta l'acqua sarà evaporata assaggia che cosa ti è rimasto nel pentolino.

5. Che cosa succederà al sale [illegible] lo scaldiamo sul fuoco?
Versa un pizzico di sale in un cucchiaino e scaldalo sulla fiamma della candela.
Che cosa [illegible] il sale: si scioglie, cambia colore o evapora?
Non toccare il fondo del cucchiaino con [illegible] dita perché adesso scotta.
Immergilo prima in [illegible] bicchiere di acqua fredda, asciugalo e poi ripeti la prova con un pizzico di zucchero.
Lo zucchero si comporterà come il sale?
Lo zucchero che hai messo nel cucchiaino prima [illegible] [illegible] polvere bianca, ora, [illegible] caldo, si è fuso, è diventato trasparente [illegible] ha cambiato colore.
Tocca lo zucchero fuso con [illegible] fiammifero che hai usato per accendere la candela: è molle e si attacca al fiammifero.

6. Stacca il fiammifero dallo zucchero: si formerà un filo lungo e sottile.
Che sapore ha?
Immergi il cucchiaino in un bicchiere di acqua fredda.
Ora tocca lo zucchero: è ancora molle?
Assaggialo: è [illegible] dolce?
Come puoi fare per toglierlo dal cucchiaino?

7. Se non riesci a togliere lo zucchero dal cucchiaino rimettilo sulla fiamma.
Prima ritorna molle; poi che [illegible] farà?
Lo zucchero diventa nero.
Raffredda il cucchiaino nell'acqua [illegible] assaggia quel che è rimasto: è ancora dolce?

8. Che [illegible] puoi scoprire ancora sul sale [illegible] sullo zucchero?
Prova [illegible] lavarti [illegible] mani con l'acqua salata [illegible] con l'acqua zuccherata [illegible] sapone.
Le mani si puliscono bene?
Prova a scoprire da solo altre differen[illegible] tra queste due sostanze.

I testi sono tratti: **Italiano:** «Il giornalino delle parole» [illegible] «Fiabe e racconti» / **Storia:** «L'età dei dinosauri» e «La preistoria» / **Aritmetica/Scienze:** «Il giornalino dei numeri» [illegible] «Io domando, tu rispondi» / **Geografia/Scienze:** «Il giornalino dei numeri» e «Io domando, tu rispondi» (tutti editi da Fabbri editori)

vacanze

PAGINA DELL'AVVENTURA

racconti [illegible] [illegible]i di tutto il mondo

Andiamo sul Monviso

di

Carlo Moriondo

MACCHE' Cervino e Monte Bianco [illegible] Monte Rosa. Per i torinesi del secolo scorso [illegible] montagna più importante d'Italia era il Monviso. O, meglio, [illegible] Monte Viso, come allora lo chiamavano. Quella montagna [illegible] [illegible] madre del Piemonte, paese al piede dei monti, ed [illegible] anche [illegible] padre del Po; la si poteva ammirare da ogni dove, mentre il Monte Bianco se ne sta accoccolato dietro ca[illegible] di altre montagne, il Cervino spunta appena per un'unghia, se sapete [illegible] dove [illegible] trova, mentre salite la collina torinese, [illegible] il Monte Rosa, laggiù, in genere nasconde troppo spesso la sua massa ghiacciata e apparentemente di modesta altezza dietro fosche nubi.

Ma il Monviso, osservato da Torino, appare come il prototipo della «vetta», quale la disegnano gli scolari delle elementari: assolutamente triangolare, pronta per piantarci una bandiera in punta. Diventa un po' gibboso, [illegible] un Rigoletto, [illegible] meno autorevole se lo guardate andando verso Cuneo: però [illegible] [illegible]pre una montagna dominante, sola, un vero sovrano tra una fila di cortigiani che gli si inchinano; messa lì, più in alto di tutti, per chissà quale capriccio delle immani forze geologiche che milioni di anni fa costruirono le Alpi.

Qualcuno, ancora nel secolo scorso, era convinto che fosse la montagna più alta d'Europa: ingannava il fatto che il Monviso [illegible] ha termini di paragone nelle vicinanze. Invece la sua altitudine è di soli metri 3841, cioè mille metri di meno [illegible] monte Bianco. Chi lo valutava [illegible] occhio, prima che intervenissero i teodoliti a dare la giusta misura, sbagliava di grosso, ma questo avveniva di frequente: persino il Rocciamelone (metri 3300) fu considerato per qualche tempo la massima [illegible] alpina. Al Monviso concediamo comunque questo primato: di essere la massima vetta totalmente piemontese, lasciando a distanza Ciamarella, Bessanese [illegible] Levanne, che però [illegible] per metà francesi, e cedendo solo [illegible] Gran Paradiso, che è per tre quarti valdostano.

Faceva paura, questo sì, per i suoi fianchi orientale e settentrionale, dai quali viene in genere osservato, ed è quindi comprensibile che sia [illegible] salito per la prima volta ben dopo il Monte Bianco [illegible] il Monte Rosa. Da inglesi, non da italiani, come in genere le montagne principali. E non c'è da stupirsene: gli inglesi [illegible] ricchi, gli italiani [illegible] poveri; gli inglesi dominavano il mondo, gli italiani stavano allora conquistando l'indipendenza; gli inglesi [illegible] sportivi, potevano viaggiare; gli italiani dovevano badare a conquistarsi la pagnotta possibilmente tutti i giorni. E poi gli inglesi erano un poco pazzi, grande virtù, e si divertivano [illegible] rischiare [illegible] vita, [illegible] dormire sulle pietre, a congelarsi le mani sul ghiaccio. Furono quindi due inglesi, Mathews [illegible] Jacomb, [illegible] conquistare il Monviso nell'agosto 1861. Erano eccellenti alpinisti [illegible] potevano permettersi di girare per [illegible] Alpi con due guide entrambe di Chamonix: Jean Baptiste Croz e Michel Croz. Vi dice nulla questo nome? Sì, Michel Croz è l'uomo impavido, quel [illegible] *sans faute et sans reproche* [illegible] Baiardo, che [illegible] compagnò Whymper nella prima salita del Cervino, quattro anni dopo, [illegible] morì con altri [illegible] nella tragica discesa.

Gli inglesi, perfettamente trapiantati dovunque, si [illegible] bene nelle locande dei paesi più modesti: la relazione di Mathews elogia l'osteria di Casteldelfino, tenuta da un vecchio mezzo cieco; apprezzamenti meno lusinghieri ha invece per i montanari che si spacciano per guide: appena [illegible] che quei matti vogliono andare [illegible] alla base del Monviso, ma proprio sulla cima, cominciano [illegible] gridare *«impossibile, inaccessibile, spaventosi precipizi, pazzia, morte»*.

Michel Croz interviene dicendo: *«Ci penso io. Accompagnatemi soltanto fino agli ultimi alpeggi»*. E così fanno. La pseudo guida, un certo Matteo Rousse, li lascia agli ultimi «chalets» e se ne [illegible] di corsa, convinto di non vederli mai più vivi. Croz il grande prende la testa, scopre la strada con l'intuito infallibile dell'uomo che [illegible] [illegible] in montagna [illegible] in montagna morrà. La via che egli [illegible] è all'incirca quella che viene seguita ancor oggi: difficoltà modeste, se non c'è ghiaccio; qualche caduta di pietre; ridotta esposizione al vuoto. Così salgono per tutto il pomeriggio e a sera si sdraiano per dormire. Dice Mathews: *«Mi copersi il capo [illegible] un leggero berrettino da viaggio che mi proteggesse [illegible] orecchie e [illegible] sovrapposi il [illegible] cappello [illegible] larga ala e impalmati un paio di guanti grossolani mi stesi accanto [illegible] Jacomb che [illegible] spiegato il suo scialle sulle pietre [illegible] ci avviluppammo»*.

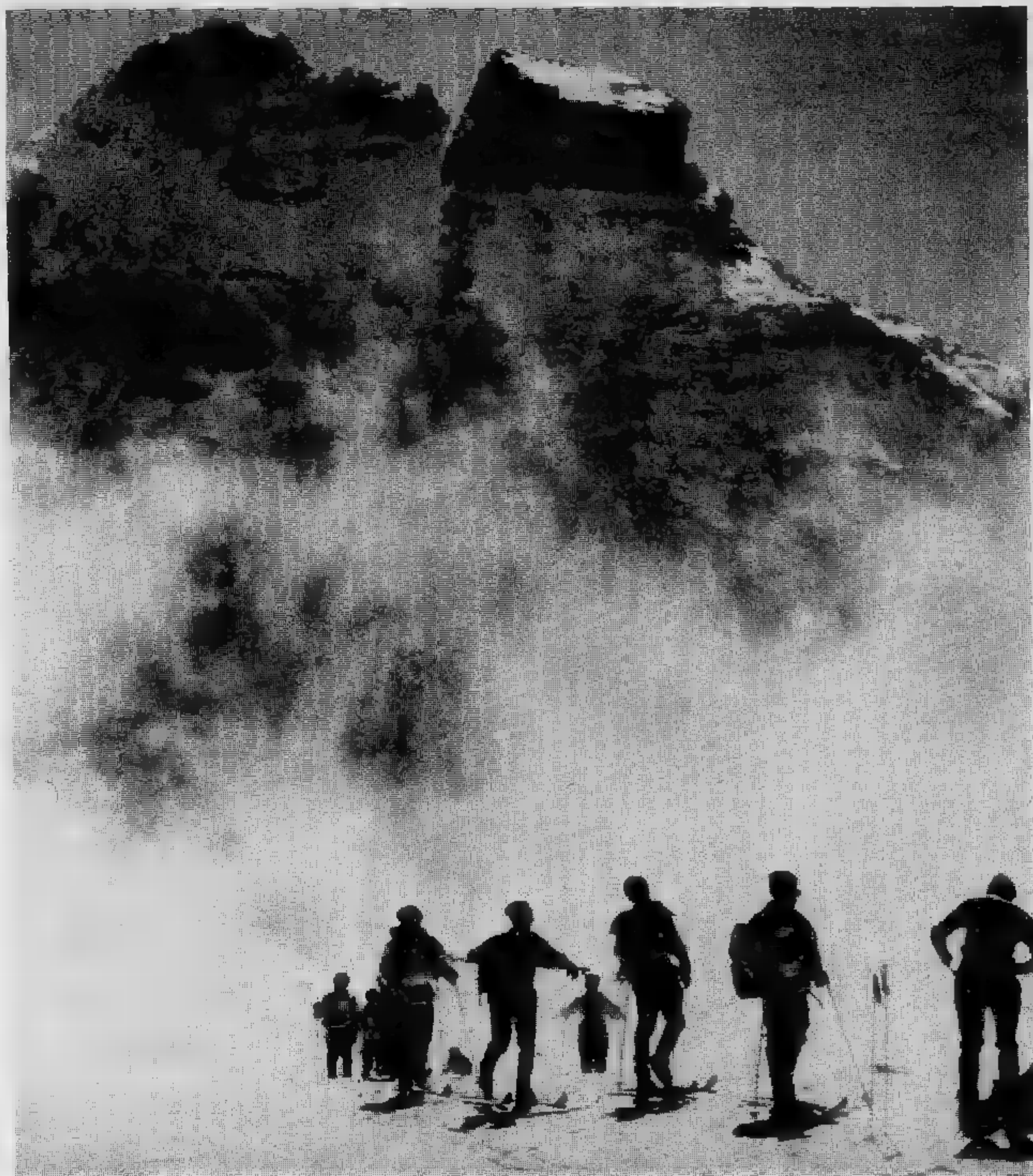
Ripresero a salire alle 4,20 (pignoleria britannica: non erano [illegible] quattro [illegible] mezzo, [illegible] le 4,20), senza incontrare altri pericoli che la caduta di pietre: *«Masse di più quintali di peso venivano tratto tratto spostate dai primi e scendevano fischiando [illegible] spaventosa prossimità della [illegible] di quelli che salivano [illegible] coda. E in verità — dice Mathews — [illegible] volta io non riuscii a salvare [illegible] mia faccia che [illegible] costo di più pezzi di carne stracciatimi dalle mani e Macomb fu quasi storpiato da una pietra che gli piombava su un piede»*.

Alle 9,20 antimeridiane del 30 agosto 1861 [illegible] tutti riuniti sulla punta. Gli inglesi hanno l'impressione [illegible] [illegible] un poco defraudati: la catena [illegible] Alpi Marittime è *«coperta dalle nebbie di color bigio porpora che intercetta la nostra vista»*. Il ch[illegible] è un guaio, perché impedisce di risolvere il problema che li angustia: [illegible] vetta [illegible] Monviso si può vedere, oppure no, [illegible] mare? Gli inglesi fanno rapidi calcoli e lo escludono per motivi trigonometrici; chi scrive ha parlato con gente che gli ha giurato di aver visto di lassù brillare le onde del golfo ligure.

[illegible] fatto che il Monviso fosse [illegible] scalato da forestieri, fu preso [illegible] un insulto nei piccoli circoli alpinistici torinesi, nei quali si riunivano uomini di primissimo ordine, che hanno lasciato il loro nome nella storia della politica [illegible] delle scienze, come Nigra [illegible] Quintino Sella, Schiapparelli [illegible] Ricasoli, Giordano e Gastaldi. Fu app[illegible] Quintino Sella, il rigoroso ministro delle Finanze, che concepì [illegible] [illegible]tuò la prima salita italiana [illegible] quel monte che era anche un simbolo del Piemonte. Con lui erano Giovanni Barracco, Paolo e Giacinto di Saint Robert e le guide Gertoux, Bodoino e Abbà. Salita da ricordare, quella del 12 agosto 1863, perché dalla mente di Quintino Sella germinò allora l'idea di attuare anche da noi qualcosa che facesse «conoscere e amare la montagna, stimolando la gioventù alle virili prove». Insomma nacque proprio allora il Club Alpino di Torino, diventato poi Club Club Alpino Italiano, che tenne la sua prima assemblea nell'ottobre del '63 nel castello del Valentino [illegible] Torino. Non per questo gli alpinisti [illegible] dall'essere considerati parecchio matti. Il caricaturista Casimiro Teja pre[illegible] ad effigiare Quintino Sella [illegible] Parlamento con enormi scarponi chiodati ai piedi e l'alpenstock [illegible] pugno. Di Sella ricordiamo poi che, quando accettò [illegible] mani di Cavour la [illegible]ica di sottosegretario all'Istruzione, pose [illegible] condizione di non ricevere alcun emolumento. E ditemi voi [illegible] gli alpinisti non sono davvero un po' matti anche nella vita civile...

Scrive Guido Rey, grande scalatore, eccellente scrittore, nipo[illegible] [illegible] Sella: *«Forse solo qualche incorreggibile poeta versò una lacrima [illegible] piedi del vinto colosso, svelato del mistero millenario della [illegible] divina solitudine [illegible] [illegible] comprese che in quel giorno era sgorgata dai fianchi del Monviso una nuova vena di purissimo ideale...»*.

Povero Guido Rey che cosa direbbe adesso, trovandosi al Pian del Re in mezzo a centinaia di auto, con i prati da cui sgorga il Po trasformati in giardini trionfanti di scatolette di birra, di cartaccia, di cicche di sigarette? La decadenza del Monviso è cominciata davvero con la sua prima conquista; ora c'è gente che si avventura, sì, per il canalone Coolidge, uno scivolo ghiacciato da rabbrividire, ma ci sono anche quelli che tentano di arrivare [illegible] rifugio Sella in motociclo da cross. E per fortuna quest'anno li frena la molta neve; sennò proseguirebbero per chissà dove.

Sulla vetta del Monviso hanno messo la solita croce, come se già [illegible] monti non fossero di per sé altari eretti per la maestà di Dio. Si sa tutto, di quella montagna, l'hanno salita e risalita da tutte le parti; resta il dubbio: si vede, o no, il mare, dalla punta?

Divertente parodia dei travestiti di Les Ballets Trockadero di Montecarlo

Le primedonne che si fanno la barba...

(Servizio fotografico [illegible] Bosio)

UNA voce dall'altoparlante ricorda al pubblico della Tesoriera che la famosa ballerina Galina Maisentitanominarevskaje non prenderà parte allo spettacolo. Anche chi [illegible] entrato per caso in uno dei Punti Verdi genericamente attratto dall'etichetta-balletto, [illegible] questo punto capirà che si tratta d'una parodia e si disporrà [illegible] godere nel migliore dei modi la serata.

Les Ballets Trockadero di Montecarlo colpiscono con la loro buffonata due bersagli: la svenevolezza [illegible] repertorio ottocentesco qui affidato [illegible] soli maschi e la pretenziosità della modern dance. Trockadero, Montecarlo come Ciaikovski o Prokofiev sono nomi d'obbligo nel catalogo ideale della danza. Bisogna vedere con quanto impegno i robusti solisti inglesi [illegible] americani della compagnia si cimentano graziosamente nella beffa.

Non si poteva cominciare che con [illegible] lago dei cigni, con figure e intermezzi di largo consumo. Tutta [illegible] prima parte del programma è occupata dal Lago, cioè da una sua versione del tipo riassunto delle puntate precedenti. Per di più le «stelle», prese dal ritmo vorticoso, cadono a volte nel vizietto, ricordando in pratica d'essere maschi e muovendosi con [illegible] rudezza d'un marine. Questi «break» contrastanti con la levigatezza della rappresentazione sono autentici momenti teatrali, dall'eroina coinvolta a strattoni nella contesa principe-mago alle magnifiche ro[illegible] contese e contate con l'avarizia d'un vecchio ragioniere.

I travestiti conquistano presto il pubblico ma solo allora lo sottopongono a prove più stressanti. [illegible] lamento di Jane Eyre con musica di Prokofiev è una continua citazio[illegible] di tappe nell'evoluzione della danza e al tempo stesso una continua condanna delle smanie delle primedonne. Un coposto [illegible] de quatre riprende vetuste coreografie e costringe [illegible] dinamici signori del Trockadero a immobilizzarsi sulle punte [illegible] un sorriso tirato. Persino Chopin, [illegible] languido Chopin delle convenzioni, viene messo sottosopra [illegible] promosso [illegible] marziale sostegno [illegible] ultime spericolate acrobazie (Yes Virginia, another piano ballet).

Lo spettacolo non viene mai meno, perché ogni ballerino raffigura sia un personaggio sia una ballerina ripresa con la propria psicologia e derisa nei propri tic. In tale duplice fatica consiste la novità dei Ballets Trockadero i quali, per il resto, verrebbero [illegible] rimorchio di altri complessi che hanno quasi [illegible]rito la parodia del genere.

E' innegabile del resto che al termine delle due ore una sensazione di ripetitività e un brivido di fatuità rischino di infastidire lo spettatore. Probabilmente però l'ovvietà si manifesta un attimo dopo che [illegible] serata si [illegible] chiusa [illegible] gli applausi e i complimenti.

Per uno spettacolo diverso [illegible] panorama era il solito: pubblico che per metà non vede, luci guaste a intermittenza, sedie bagnate e frettolosamente asciugate con i programmi. Tutto in un dolce brusio di voci maschili: «Brave, [illegible] come sono brave...».

Piero Perona

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Un concerto per domani,** Luigi Fait partecipazione di Gino Negri. Musiche di Ludwig van Beethoven e Karol Szymanowski (c)
13,30 **Telegiornale — Oggi Parlamento** (c)
FILM 17 — **I diamanti del presidente,** telefilm, con Michel Constantin, Lena Farugia, Robert Drayton, Ken Gampu, Gotz George, Ferdy Mayne. Regia Claude Boissol (quarta puntata) (replica) (c)
17,55 **La grande parata,** rassegna di cartoni animati con la collaborazione di Josè Pantieri e Annalena Barboni (c)
18,15 **Fresco, fresco, una proposta per l'estate,** di Corrado Biggi cura di Dante Fasciolo con Franca Rampazzo e Giovanna Paolini. In studio Cinzia De Carolis — **Wattoo, Wattoo,** cartone animato — Una lezione di coraggio, telefilm, con Don Pascoe, Lutz Hochstraste, Bindi Williams Sonia Hofmann. Regia di David Baker — **di:** Nubi all'orizzonte, cartoni animati. In studio Marco Columbro, Gigi Marziali, Patricia Pilchard, Stefano Damiani, Claudio Piras, Ettore Renzi Stefano Zaccagnini. Regia di Luigi Turolla (c)
19,45 **Almanacco giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Variety,** un mondo di spettacolo, proposto da Paolo Giaccio e Guido Sacerdote (c)
21,45 **Speciale TG 1,** a cura di Arrigo Petacco (c)
FILM 22,35 **Arriva l'elicottero: Requiem per un amico,** telefilm, con Jim McMillan, Dirk Benedict, Ted Hartley, Art Lund, Nick Nolte, Darleen Carr, Lou Frizzel, Roy Jenson (c)
23,05 **Telegiornale — Oggi al Parlamento** (c)

Rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Cinematografo: I favolosi primi vent'anni.** Presenta Umberto Orsini. Dodicesima puntata: Griffith o suspense
FILM 17 — **Il lungo silenzio,** «I telefilm **Alfred Hitchcock»,** con Michael Rennie e Phyllis Thaxter. Regia di Robert Douglas.
17,45 **Capperino:** Il baby fantasma — L'ultima penna, cartoni animati (c)
18 — **Musica insieme,** programma musicale per ragazzi, cura di Pier Luigi Cimma con collaborazione di Milena Vukotic. Regia di Massimo Scaglione.
18,30 **Parlamento** (c) — **TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Noi Supereroi,** appuntamento con... Aquaman e Superman (c)
FILM 19,15 **George e Mildred:** Tutto sesso, siamo inglesi!, telefilm, con Yootha Joice, Brian Murphyn Norman Eshley, Sheila Fearn Nicholas Owen. Prodotto e diretto da Peter Frazer-Jones per Thames Television (c)
19,45 **TG 2 aperto**
FILM 20,40 **L'ispettore Derrick:** Stanza n. 48, telefilm, con Horst Tappert, Fritz Wepper, Horst Frank Karl John. Regia di Zbyneck Brynych (c)
21,45 **Tribuna sindacale,** cura di Jader Jacobelli. Conferenza-stampa dell'Intersind (c)
22,30 **Una voce... una donna,** un programma di Achille Millo scritto con Bruno Longhini e con la partecipazione di Marina Pagano. Quarta ed ultima puntata: **Anna Fougez:** «Un mito fra due guerre». Musiche elaborate e dirette da Bruno Nicolai. Regia Achille Millo e Paolo Fondato (c)
23,45 **TG 2**

Rete tre

18,50 **parliamo di...** con Stefania Chiappini (c)
19 — **TG 3**
19,15 **TV 3 Regioni: Cantè j'euv** — Questa frase (che significa letteralmente «cantare le uova») ricorda un'antica tradizione contadina, a cui è ispirato il 2° Festival musica popolare delle Langhe (c)
19,45 **Primati olimpici** (c)
20 — **La storia e i suoi protagonisti: di confinati Lucania 1930-1943,** di Sergio Miniussi (terza puntata) (replica) (c)
20,30 **Primati olimpici** (c) — **Queste parliamo di...** (c)
20,40 **Che musica è?,** di Teo Usuelli, cura di Vittorio Olivari, con Giacomo Manzoni e la partecipazione dell'Associazione nazionale musiche «Spettro sonoro». Direttore Luca Pfaff. Presenta Benedetta Cafiero. Regia di Tonino Del Colle (seconda puntata) (c)
21,40 **Settimanale,** servizi, inchieste, dibattiti, interviste: tutto sulle realtà regionali (c)
22,10 **TG 3**
22,25 **Primati olimpici** (c)

TV ESTERE

Svizzera

16 — **Ciclismo:** Tour de France (c)
19,10 **Programmi per ragazzi** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
FILM 20,10 Serie: «Le avventure di Black Beauty» (c)
20,40 **Documentario** (c)
21,10 **Il Regionale — Telegiornale** (c)
FILM 21,45 **«Zaffiro Nero»** (poliziesco, Gran Bretagna, '59), con Michael Craig, Yvonne Mitchell. Regia di Basil Dearden (c)
23,15 **Medicina oggi** (c)
0,15 **Telegiornale — Tour de France** (sintesi) (c)

Capodistria

— **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **Cartoni animati — Tutto oggi** (c)
FILM 21 — **«Criminale di turno»** (poliziesco, Usa, '54) con F. McMurray, P. Carey. Regia R. Quine — *Due banditi svaligiano una banca: nel corso dell'operazione viene ucciso un agente. La polizia, avendo scoperto il nome di uno dei rapinatori, pedinare...*
22,30 **Cinenotes** (c)
23 — **Musica senza confini,** con Paul Bley (c)

Montecarlo

16,45 **Montecarlo News** (c)
FILM 17 — **Telefilm** Serie **«Il fantastico mondo Mr. Monroe»** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo — Cartoons** (c)
18,10 **Un peu d'amour, d'amitié ed beaucoup de musique** (c)
FILM 19,15 **Telefilm** Serie **«Lucy e gli altri»** (c)
20 — **Buggzzum** quiz (c)
FILM 20,30 **Telefilm** Serie **«Palcoscenico»** (c)
FILM 21,35 **«Dodici donne d'oro»,** con T. Kendall, B. Harris. Regia di F. Kramer — *L'uccisione di due gangsters una catena di delitti evidentemente connessi con costoro conducono il capitano Rolley investigatore privato, Joe Walker, a collaborare. Entrambi...* (c)
23,35 **Chrono,** attualità automibilistiche (c)
0,05 **parlano,** con Ettore Della Giovanna (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

14,30 **Sulle ali dell'Ippogrifo.** Bestiario fantastico, delirante, storico, tastorico, scientifico parascientifico proposto Giuliana Salvatelli.
15,30 **Errepiuno-Estate.** Incontri radiofonici pomeridiani.
16,30 **I nove** o della possibilità un tragitto sentimentale verso sorgenti della musica di Cappelli.
17 — Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, spettacolo qualche rio. Oggi **Al rogo... al rogo...**
18,35 **Gli** Esposi di rarità musicali vecchie e nuove. Presenta Manuel Insolera.
19,20 **Il Pazzariello** folle, pazza, ironica scorribanda fra situazioni, personaggi e canzoni. Programma di Enzo Purcaro e Wolfango Vaccaro.
19,55 Palcoscenico del sorriso **Battaglia di dame.** Commedia in di Eugène Scribe e Ernest Legouvé, con Laura Betti, Milena Vukotic, Gianrico Tedeschi, Orazio Orlando.
21,03 **L'America conigli.** Reportage dall'Austra Otello Profazio.
21,55 **Disco Contro...** Un personaggio al microfono con Massimo Luciano Alto.
23 — **La telefonata** di Riccardo Paladini.

DUE (FM 95,6)

15 — Carlotta Barilli presenta **Tempo d'estate.** Un confronto diretta fra generazioni. Mercader (madre) Manuel De Sica (figlio).
15,45 **I racconti della Filibu** «Il Corsaro Nero» di Emilio Salgari.
16,45 **miel.** Varietà sulfureo Guido Clericon Renzo Palmer
18,35 **L'arte di Sebata.** Trasmissione di Teodoro Celli. 3ª puntata.
20,10 **D.J. Special.** Dischi origine controllata presentati da Massimo Lazzari.
20,30 Sere d'estate **L'opera italiana** Musiche di Vincenzo Bellini.

TRE (FM 98,2)

13 — **Pomeriggio** Notizie, incontri, concerti dischi nuovi. Al microfono Paolo Donati.
15,30 **Un certo discorso** Franco Pecori presenta jazz anni '50.
17 — **Cammina, cammina...** Viaggio attraverso le fiabe popolari italiane.
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate Niccolò Zapponi.
21 — **Il filosofo campagna.** Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni. Musica Baldassarre Galuppi.
22,40 **Pagine da: Vite parallele** Plutarco.
23 — Francesco Forti presenta Jazz. Improvvisazione creatività musica.

TV REGIONALI

Radio Tele Aosta — Canale 33-35

FILM 14,30 **Telefilm** Simon Templar
15,30 **Telefilm** Palcoscenico
FILM 16,30 Bill Cosby show
17 — **Cartoons** Godzilla
17,30 Ai confini dell'irrealtà: **Astrologia.** Conduce il prof. Regaldo del Centro nettuniano di Torino
18 — **Flash-sport**
18,30 **Speciale**
19,30 Disegni animati Charlotte
FILM 20 — **Telefilm** Simon Templar
FILM 21 — **Film** Togli gambe dal parabrezza (comm. 1969)
FILM 22,30 **Film**

Telecupole — Canale 57

14,15 **Telecupole ragazzi - Disegni animati** Jabberjaw
FILM 14,45 **Film**
17,30 **Film**
FILM 19 — **Telecupole ragazzi; Telefilm** La grande pallina blu
19,45 **Il gazzettino**
20,10 **Volare**
20,45 **Spazio 40**
21,30 **sera...**
23,45 **gazzettino** (r)
FILM 24 — **Film**

Tv 2 Rotonde — Canale 50-60

17 — **Ragazzi dueerre**
18 — **La pittura**
19 — **TG: Canavese oggi**
19,30 **Servizi speciali dueerre**
20,30 **Filmato musicale**
21,30 **Speciale**
FILM 22 — **Film**
23,30 **Medicina alternativa**

Teleradio city (Al) — Canale 44-47

FILM 12,45 **Film**
14,30 **Cordialmente**
FILM 14,45 **Film**
FILM 16 — Ricercato vivo morto
16,30 **Disegni** Tre contro tutti
17 — **Quelli girandola**
FILM 17,30 Ricercato vivo morto
18 — **33 giri live**
18,30 Disegni animati Don Chuck il castoro
19 — **TV flash**
19,15 **Bricolage**
19,45 **Disegni** Don Chuck il castoro
FILM 20,15 **Telefilm** The Monkees
FILM 20,45 **Telefilm** serie «Rubino»
21,15 **Colpo di**
FILM — **Film**

Videovercelli — Canale 37-60

FILM 18,15 **Film** Storia di karate pugni e fagioli (comico '73)
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — **Videovercelli sport**
FILM 20,30 **Telefilm**
21,30 **Film**
FILM 23 — **Film** La peccatrice (dramm. '75)

STP (Casale-Vc) — Canale 50

FILM 20 — **Telefilm** Simon Templar
21 — **Speciale padano**
FILM 21,30 **Telefilm**
— **Le su noi,** cartomanzia
— **Telenotte**
FILM 23,15
0,30 **Buonanotte con...**

TV PRIVATE

Telestudio T. — Canali 24-45-47

13,30 **Dipartimento S:** «Una sporca faccenda», telefilm (c)
14,30 **D [illegible] donna** (c)
15,30 **Pomeriggio [illegible] noi** (c)
15,45 **Selvaggio [illegible]** «Pugno [illegible] ferro», telefilm (c)
16,45 **Lolek e Bolek**, cartoni animati (c)
17,30 **La pantera rosa**, cartoni animati (c)
18 — **Charlie Chan**, cartoni animati (c)
19 — **Speciale casa** (c)
19,30 **Risparmiare [illegible] riscaldamento** (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20 — **Buonanotte bambini** con **Birdman [illegible] il Galaxy Trio**, cartoni animati (c)
20,40 **Tre [illegible] [illegible] Manhattan**, di Marcel Carné, con Annie Girardot, Maurice Ronet. Drammatico 1968 — *Da un romanzo di Simenon: lui è divorziato, lei pure. L'amore nasce improvviso, [illegible] rischia di troncarsi altrettanto rapidamente quando lui viene a sapere che lei [illegible] stata, [illegible] forse è tuttora, una poco di buono* (c)
22,30 **Charlie's Angels:** «Angeli in cielo», telefilm (c)
23,30 **Film**
1,30 **Film**

Tele Vox — Canale 28,5

17,30 **Annunci economici**
18 — **Dialogo con i telespettatori**, filo diretto con Matilde Di Pietrantonio
19 — **Giochi [illegible] premi**
19,45 **Guida turistica**
20 — **[illegible] 027 da Las Vegas in mutande**, di Maurice Labro, con Fernandel, Elaine D'Almeida. Commedia 1966 — *Attempato comico francese capitato [illegible] Las Vegas viene scambiato da due gangster per un rivale e trattato di conseguenza da entrambi*
21,30 **Tampa lirica**

Videogruppo — Canale [illegible]

13 — **Gli eroi della domenica**, drammatico, con Raf Vallone, Franco Interlenghi e la regia di Mario Camerini
15 — **Guida alla sopravvivenza** (c)
15,30 **Monty Nash**, telefilm (c)
16 — **I [illegible] ladri**, di Lionello De Felice, con Totò, Jean-Claude Pascal, Gino Bramieri, Simone Simon. Commedia 1955 — *Per sfuggire alla cattura un ladro si nasconde in un alloggio signorile dove assiste al ricatto compiuto [illegible] un suo ex aiutante nei confronti della padrona di casa. Accusato dal marito di [illegible] l'autore dell'estorsione, viene dal medesimo fatto incarcerare, ma nello stesso tempo colmato di favori in cambio della restituzione del malloppo*
18 — **George**, telefilm (c)
18,30 **Speciale casa** (c)
19 — **Il [illegible] insegnato dai campioni** (c)
19,45 [illegible]
20 — **Claudius**, romanzo sceneggiato
21 — **Il magnifico texano**, di Lewis King, [illegible] Glenn Saxon, Barbara Loy. Western 1967 — *Da piccolo ha visto i banditi sterminargli [illegible] famiglia, e dopo molti anni è tornato in città per vendicarsi con l'aiuto dello sceriffo* (c)
23 — **Attualità** (c)
23,15 **Videonotizie**
23,35 **Playboy festival**, spogliarello, musica e cabaret (c)
0,40 **Claudius**, romanzo sceneggiato. Replica

Rete Manila 1 — Canale 44

13 — **Venezia, [illegible] luna e tu**, comico con Alberto Sodi e Marisa Allasio
15 — **[illegible] voglia d'estate** (c)
16 — **Mena forte, più forte [illegible] mi piace**, di Butch Lion, con Mark Damon, Gisella Hang. Avventuroso 1975 — *Aiutato da un cinese e da [illegible] manesco gigante, un bandito damerino cerca di far fortuna in concorren[illegible] [illegible] una strana banda di vedove protette dalla mafia* (c)
17,30 **Tanta voglia d'estate** (c)
19,30 **Elvira Madigan**, di [illegible] Wideberg, con Pia Degemark, Thommy Berggren. Drammatico 1967 — *Per amore di una celebre equilibrista un tenente abbandona la famiglia [illegible] diserta senza calcolare le conseguenze del suo gesto* (c)
21,30 **La bellissima estate**, di Sergio Martino, con Senta Berger, John Richardson, Lino Toffolo. Drammatico 1974 — *Trascorsa l'estate [illegible] Versilia, un bambino non vede l'ora di tornare a Milano per ricongiungersi al padre a cui è attaccatissimo. La madre però continua [illegible] rinviare la partenza, e lui comincia [illegible] credere che sia successo qualcosa di molto brutto* (c)
23,15 **Il solco di pesca**, di Maurizio Liverani, con Gloria Guida, Martine Brochard. Commedia erotica 1976 — *Lo strano dramma [illegible] un fotografo di grido che, conteso fra una vogliosa dama ed una frigida servetta, opta per un corrotto fraticello* (c)

Tele Subalpina — Canale 46

17,30 **L'ultimo quarto d'ora**, di Roger Saltel, con Georges Rivière, Lucille Saint-Simon, Serge Sauvion. Giallo 1966 — *L'arresto frettoloso di [illegible] operaio accusato di aver strangolato [illegible] giovane donna non convince un vicecommissario che continua ad indagare per proprio conto sospettando fortemente il suo diretto superiore*
19 — **Speciale [illegible]**
19,20 **Il giovane leone**, di John Berry, con Alberto Sordi, Magali Noël. Comico 1959 — *Irritata dalla pacatezza, dall'obesità [illegible] dallo scarso stipendio del saggio marito, consigliata dalla madre, decide di farlo ingelosire con un ginnasta romano*
20,40 **Monta in [illegible] figlio di...**, di Tonino Ricci, con Mark Damon, Rosalba Neri. Western 1972 — *Tre pistoleri e una bella giocatrice professionista accettano l'offerta di un cantastorie messicano, s'associano [illegible] cercano di rubare il favoloso tesoro del governatore del Messico* (c)
22,15 **I due capitani**, di Rudolph Maté, con Charlton Heston, Donna Reed, Fred Mac Murray. Western 1956 — *Louisiana, 1803: due ufficiali americani sono incaricati di esplorare la nuova nazione che il governo ha appena acquistato della Francia. Li scorta una principessa indiana innamorata di uno di loro*

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

13 — **Re Artù e i cavalieri [illegible] tavola rotonda**, cartoni animati (c)
13,30 **Police Surgeon**, telefilm (c)
14 — **Squadra d'emergenza:** «La promozione», telefilm (c)
15 — **La primula bianca**, di C. L. Bragaglia, con Carlo Campanini, Carlo Ninchi, Andrea Checchi. Commedia — *Cronista detestato dal direttore, divenuto un rapinatore a causa di [illegible] serie di equivoci, entrato a far parte di [illegible] banda decide di collaborare ad un colpo per ricavarne notizie sensazionali*
16,30 **Guglielmo Tell**, telefilm
17 — **Ursus e la ragazza tartara**, di Remigio Del Grosso, con Ettore Manni, Yoko Tani, Maria Grazia Spina, Akim Tamiroff. Avventuroso 1962 — *Robustissimo boscaiolo polacco aiuta il principe del suo Paese a liberarsi degli innumerevoli avversari che tentano di impedire le nozze fra lui [illegible] la figlia [illegible] un capotribù tartaro*
18,20 **Fine settimana tranquilli** (c)
18,50 **[illegible] Artù e i [illegible] della [illegible] rotonda**, cartoni animati (c)
19,15 **Programma musicale** (c)
19,50 **Informasera**, giornale televisivo (c)
20 — **[illegible] Surgeon**, telefilm (c)
20,30 **[illegible]** «Dankerque», telefilm (c)

21,30 **Il mio amante è un bandito**, con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan, Scott Brady. Western 1955 — *Giustiziere infiltratosi nella banda di Butch Cassidy tenta di rubare al pistolero Sounfance Kid il posto di luogotenente nonché la donna, scatenando una guerra di fazioni all'interno stesso della gang*
23,15 **Informasera** (c)
23,20 **Lancia story** (c)
23,50 **[illegible] per [illegible] pistolero**, di Alfio Caltabiano, con Anthony Ghidra, Angelo Infanti. Western 1967 — *Rivalità [illegible] provvisoria alleanza fra due bounty killer a caccia di una banda di predoni messicani arroccati nei pressi di una miniera abbandonata* (c)

Tele Europa 3 — Canale [illegible]

13,20 **Ottantaduesimo marines Attack**, bellico (c)
15 — **Disco over** (c)
15,45 **Speciale casa** (c)
16,15 **Resta pure amore mio**, di Rolf Thiele, con Horst Tappert, Jutta Speidel. Commedia 1971 — *Un'intraprendente ragazza si finge prostituta per derubare i clienti, ma si sbaglia e spedisce per errore un uomo ad attenderla a casa sua dove stanno [illegible]do gli austeri genitori* (c)
17,45 **Charlotte:** «Il cavaliere della neve», cartoni animati (c)
18,15 **Glamour**, attualità musicale (c)
19,15 **Klondike:** «L'asino che fiutava l'oro», telefilm
19,45 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agp (c)
20 — **Il fantastico mondo di Mister Monroe**, telefilm (c)
20,30 **E mi lasciò senza indirizzo**, [illegible] Jean-Paul Le Chanois, con Bernard Blier, Danielle Delorme, Gérard Oury. Dramma sentimentale — *Sedotta e abbandonata da un giornalista, una ragazza di provincia raggiunge Parigi dove lui abita [illegible] lo cerca aiutata da un taxista che strada facendo ha modo di farle comprendere molte cose*
22 — **Klondike:** «Un vero amico», telefilm (c)
[illegible] — **Il detective [illegible] pantofole:** «Collegio femminile», telefilm (c)
23,30 **La mano [illegible] nutre [illegible] morte**, [illegible] Sergio Garrone, con Klaus Kinski, Mark Damon, Katya Christine. Giallo (c)

G. R. P. — Canali 42-66

14 — **Listino prezzi della Borsa valori** (c)
14,15 **L'avventuriero dei [illegible] mondi**, di Juan-Antonio Barden, con Aurora Batista, Francisco Rabal. Avventuroso 1961 — *Capo dei liberali in rivolta nella Spagna del 1824, catturato, evaso, sfuggito per miracolo ad un'imboscata, è costretto ad espatriare. Raggiunto il Messico dopo mesi trascorsi fra mille avventure, torna a mettersi alla testa dei ribelli del Paese* (c)
15,55 **Agente speciale Hunter:** «La forza omicida», telefilm
16,55 **Grp flash** (c)
17 — **[illegible]...**, quiz (c)
17,15 **Quisquilie e pinzellacchere**, programma per i più piccoli a cura di Franco Mello (c)
18,10 **[illegible] tesoro [illegible] castello senza nome**, telefilm (c)
18,45 **Astroganga:** «Uno strano attacco», cartoni animati (c)
19,15 **Grp flash - Almanacco storico** (c)
19,40 **Sabra**, settimanale sulle minoranze etniche [illegible] religiose del Piemonte e della Val d'Aosta (c)
20,15 **L'oggetto misterioso**, quiz (c)
20,35 **Calcio brasiliano:** cronaca dell'incontro Fluminense-Bangu (c)
21,30 **Agenzia Rockford:** «La ragazza del motel», telefilm
22,30 **La [illegible] notte**, [illegible] Robert Sparr, con Raquel Welch, James Stacy, William A. Wellman jr. Commedia 1970 — *Studente universitario, gestore di un dancing, litiga con la bellissima fidanzata che decide di farlo ingelosire con un aitante bagnino. Quest'ultimo tenta di eliminare il rivale ricorrendo ai suoi pugni e a quelli degli amici, [illegible] ogni volta viene ignominiosamente sconfitto* (c)
24 — **Grp flash** (c)
0,15 **Interpol agente Z 3**, di Val Guest, con Forrest Tucker, Eva Bartok. Avventuroso 1956 — *Proprietario di un battello dedido a traffici leciti e meno leciti, viene incaricato da un misterioso barone di favorire l'espatrio di uno scienziato polacco più che attivamente ricercato dai servizi segreti dell'Est* (c)
0,50 **Dai giornali [illegible] venerdì** (c)
2 — **Sangue sull'asfalto**, [illegible] Bernard Broderie, con Antonella Lualdi, Folco Lulli. Poliziesco 1960
3,30 **L'assassino [illegible] volto**, di R. Morrison, con Marina Berni, G. Medici. Giallo 1960
5 — **La donna scarlatta**, di Jean Valerie, con Monica Vitti, Maurice Ronet, Robert Hossein. Commedia 1970 (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta, Italia.

cinema prime visioni

AMBRA v. C. [illegible] 77, Tel. 297.197
[illegible] porno [illegible] Mary Saint-Claude (Francia - Colori) — Giovane fanciulla, [illegible] sessualmente si identifica con il grazioso e colorato [illegible] fiore in fiore. Viet. 18.
Orario: Ap. ore 16. ★ [illegible] — PRIMA [illegible] recensita — Ingresso L. 2500

[illegible] c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Il piccolo grande uomo, di Arthur Penn, [illegible] Dustin [illegible]n, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Romanzesca vita d'un grande [illegible] pellerossa. Dall'omonimo romanzo [illegible] Thomas Berger. Non viet.
Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20. — [illegible] (1972) — [illegible] L. 3000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31, Tel. 464.621
Harold e Maude, [illegible] Ashby, con Ruth Gordon, [illegible] Cort (Usa - Colori) — Appassionato amante di cimiteri si innamora [illegible] una donna molto [illegible]ù anziana di lui dando vita a un divertente scambio di ruoli. Non viet.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25. Commedia grottesca — RIEDIZIONE (1971) — Ingresso L. 2000

ARISTON v. Lagrange 21, Tel. 546.147
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 19 luglio con **Di che segno sei?**

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 14 agosto con film da stabilire

ARTISTI EROTIC Center v. Artisti, Tel. 831.374
Intime carezze, con Margit Man (Usa - Colori) — Instancabile e insoddisfatta, cambia numerosissimi partners nell'affannosa ricerca di un compagno indiscutibilmente esperto in arti erotiche. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica — [illegible] VISIONE [illegible] — Ingresso [illegible]

ASTOR v. Viotti 8, Tel. 519.516
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 2 agosto [illegible] **A qualcuno piace caldo**

AUGUSTUS p. C.L.N. 248, Tel. 530.714
Nudi, [illegible] e... fichi, di [illegible] Boss, [illegible] Losensky, K. Mollmann, [illegible] Geissler, P. Lunak, R. Schroder (Usa - Colori) — Divertenti e a volte succinte avventure di alcuni giovani per le lunghe strade americane.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Viet. 18. Commedia — PRIMA [illegible] — Ingresso L. 3000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Savana [illegible] carnale, di Roberto Montero, con Giuseppe Scarcella, Edward Clark, Rosa Vasquez (Usa - Colori) — Drammatiche e [illegible] avventure [illegible] alcune giovani donne nella primitiva [illegible].
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. [illegible] 18. ★ Drammatico — [illegible] non [illegible] — Ingresso L. 3000

CENTRALE d'Essai v. C. [illegible] 27, Tel. 540.110
Esecuzione al braccio 3, di Robert M. Young, con Bruce Davidson, José Perez, Nathan George (Usa - Colori) — Giovane, con l'accusa di violenza carnale, viene isolato e condannato dagli altri galeotti.
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,35. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

COLOSSEO v. M. Cristina 73, Tel. 651.034
CHIUSO PER FERIE

CRISTALLO v. Goito 5, Tel. 650.71.00
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 14 agosto con film da stabilire.

DORIA v. Gramsci, Tel. 542.422
Una violenta [illegible] estate, di Robert Butler, con Anthony Hopkins, Elizabeth Montgomery (Usa - Colori) — Ultimi mesi d'[illegible] fra medico curante e paziente afflitta [illegible] inguaribile tumore [illegible].
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Drammatico — [illegible] VISIONE — Ingresso L. 3000

GIOIELLO v. C. Colombo 31, Tel. [illegible]
[illegible] quello che [illegible] voluto [illegible] sul [illegible] ma [illegible] avete mai [illegible] chiedere, di W. Allen, con W. Allen, L. Redgrave, B. Reynolds (Usa - Colori) — Sette episodi su vari problemi [illegible] visti ironicamente. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia satirica — [illegible] (1972) — Ingresso L. 3000

IDEAL c. Beccaria [illegible], Tel. 541.523
CHIUSO [illegible]
Riapre il 2 agosto con film da stabilire.

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Quanto rompe mia moglie, [illegible] Nicole De Buron, con Annie Girardot, Pierre Mondy (Francia - Colori) — Casalinga frustrata si emancipa, vince premio letterario e dopo molte baruffe con il marito torna [illegible] ruolo di moglie. [illegible].
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia — OGGI LA [illegible] — Ingresso L. 3000

LUX gall. S. Federico, Tel. 541.283
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 2 agosto con **Squadra volante.**

METROPOL v. Pr. Tommaso 6, Tel. 650.54.70
[illegible] superporno di mia figlia, di Jürgen Enz, con Sonja Engels, Yvonne Marriot, Patrick Donovan, Horst Sieger (Germania - Colori) — Padre orgoglioso delle bellezze della figlia, racconta le sue eccitanti avventure.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. V. 18. ★ Commedia erotica — [illegible] VISIONE [illegible] recensita — Ingresso L. 2500

MILANO LUCE ROSSA v. Milano 6, Tel. [illegible]
Blue porno college, di Finn Karlsson, con Ole Soltoft, Sigrid Horne Rasmussen, Lone Helmer (Svezia - Colori) — Gli istinti sessuali repressi esplodono in forme devianti [illegible] perversione in collegio femminile.
Orario: ap. ore 10; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. [illegible]

NAZIONALE v. Pomba 7, Tel. 516.850
Il fiume [illegible] grande caimano, [illegible] Sergio Martino, con Barbara Bach, [illegible] Cassinelli, Mel Ferrer (Italia - Colori) — Caccia spietata (con [illegible] vittime) ad un enorme coccodrillo, terrificante padrone del fiume. Non viet.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. [illegible] — Critica ● Pubblico OOO — Ingresso L. 3000

OLIMPIA v. Arsenale 31, tel. 532.448
Il gatto a nove code, di Dario Argento, [illegible] James Franciscus, Catherine Spaak, Tino Carraro (Italia - Colori) — A Torino, nonno [illegible] e nipotina, protagonisti [illegible] una vicenda di straordinaria suspense.
Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Viet. 14. Giallo — RIEDIZIONE (1971) — Ingresso L. 3000

ORFEO p. Carlina, Tel. 518.114
I racconti immorali di Manuela, di Gerard Damiano, con Gaby Triumph, Tamara Dimari (Francia - Colori) — Manuela, giovane esperta in ogni gioco erotico, racconta le sue [illegible] vicende sessuali. Viet. 18.
Orario: ap. [illegible] 15; ultimo 22,30. ★ Commedia [illegible] — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

[illegible] v. Princ. d'Acaja 45, Tel. [illegible]
I racconti immorali di Manuela, [illegible]erard Damiano, con Gaby Triumph, Tamara Dimari (Francia - Colori) — Manuela, giovane esperta in ogni gioco erotico, racconta le sue [illegible] vicende [illegible].
Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. [illegible] — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

REPOSI v. XX Settembre, Tel. 531.400
Sunburn, bruciata dal sole, di Richard C. Sarafian, con Farrah Fawcett-Majors, Charles Grodin, Joan C[illegible] (Usa - Colori) — Investigatore e bella modella indagano su incidente d'auto per conto di compagnia assicurativa.
Orario: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Non viet. ★ Avventuroso — Critica ●● pubblico OOO — Ingresso L. 3000

ROMANO Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Paesaggio dopo la battaglia, di Andrzej Wajda, con Daniel Olbrychski, [illegible] Celinska (Polonia - Colori) — Prigionieri di un campo di concentramento tedesco, liberati dagli americani, attendono il loro destino.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible] viet. [illegible] — Critica ●●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 2500

STUDIO [illegible] v. Acqui 2, Tel. [illegible]
Gli [illegible] di [illegible] Kazan, [illegible] Niro, Tony Curtis, Jeanne [illegible] (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo di F. Scott Fitzgerald, la storia di un giovane produttore di film di Hollywood. Viet. 14.
Orario: 17,30; [illegible] 22,30. Commedia drammatica — RIEDIZIONE (1976) — Ingresso L. [illegible]

TORINO v. Buozzi 6, Tel. 530.353
[illegible] erotica, di Bernard Lapeyre, Daniele Troger, Claudia Mehringer, Richard Lemieuvre, Thierry De Brame (Francia - Colori) — Avventure erotiche e rapporti casuali su un battello per vacanze super eccitanti. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. Commedia erotica — [illegible] VISIONE [illegible] — Ingresso L. [illegible]

VITTORIA v. Roma 336, Tel. 561.789
[illegible] contro Kramer, [illegible] Benton, [illegible] Dustin [illegible]man, [illegible]yl Streep, Justin Henry (Usa - Colori) — Lasciato dalla moglie alleva e si [illegible] all'affetto del figlio. Finché [illegible] torna a prendere il bimbo. Non viet.
[illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ [illegible] — Critica ●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO v. Donizetti 6, Tel. 651.264
CHIUSO PER FERIE

[illegible] v. Sacchi [illegible], Tel. 511.293
Africa [illegible] Louis Soulanes, con [illegible] Loche, Lary Alexander, Donn Poverr (Usa - Colori) — Fra selve inviolate e belve feroci [illegible]tismo più primitivo e la sessualità più istintiva. Viet. 18.
Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; [illegible] ★ Commedia erotica — PRIMA [illegible] non [illegible] — Ingresso L. 1200

APOLLO lg. Giachino [illegible], Tel. 215.[illegible]
CHIUSO PER FERIE

ELISEO piazza Sabotino, Tel. 335.98.15
Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa - B.N.) — La vita di Lenny Bruce, uomo di spettacolo e critico pungente della società del suo tempo e perciò perseguitato dalla polizia. Viet. 18.
Orario: [illegible] 22,30. [illegible] — [illegible] — Ingresso L. 1500

FARO [illegible] Po 30, Tel. 632.214
Il corpo della ragassa, di Pasquale Festa Campanile, con Enrico Maria Salerno, Lilli Carati (Italia - Colori) — Prof[illegible] insegna le belle [illegible] a giovane di campagna e la trasforma [illegible] signora. Viet. 14.
Orario: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Commedia — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. [illegible]

FIAMMA c. Trapani 57, Tel. 372.057
Provaci ancora Sam, di Hebert Ross, con Woody Allen, Diane Keaton (Usa - Colori) — Comiche vicende di un critico cinematografico con una intensa vita intellettuale e una disastrosa vita sentimentale.
Orario: 20,30; 22,30. Non viet. ★ [illegible] — RIEDIZIONE (1972) — Ingresso L. 1500

FORTINO via Cigna 47, Tel. 486.560
CHIUSO PER FERIE

ITALIA D'Essai v. Nizza 138, Tel. 696.40.21
Un uomo [illegible] marciapiede, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Brenda Vaccaro (Usa - Colori) — Drammatiche esperienze di un giovane provinciale attratto dal fascino effimero [illegible] New York.
Orario: 20; 22,30. Viet. 18. ★ [illegible] — RIEDIZ[illegible] (1969) — Ingresso L. 2000

LA PERLA c. De Gaspari 26, Tel. 584.791
Il lenzuolo viola, di Nicolas Roeg, con Theresa Russel, Art Garfunkel, Harvey Keitel (G.B. - Colori) — Mentre in sala operatoria tentano di salvare una giovane donna, il suo compagno rievoca il loro tormentato rapporto.
Orario: 16,05; 18,05; 20,10; 22,20. Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 2000

MAFFEI v. Pr. Tommaso [illegible], Tel. 683.354
Le porno Vip, di Jess Franco, [illegible] Y[illegible] Eduser, Esther Mosher, Adriano Veronesi, Marleis Haas (Francia - Colori) — Gruppo di eccitanti fanciulle divertono i partners [illegible] società elevata. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. [illegible] erotica — PRIMA VISIO[illegible] non recensita — Ingresso L. [illegible]

MASSAUA p. Massaua 9, Tel. 795.803
CHIUSO [illegible] FERIE

[illegible] v. Montebello 8, Tel. 876.061
CHIUSO PER FERIE

PUNTODUE D'Essai v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
«Altro cinema europeo» **Der umsetzer**, [illegible] Benno Trautmann (Germania - Col.); **Electofrenia**, di [illegible] Nery (Venezuela); **Neon**, di Gerhard Kleinde (Austria); **Facce d**[illegible] (Italia - Col.); **I vagabondi**, [illegible] C. Mazzacurati (Italia).
Orario: proiez. uniche 16; 17,30; 20; 21,30; 22,30.

SEXY MOVIE ONE c. Belgio 53, Tel. 874.171
Il dolce sapore del tuo ventre (regista e interpreti non comunicati). Giovane del tutto disinibita è pronta ad accordare le sue grazie e il suo calore a chiunqu[illegible] amore. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

SOCIALE v. Courmayeur 2, Tel. 850.608
Controrapina, di Anthony M. Dawson, con Lee Van Cleef, Karen Black (Usa - Colori) — Gruppo di abili ed originali specialisti dello [illegible] mettono a segno una sensazionale quanto strana rapina. Non viet.
Orario: 20; 22,30. ★ Avventuroso — Critica ●[illegible] Pubblico OOO — Ingresso L. 1500

STATUTO v. Cibrario 16, Tel. 487.051
CHIUSO PER FERIE

KELLER STUDIO v.le Mad. Camp. [illegible], Tel. 215.613
La [illegible] del Sud, [illegible] Orson Welles (Usa - Colori) — Continua [illegible] serie [illegible] all'attore regista americano, questa volta nei panni [illegible] Plankett. [illegible] termine **Il signor Rossi** [illegible] **fotografico**, di B. Bozzetto.
Orario: proiez. unica [illegible] 21. Non viet. ★ Avventuroso — [illegible] (1968) — Ingresso L. 2000

VITTORIO VENETO p. Vitt. Veneto 5, Tel. [illegible]
Sex hard core, [illegible] George Cleury, con Sissy Chantal, Segried Seller, [illegible]uy Royer, Daniel Troger, Line Guy (Francia - Colori) — Un titolo promettente per una [illegible] di «vere» vicende erotiche.
Orario: Ap. [illegible] 14,30. Viet. 18. Commedia erotica — PRIMA VISIONE non [illegible]ita — Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068)
Chiusura estiva.

ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Tornando a [illegible] Hasby con Jane Fonda, Jon Voight. Colori, viet. 14. Ore 20; 22,30. Drammatico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.804)
Romolo e Remo, Steve Reeves. Non viet. ★ Colosso storico

NUOVO ODEON (via Venalzio 8, tel. 749.23.62)
Liquirizia, di Salvatore Samperi, [illegible] Barbara Bouchet, [illegible] De [illegible]. Techn. Non viet. Ap. 20. ★ [illegible]

[illegible]

[illegible]RET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046)
La boîte del cinema dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema: **Voluttà insaziabile.** Novità [illegible] e **Incest love** 2ª parte. Ingresso soci. Erotico

CINECLUB (Calandra 15, tel. 447.2868)
Questa [illegible] anteprima europea hard-core edizione italiana L'autobus [illegible]. Spettacolo continuato - inizio ore 20,30. Ingresso soci. ★ Erotico

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Il ritorno di palma d'acciaio, B. Ly. ★ Lotta orientale

REGINA (corso Reg. Margherita 123, tel. 530.685)
[illegible] Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22. ★ Erotico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Rassegna film di fantascienza e dell'orrore: 2001 odissea nello spazio, di Stanley Kubrick. Or.: 20; 22,30. Fantascienza

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Luglio in allegria. Io [illegible] tu tigri, [illegible] tigra..., Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Or.: 20,10; 22,30. [illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]ERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Chiusura estiva.

[illegible] FRANCIA

[illegible]INI (corso [illegible] 3, tel. 7493.843)
[illegible] Signore, N. Manfredi, U. Tognazzi, [illegible] Sordi. ★ Commedia [illegible]

ZETA d'Essai (via Cibrario [illegible] tel. 7492.907)
Il prestanome, di M. [illegible] con W. Allen, [illegible]. Ap. 20. Ult. 22,30. Ultimo giorno. Commedia drammatica

[illegible] - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.181)
Doppia luce rossa: **Le depravate del piacere.** Viet. 18. Sul palcoscenico: Marzia. Erotico

ZONA [illegible] - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Pornonude look. Viet. 18. ★ Erotico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via [illegible] 170, [illegible] 6963.617)
La fine dell'innocenza. Viet. 18. Erotico

TEATRI

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: [illegible] 80». Stage estivo [illegible] danza. Iscriz. [illegible] 0142/923.313.
I PUNTI VERDI - ore 21,30 **Parco Tesoriera:** «La cortigiana» di Pietro Aretino, regia di Marco Bernardi, Teatro Popolare di Roma con A. Giorda[illegible] A. Innocenti, E. Nazzari, P. Nuti; **Parco Sempione:** «Solo chi cade può risorgere» di J. Cromwell con H. Bogart, L. Scott; P[illegible] concerto rock; **Collegno:** «Gli [illegible] timidi» [illegible] Carlo Goldoni, regia Giovanni Moretti, Teatro dell'Angolo.
TEATRO STABILE - IV Dipartimento del Comune - Vacanze Teatro [illegible] 9,30 [illegible] Materna Barriera Nizza-Via Leonardo [illegible] Vinci 8: «L'ombrello che viaggia». Co[illegible]perimentale Drammatica.
TEATRO [illegible] - IV Dipartimento [illegible] Comune - [illegible] 10 e ore 15 Teatro Gobetti-Via [illegible]: «Alberto e Nascira». Regia [illegible] Franco Passatore. Teatro Stabile [illegible] Torino.
TEATRO STABILE - ASTI TEATRO [illegible] ore 21,30 Cortile Palazzo del Michelerio, c.so Alfieri 381: «Eros e Priapo» di C. E. Gadda; regia di L. Salveti con Patrizia De Clara.
TEATRO REGIO: ore 21 I Concerti del Regio; direttore Carlo Zecchi. Bruno De Rosa oboe, musiche di W. A. Mozart.

RITROVI

AL BAGATELLE (st. Cavoretto [illegible]: 21.
[illegible] **ARTI** (tel. 682.507): 15,30-21 2 orchestre, 3 piste [illegible]
[illegible] **64:** ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 [illegible] Negri.
DU PARC: ore 21 Romy.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
[illegible] Bal [illegible]

MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall, tutte le sere attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dance: The George's.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.492): Thomas, Palumbo, Nadia.

VILLA GAY GIARDINO: 21,30-1,30.

GALLERIE E MUSEI

CORVO BLU - [illegible]: Biancardi.

[illegible] MODERNA

S. [illegible] (tel. 535.963): «900» italiano. [illegible] «L'intensità del disegno».

[illegible] (via S. Teresa [illegible] tel. 530.238).
MUSEO [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-12 15-18.

CINEMA CINTURA

ALMESE
Seda: La pornomoglie.

AVIGLIANA
Corso: I grossi bestioni.

CARMAGNOLA
Lux: Blue excitation.
Margherita: L'invincibile erede di Bruce Lee.

CIRIE'
Catalano: Immacolata e Concetta l'altra gelosia.
Italia: Sexy boat.

CUORGNE'
Perona: Che coppia quei due.

LANZO
Catalano: Fantasie erotiche.

LEINI'
Ambra: Eccessi erotici.

MONCALIERI
Italia: Supertilt.

ORBASSANO
Moderno: Sexual student.

PINEROLO
Hollywood: Horror shock.
Italia: La superbestia.
Ritz: All american boys.

PIOSSASCO
S. Giorgio: Blue sensation.

SETTIMO
Beccaria: Juppi Du.
Moderno: Gegè Bellavita.
Garibaldi: Sensi caldi.

SUSA
Cenisio: La più grande vittoria di Jeeg Robot.

VALPERGA
Ambra: Zombi Holocaust.

VENARIA
Supercinema: La porno matrigna.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: ferie.
Ambra: Ratataplan.
Comunale: Brood.
Corso: Città in fiamme.
Cristallo: Sex hard core.
Galleria: Squadra antifurto.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME
Ariston: Hard Love.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007 si vive solo due volte.
Nuovo: Più forte di Bruce Lee.
Politeama: ferie.
Vittoria: Io e Annie.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: ferie.

CASTELCERIOLO
Macallè: ferie.

FELIZZANO
Comunale: ferie.

GAVI LIGURE
Il Forte: non pervenuto.

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie.
Iris: Carrie lo sguardo di Satana.
Italia: ferie.
Moderno: ferie.

OVADA
Lux: La porno matrigna.
Moderno: Piccole labbra.
Torrielli: Il diavolo probabilmente.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie.
Lara: Oltre le grandi montagne.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Banana Republic.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La mano violenta del karatè.
Teatro: riposo.
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: La tigre si scatena.
Galvani: ferie.
Roma: Il braccio violento della mala.
Sociale: ferie.

ASTI

Lux: Super porno fallocrati.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi fic-fic.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI
Balbo: I porno amori di Eva.
Ragno d'Oro: riposo.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: riposo.
Verdi: riposo.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

CUNEO

Corso: Matrimonio di Maria Braun.
Fiamma: Border crossing.
Italia: riposo.
Nazionale: chiuso per ferie.
Per la rassegna «Tutti in piazza» si terrà uno spettacolo «Ubu re» del Gruppo Daggide.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Porno story.

BENE VAGIENNA
Allodi: Tornando a casa.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Gli amici del drago.

BOVES
Nuovo: Holocaust 2000.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: La pretora.
Vittoria: Il dragone nero.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'
Corso: Erotismo dei sensi.
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Scusi dov'è il West?.

PIASCO
La Rosa: Esperienze erotiche di femmine in calore.

ROBILANTE
Robilantese: L'insegnante va in collegio.

SALUZZO
Civico: riposo.
Splendor: Tu sei l'unica donna per me.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: chiuso per ferie.

NOVARA

Eldorado: Quarant'anni di sesso.
Excelsior: Casa privata delle SS.
Vittoria: La polizia interviene, ordine di uccidere.

ARONA
Roma: Piaceri folli.
Lux: Gli ultimi fuochi.

BORGOMANERO
Moderno: Sbirro la tua legge è lenta.
Nuovo: Dove osano le aquile.

OMEGNA
Sociale: Scontri stellari.

STRESA
Italia: Odissea erotica.

TRECATE
Vittoria: Sesso nero.

VERBANIA
Apollo: Erotic sex.
Sociale (Intra): F.I.s.t.

VERCELLI

Astra: Ecce Bombo.
Civico: ore 21,30 per «Piemonte Estate» il Collettivo di danza «Teatro Nuovo» presenterà «Werther» con Loredana Furno e Jean Pierre Martel.
Nuovo Italia: L'ultima coppia sposata.
Principe: riposo.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: riposo.

BIELLA

Apollo: Sexomania.
Mazzini: La notte dell'aquila.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: I duri di Hong Kong.

COGGIOLA
Ennio: I peccati di una monaca.

COSSATO
Primavera: Sole, sesso e pastorizia.

CREVACUORE
Aurora: Il colpo dei doberman d'oro.

VARALLO
Sottoriva: (ore 16) Super Bunny. (Ore 21): Oro dei McKenna.

GENOVA

Ambassador: Le porno adolescenti.
Ariston: Erotic Family.
Astor: Immacolata e Concetta.
Augustus: L'altra metà del cielo.
Gioiello: Quella super porno di mia figlia.
Grattacielo: Quella sporca dozzina.
Lux: Il cacciatore.
Nuovo Palazzo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Odeon: Galactica - L'attacco dei Cyclon.
Olimpia: Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata.
Orfeo: Oggetti smarriti.
Plaza: Delitto per delitto.
Ritz: Schiava d'amore.
Rivoli: Il piccolo grande uomo.
Smeraldo: Paris porno.
Universale: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Verdi: Cicciolina amore mio.
Ideal: Pane e cioccolata.
Lido: Ispettore Callaghan, il caso Scott è suo.
Marin: Superfestival della Pantera Rosa.

SAVONA

Astor: Erotic story.
Olimpia: Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano I 4 dell'Ave Maria.

Diana: Il lenzuolo viola.
Eldorado: Blue movie.
Ars: riposo.
Jolly: Avere vent'anni.
Filmstudio: Tutti gli uomini del presidente.
Salesiani: Concerto con delitto.
Lux: Silvestro e Gonzales in orbita.

ALASSIO
Colombo: Qua la mano.
Ritz: Emy il ladrone.
Capitol: Baltimora Bullet.
Moulin Rouge: Giustizia per tutti.
Excelsior: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
Don Bosco: Roller Caster.

ALBENGA
Ambra: Inferno.
Astor: Avventura nel grande Nord.
Cristallo: Mani di velluto.
Giardino (estivo): Il malato immaginario.

ALBISSOLA CAPO
Leone: Who l'uomo dai due volti.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Kramer contro Kramer.
Marconi (estivo): Amore al primo morso.

ANDORA
Rossini: Gli aristogatti.
Ariston: Fuga da Alcatraz.

BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria (estivo): Rocky 2°.

BORGIO VEREZZI
Astor: Graffiti 2°.

CAIRO
Abba: riposo.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Squadra omicidi chiama Cobra.

CERIALE
Odeon: Quadrophenia.
Flora: Qua la mano.

FINALE LIGURE
Ondina: Il signore degli anelli.
Ondina (estivo): Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Vittoria: Il lupo e l'agnello.
Ideal: Il cappotto di astrakan.
Lux: La collina dei conigli.

LAIGUEGLIA
Corallo: Che coppia quei due.

LOANO
Perla: Io sono fotogenico.
Loanese: Kramer contro Kramer.
Stella: Aragosta a colazione.

PIETRA LIGURE
Comunale: Star Trek.

SPOTORNO
Ariston: La misteriosa pantera rosa.
Astro: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

VARAZZE
Teiro: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: L'uccello dalle piume di cristallo.
Le Palme (estivo): Mani di velluto.
Arena Estivo: Sindrome cinese.

IMPERIA

Ambra: Un maggiolino tutto matto.
Cavour: La notte delle streghe.
Rossini: A muso duro.
Odeon: Serata danzante (discoteca).

DIANO MARINA
Dianese: Qua la mano.
Pergola: Peter Pan.

BORDIGHERA
Olimpia: Qua la mano.
Zeni: Io sto con gli ippopotami.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Apocalypse now.
Centri: Dio perdona, io no.

RIVA LIGURE
Corallo: Baltimora Bullet.

SANREMO
Ariston Teatro: Io e Annie.
Ariston Ritz: La mondana nuda.
Ariston all'aperto: Alien.
Centrale: Porno cuginette.
Supercinema: Agente 007, vivi e lascia morire.
Sanremese: La carica dei 101.
Lux: Pornografia proibita.
Astra: L'ispettore Callaghan.
Mignon: Il lupo e l'agnello.
Orfeo: Apocalypse now.

VENTIMIGLIA
Europa: Piaceri particolari.

Con Mastroianni e Lancaster

Film da «La pelle» di Malaparte regista la Cavani

ROMA — *Marcello Mastroianni impersonerà lo scrittore Curzio Malaparte nel film* La pelle *che la regista Liliana Cavani comincerà a girare ad agosto nei teatri di posa di Cinecittà. Il soggetto del film, basato sul romanzo omonimo di Malaparte, è stato sceneggiato da Robert Katz e dalla stessa Cavani.*

E' questa la prima volta che un autore cinematografico cura la trasposizione di un'opera del noto scrittore italiano che nel 1950 trasferì egli stesso sullo schermo un suo scritto con il titolo Cristo proibito.

«Da cinque anni avevo in mente questo progetto e precisamente da quando lo avevo letto perché prima non mi era mai capitato fra le mani — *ha detto Liliana Cavani* — e leggendolo ne ho visto un film che ho sentito subito mi sarebbe piaciuto realizzare sia come storia che come immagini».

Altri interpreti principali saranno Burt Lancaster nella parte di un generale americano, Claudia Cardinale, Carlo Giuffrè e due giovani attori americani Alexandra King, e Ken Marshall. Il film sarà prodotto da Renzo Rossellini per l'Opera Film e distribuito in tutto il mondo dalla Gaumont.

Il romanzo di Malaparte è ambientato nel 1943 a Napoli ed ha per protagonisti italiani, americani, inglesi, francesi e napoletani. Nel film ogni personaggio sarà interpretato da un attore che parlerà la sua lingua.

«Questa "Babele" linguistica è importantissima nel film — *ha precisato Liliana Cavani* — per dare una precisa sensazione di quegli anni di guerra, dell'arrivo delle truppe alleate e del loro incontro con i napoletani e gli italiani. Comunque, per favorire una maggiore comprensione, verrà allestita anche una edizione del film con sottotitoli in italiano».

La sceneggiatura del film non è stata fatta seguendo pedissequamente il romanzo, perché ne sarebbe risultata una pellicola di 12 ore e quindi gli autori si sono liberamente ispirati all'opera letteraria. Le riprese dureranno 11 settimane e si svolgeranno, oltre che in interni a Cinecittà, in esterni a Napoli, Capri, Roma.

Premio Alitalia per la Schneider

ROMA — Andrà all'attrice austriaca Romy Schneider il premio Alitalia 1980 che sarà assegnato, nell'ambito della ventesima edizione del «David di Donatello», la sera del 26 luglio. Il premio è stato assegnato alla Schneider per essere da molti anni assidua cliente della compagnia di volo italiana. Lo scorso anno, a Roma, l'Alitalia aveva premiato Alberto Sordi per aver vinto la «paura di volare».

I fatti della politica

Disegno di D'Alfonso da La Repubblica

Situazione politica

• «Se un governo a presidenza socialista significasse la ripresa della solidarietà nazionale lo reputerei utile per quel che riguarda la nostra nazione». Così — riferisce l'*Avanti!* — si è espresso l'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, nel corso di un incontro-colloquio con i giornalisti cattolici, durante il quale sono stati affrontati anche altri temi di politica interna e internazionale. Sempre a proposito dell'eventualità di una presidenza del Consiglio socialista, Andreotti ha detto: «Se c'è una alternativa che dimostra di risolvere i problemi, ben venga. Ma ritengo estremamente pericolosa una alternativa equivoca». La situazione è tale, secondo l'esponente democristiano, che sono richiesti governi di coalizione,

• Giulio Andreotti — annota *il Giornale nuovo* — ha spiegato ad un folto gruppo di giornalisti cattolici che lo hanno ascoltato e interrogato per quasi due ore di non avere preso la parola nei recentissimi lavori del Consiglio nazionale della dc per evitare «confusioni o equivoci», per non dare pretesto ad altri attacchi da parte di chi lo accusa di essere diventato troppo disponibile o indulgente verso i comunisti. L'ex presidente del Consiglio ha inoltre precisato di essere stato indotto al silenzio dal desiderio di non aumentare le difficoltà dei dirigenti democristiani nella soluzione del problema delle giunte. Alle alleanze periferiche fra socialisti e comunisti Andreotti si è polemicamente riferito anche oggi per smentire l'entusiasmo che in certi settori anticomunisti si manifesta in questo periodo per le scelte «autonomistiche» e «occidentali» del psi guidato da Craxi.

• Il fatto del giorno — scrive *Il Giorno* — resta comunque la ripresa di iniziativa comunista, contestata dal psi. Dopo qualche settimana dedicata ai propri problemi interni, con un certo stacco tra i fautori del compromesso storico, il pci ha ripreso a muoversi in più direzioni: in Parlamento con la lotta a fondo contro i decreti economici: verso il sindacato con l'obiettivo di riagganciare le confederazioni; ed ora verso il psi. Giovedì scorso Chiaromonte aveva rilanciato una proposta lasciata cadere un mese fa da Craxi, chiedendo un incontro fra i vertici dei due partiti. Il leader socialista ha lasciato ancora passare qualche giorno e poi si è detto d'accordo, ma soltanto a metà. Stasera si vedranno le due delegazioni; però Craxi non ci sarà. Una assenza voluta e, per quel che se ne sa, fortemente polemica. Risulta in effetti che la dirigenza del psi giudica inopportuna, in questo momento, una trattativa al massimo livello.

Trasferito De Matteo

• Già sottoposto a due procedimenti disciplinari, e inoltre dimissionario dal mese scorso, il discusso procuratore capo di Roma, Giovanni De Matteo, ieri è stato trasferito ad un altro incarico — scrive *l'Unità* —. Andrà a presiedere una sezione della Corte di Cassazione, proprio come aveva chiesto quando decise di lasciare il suo posto, sotto l'urto delle polemiche. Così è stato accontentato, promosso: per lui è stata applicata l'antica regola del «promoveatur ut removeatur» (promuovere per rimuovere), che lo salverà dai molti guai disciplinari in cui era incappato recentemente.

Decreti economici

• Il partito comunista ha chiesto ieri ufficialmente al governo di annullare con un altro decreto il prelievo dello 0,50% sulla busta paga dei lavoratori e di sostituirlo con un disegno di legge che consenta un ampio confronto parlamentare — riporta *Paese Sera* —. Chiaromonte in Senato ha detto che questo va fatto subito per evitare fin dall'inizio i versamenti forzosi che dovrebbero scattare da luglio, considerati anche le critiche e i rilievi mossi dal mondo del lavoro. Il governo è in grave imbarazzo. E' chiaro che l'opposizione dura dei comunisti costringe il tripartito alla ricerca di una via d'uscita.

• L'appuntamento è per le 18 a Palazzo Chigi — annunzia *Il Messaggero* —. La convocazione dei segretari della dc, del pri e del psi è stata decisa dal presidente del Consiglio nella tarda serata di ieri, dopo che in commissione, al Senato, le opposizioni (comunisti, liberali, socialdemocratici, radicali e missini) avevano chiesto la conversione in legge del decreto sul prelievo dello 0,50 (la differenza è che così non entrerebbe in vigore immediatamente, ma soltanto dopo l'approvazione da parte del Parlamento). L'eventualità verrà discussa, stamane, in un incontro tra delegazioni del pci e del psi. Sullo 0,50 è previsto per oggi anche il parere di costituzionalità, in commissione al Senato. Intanto, per la prima volta in seno alla segreteria della Cgil-Cisl-Uil, emerge un'autocritica sul metodo adottato dal sindacato nel presentare il «fondo» alla base: per Delpiano (Cisl) i lavoratori dovevano essere consultati preventivamente, e non a fatti compiuti. Ieri sera Lama, Carniti e Benvenuto si sono incontrati con le centrali cooperative.

• Divisione ancora più marcata fra pci e sindacati oppure discussioni franche che hanno stemperato i contrasti — si chiede *la Repubblica* —. I resoconti del vertice che nella serata di martedì ha impegnato per cinque ore Berlinguer e lo stato maggiore della Federazione Cgil-Cisl-Uil non collimano del tutto. Più pessimistica la versione di parte sindacale, più sdrammatizzante quella di Botteghe Oscure. Su un punto comunque tutti concordano: il decreto sul fondo di solidarietà continua a dividere i comunisti dalla Federazione. Lama, Carniti e Benvenuto hanno sostanzialmente confermato che non chiederanno il ritiro del decreto. Ma la partita resta aperta e il suo esito è affidato alle assemblee operaie.

Le lettere dei lettori

Protezione degli animali

In merito a quanto pubblicato «Quando andare in ferie significa essere crudele verso gli animali» nell'intervista fatta al sig. Candela Piergiorgio. Si desidera sapere perché si è scritto che l'attuale Protezione animali si sia trasformata in Anpa quando l'insegna della sede di via S. Francesco da Paola n. 30, sulle buste, lettere, ricevute è ancora stampigliato Enpa. Il sig. Candela si è qualificato guardia zoofila, quando da circa due anni gli è stata tolta la tessera d'autorità. L'intervistato, vantandosi come al solito, ha descritto le sue presenze in diversi casi di maltrattamenti, quando constatammo che i suoi interventi erano frutto della sua regia per pubblicizzare la sua vanità in prima persona, togliendo il merito di chi veramente era intervenuto. Fra l'altro abbiamo conservato un ricco dossier di testimonianze, che quando si richiedeva al sig. Candela il suo intervento (compreso quelli che avevano il numero telefonico di casa sua) dato che è intestato a sua moglie sotto il nome da sposare, faceva dire che era assente, ai fortunati di trovarlo, rispondeva evasivamente come se la cosa non lo interessasse, oppure che non era possibile perché molto occupato, e se l'animale era ferito dovevano occuparsene gli zoofili. A suo merito invitava di portare i cani al canile municipale perché più confortevole... A dimostrazione della sua teoria, l'ex canile della protezione animali di via Germagnano n. 8 si era deciso di sopprimerlo, e perché non venisse chiuso è stato e lo è tutt'ora gestito da un gruppo di soci che con grandi sacrifici di ogni genere funziona regolarmente senza nessun contributo da parte dell'ente, infatti la nuova dominazione del canile si chiama «Canile sociale». Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, potrà sinserarsene di presona per constatare la verità dei fatti.

Soci Enpa gruppo risanamento dell'Ente, Torino

Olimpiadi sì e no

Nel mentre, La Stampa 2 corr., fa conoscere ai suoi lettori le recenti dichiarazioni di crisi, con probabile necessità di licenziamenti da parte di Fiat-Auto, Indesit, Il Messaggero, nel mentre i ministri sono in disaccordo sul sì e il no al salvataggio del gruppo Sir, nel mentre il latte aumenta dalle 580 alle 600 lire al litro e il «pane» di 50 lire al kg di qualunque forma e tipo, nel mentre si annunciano ritocchi sul costo del metano, luce e affitti e i baroni del petrolio annunciano sensibili aumenti, è doloroso, è inumano la condotta del Coni il quale ascoltando la pressione dei vari presidenti di federazione, «il dott. Nebiolo» in testa, per ottenere lo sgancio dei militari a far parte allo squadrone degli atleti e al «super» squadrone degli accompagnatori che andranno a Mosca, tutti spesati e pagati con il denaro proveniente dalle varie bische autorizzate dal governo con l'esborso del popolo che le Olimpiadi vedranno sì e no dalla tv.

Cav. Angelo de' Paoli
Sommariva Bosco (Cn)

Tradimento all'italiana?

Tra poco ci saranno le Olimpiadi in Russia. Benché il governo si sia pronunciato per il no alla partecipazione se la Russia non cessa di fare strage nell'Afghanistan, il Coni invece si è pronunciato per il sì, adducendo la scusa-dorata che altro è la politica, altro è lo sport. Ma lo sport deve essere un'occasione di unione fraterna dei popoli, mentre la guerra di invasione russa in Afghanistan ha già diviso il mondo sportivo, e le Olimpiadi del 1980 non sono più universali. Ora, partecipare alle Olimpiadi in Russia sarebbe quasi come approvare l'operato sovietico e tradire l'Afghanistan.

Andare alle Olimpiadi in questa situazione, sarebbe anche questo un altro «tradimento all'italiana».

Ugo Forlì

Forza Mennea!

Il velocista Pietro Mennea ha tutto da perdere alle Olimpiadi di Mosca, ma qualcuno (per interessi commerciali o politici?) fa pressioni perché vada. Io sono convinta che Mennea, se partecipa, avrà grande successo. Per due motivi:

1) Susciterà il ricordo di Valerij Borzov, gloria dell'atletica Urss.

2) Il segno di croce che il nostro campione usa fare subito prima (o dopo) ogni gara (un cronista del Tg 2 lo definì «gesto curioso») ricorderà a tutti la gloriosa tradizione cristiana del popolo russo, tradizione che il regime comunista sovietico non è riuscito a cancellare in 60 anni di massacri, lager, ospedali psichiatrici, persecuzioni quotidiane!

Mennea parte o non parte per le Olimpiadi?

In ogni caso, sia che corra in pista, sia che scelga di resistere a chi lo vuol mandare a Mosca per forza, io faccio il tifo per lui: forza Mennea!

Carmela Amara

Recessione irreversibile

Nessuno dice che la recessione economica generale sarà irreversibile, fino a quando non si scoprirà una nuova fonte di energia a buon mercato. Poiché la concorrenza dei Paesi emergenti sarà sempre più schiacciante. Infine la pietra al collo della nostra fondamentale, patologica dipendenza dalle importazioni. Il continuo aumento di queste, petrolio in testa, significa una buona fetta di reddito nazionale da cedere ai fornitori stranieri, e quindi sacrifici da spartire equamente fra tutti.

Le misure recentemente adottate dal governo potranno forse rallentare la caduta della nostra economia, ma non sono sufficienti ad arrestarla. Quindi la perdita di concorrenzialità dei nostri prodotti all'estero e la «vittoriosa» politica sindacale, con i prestigiosi primati di assenteismo e di bassa produttività, porteranno il nostro Paese a ricalcare i modelli comunisti, anche senza i comunisti al governo. E' significativo, infatti, che nell'Urss un medico percepisca la metà di un operaio metallurgico, e che la Jugoslavia non esporti praticamente prodotti manufatti, perché gli elevati oneri sociali tolgono ogni concorrenzialità ai suoi prodotti. Ma l'Urss è il Paese più ricco del mondo in risorse naturali, mentre da noi ci sarà solo da programmare, o pianificare, la miseria.

Aldo Mancarelli

Le spese dei viaggi papali

Io sono un modesto operaio che si può permettere solo il lusso di andare all'osteria dopo cena a bere un bicchiere di vino e leggere il giornale per conoscere le novità. Ieri sera in due o tre parlavano del viaggio del Papa e dicevano che tutte le spese di questi suoi viaggi le paga lo Stato italiano. Posso sapere con una riga di risposta se questo è vero?

Mario Gessi

Le spese di viaggio del Papa se le accollano i paesi che lo invitano e in particolare le Chiese locali e quindi le comunità cattoliche. Ma contribuiscono anche i governi che riconoscono al Pontefice il ruolo di Capo di Stato.

Da un settimanale all'altro

da «L'Espresso»

Arriva una nuova droga

L'ultima droga — scrive «L'Espresso» — è sintetica. Per crescere non ha bisogno di pianure assolate né di altipiani riparati dai venti né rischia di perdersi per i capricci di un clima mutevole. Le basta l'atmosfera asettica dei laboratori chimici. Gli americani la chiamano qualades (pronunciano qualuds) ma il nome giusto è quaalade. A vederla è uguale in tutto all'eroina, una leggera polvere bianca dai granelli finissimi. Iniettata o ingerita dà sensazioni abbastanza simili a quelle della regina delle droghe ma provoca disastri minori perché non si mangia fegato, reni e milza in poco tempo.

Sta vivendo il suo momento di gloria negli Stati Uniti, dove gli spacciatori la vendono a cinque-dieci dollari per dose. Nel paese che conta il più alto numero di tossicomani del mondo il qualades compare all'improvviso nel 1978. In quell'anno cominciò a seccarsi un giorno dopo l'altro il fiume di eroina proveniente dal Messico perché il governo aveva dato il via a una campagna per la distruzione sistematica delle coltivazioni di papavero. La fantasia dei trafficanti fu lesta a imboccare altre strade. I servizi antidroga si accorsero dell'esistenza del nuovo nemico quando tirarono le somme dei sequestri e videro che nella rete erano finiti 681 chili di qualades. Balzati a tre tonnellate nel 1979. Un mese fa è stato lanciato l'allarme generale: controllo ferreo sulle case farmaceutiche più o meno fasulle, caccia spietata ai laboratori;; in America i sequestri della nuova droga hanno già raggiunto le otto tonnellate e mezza e si prevede di toccare le 25 entro dicembre. E si sa, è regola vecchia, che quello che si riesce a fermare non supera mai il cinque per cento di quanto arriva al consumo. Si sa anche, ed è regola ancora più vecchia, che tutto quello che succede in America si ripete in Europa con tre anni di ritardo. Questo significa che tra pochi mesi, alla meglio nell'estate prossima, in Europa si aprirà un altro fronte di guerra con un nemico nuovo che si differenzia da quello vecchio per un'unica caratteristica: consuma il suo uomo più lentamente.

Risposta premi molto selettiva

TORINO — La Borsa affronta le scadenze mensili senza manifestazioni di particolare rilievo. L'attività è buona, i temi sono quelli evidenziati nelle ultime sedute: sostenutezza dei patrimoniali e di qualche titolo particolare, incertezza e pprevalente debolezza degli industriali.

La risposta premi rispecchia questo andamento risultando molto selettiva; prevalenti ritiri nel comparto degli assicurativi, in specie per Generali e Ras. Ritirate sono anche le Rinascente mentre restano ai venditori del premio gli industriali, specialmente Montedison, Viscosa e Fiat, e taluni finanziari come Centrale e Bastogi.

Fra i titoli locali pronunciata flessione della Fiscambi (oltre 3 per cento) e della Borgosesia ordinaria (meno 5,5 per cento). Migliora invece la Paramatti mentre gli altri valori mantengono i livelli di ieri.

Nel reddito fisso prevalgono prezzi calmi e l'attività è piuttosto scarsa.

FIXING — Fiat ord. 1686, priv. 1496; diritti Olivetti a pagamento 215; diritti Cir a pagamento 1200; chiusura Cir di risparmio 11.950; chiusura Magneti Marelli di risparmio 560; chiusura Ceramiche italiana Pozzi Ginori di Risparmio 103; chiusura Saffa di risparmio 5870.

MILANO

Alla vigilia della scadenza dei riporti a fine luglio il mercato azionario ha messo in luce una certa resistenza a cui è però seguita una fase di netta calma, di riflesso anche alla prevalenza di alleggerimenti di molte posizioni in previsione anche di un probabile contenuto aumento del tasso del denaro. Per contro le iniziative sono mancate, salvo qualche caso isolato come è avvenuto sui farmaceutici. La risposta premi ha registrato una prevalenza di contratti abbandonati che nel complesso supera i due terzi della massa.

Di conseguenza si è avuto un maggior materiale in offerta che ha inciso sulla compilazione del listino avvenuta in complesso a prezzi cedenti che hanno annullato parzialmente le migliorie registrate la vigilia specie su certi assicurativi. Ancora ben tenute Olivetti e Lepetit, mentre Fiat e Montedison sono risultate nuovamente flacche.

Ecco le quotazioni:

Abeille 22.050; Aedes 5650; Alleanza 23.100; Assicuratr. 37.100; Bastogi 524; B.co Roma 14.951; Beni Imm. or. 541; Beni Imm. pr. 535; Breda 1590; Burgo or. 7210; Burgo pr. 5590; Caffaro 454; Cantoni 8370; Carlo Erba or. 2900; Carlo Erba pr. 2798.

Cascami 5740; Cementir 1506; Ciga 3830; Coge 1930; Comit 15.851; Comp. Milano or. 11.400; Comp. Milano pr. 10.700; Comp. Toro or. 13.190; Comp. Toro pr. 9410; Cond. Acqua 174; Credit 1750; Cucirini 2600; Dalmine 103; Eternit 388; Falk or. 3940; Falk pr. 3499; Fiat or. 1695; Fiat pr. 1498,50.

Finmare 54; Finsider 61; Fisac 1980; Fond. Incendio 10.150; Fond. Vita 38.050; Generalfin 597; Generali 61.740; Gilardini 4310; Gim 4840; Ginori 96; Ifil 3949; Imm. Roma 63,50; Iniziativa 14.400; Interbanca 16.990; Invest 2230; Isvim 4450; Italcable 7840; Italcementi 22.810.

Italgas 814; Italia Ass. 17.980; Italsider 322; La Centrale 10.790; Lepetit or. 31.300; Lepetit pr. 31.300; Linificio 1184; Magneti M. 289; Magona 2370; Marzotto 1616; Mediobanca 50.500; Metalli 4075; Mira Lanza 16.975; Mondadori pr. 3325.

Olcese 50; Olivetti or. 1901; Olivetti pr. 1600; Pacchetti 83,50; Perlier 2570; Pierrel 815; Pirelli e C. 2187; Pirelli S.p.A. 769; Ras 150.000; Rinascente or. 148,75; Rinascente pr. 119,75; Risanamento 14.510.

Saffa 6300; Sai 18.750; Sarom 1330; Sifa 1017; Sip 1088; Sme 2329; Stampati 7900; Standa 1500; Stet 1100; Tecnomasio 332; Tosi Franco 29.020; Trafilerie 895; Un. Manifat. 26.400; Viscosa or. 746; Viscosa pr. 550; Westinghouse 18.750.

La Fiat al 50% in due società del gruppo Rothschild

PARIGI — Il gruppo Fiat ha acquisito il 50 per cento della C.ie européenne de financement de matériel (Cefimat) e della C.ie européenne de bail (Ceball), due società finanziarie del gruppo bancario Rothschild. L'annuncio è stato dato ieri sera a Parigi.

Le due società saranno responsabili della gestione dei noleggi e dei crediti della Fiat in Francia.

LE AZIONI A TORINO

Titoli		
ALIMENTARI		
Alivar	8500	8500
Eridania	7300	7350
Florio	470	466
Imm. Agr. Vit.	12700	12800
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	11300	11300
C. Ass. Mi priv.	11000	11000
Comp. Latina ord.	940	850
Comp. Latina priv.	670	580
Generali	62200	62100
RAS	150000	150000
SAI	18500	18500
Toro Ass. ord.	13400	13100
Toro Ass. priv.	9500	9550
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16000	15950
Banco di Roma	15200	15000
Credito Italiano	1750	1750
Interbanca priv.	16800	16800
Mediobanca	49900	50000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7400	7430
Burgo priv.	5900	5900
Cart. Ital. Riunite	240	238
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	97	97
Pozzi Ginori risp.	103	103
Eternit ord.	387	387
Eternit pref.	640	640
Unicem	11450	11450
CHIMICI		
Anic	7	7
Italgas	829	820
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	17000
Montedison	144 50	142
Paramatti	1280	1315
Pierrel	828	825
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6400	6400
Saffa risp.	5870	5870
SAIAG	1360	1360
Schiapparelli	592 50	592
COMMERCIO		
Rinascente ord.	148	148
Rinascente priv.	122	120
Silos Genova	3080	3080
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	1090
Autostr. To-Mi	1145	1145
Italcable	7850	7850
NAI	168	168
SIP	1070	1070
Torino Nord	77 50	77
ELETTROTEC.		
M. Marelli	490	490
E. Marelli	295	295
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	553	552
Borgosesia ord.	3125	2950
Borgosesia risp.	3385	3385
Centrale	10950	11000
Finsider	65	63
GIM	4900	4900
IFI priv.	2860	2810
IFIL	3900	3900
Invest	2230	2235
Mittel	1212	1210
Fiscambi	2820	2700
Pirelli & C.	2130	2160
Pirelli S.p.A.	770	770
SAROM	1160	1160
SME	2315	2315
SMI	4050	4050
SIFA	1010	1010
STET	1100	1120
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	550	550
B.I.I. priv.	570	570
Condotte Acqua	175	175
Fer-Co	235	235
Gen. Imm. Sogene	65	65
I.P.I.	2201	2200
ISVIM	4700	4500
Risan. Napoli	13900	14300
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1110	1100
FIAT ord.	1705	—
FIAT priv.	1499	—
Gilardini	4310	4290
Graziano	1215	1215
Olivetti ord.	1935	1890
Olivetti priv.	1575	1500
Westinghouse	19000	18900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	103
Fornara	420	420
Italsider	322	322
Talco Grafite	32000	32000
TESSILI		
Cantoni	8390	8300
Fisac	2015	2015
Snia Visc. ord.	765	750
Snia Visc. priv.	528	525
DIVERSI		
Acque Potabili	860	850
CIGA	3920	3890
CIR	11400	11350
Pacchetti	85	85
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	170
M.C. Er. 7% 73/88	91 10	91 10
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	102 50
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	109 75
M. Mont. 7% 73/88	83 10	83 10
M. Oliv. 12% 79/89	182	182
Met. Ital. 6% 73/88	164	164
Mira L. 12% 77/82	103 75	103 75
IRI Stet 7% 73/88	81 50	81 50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-7	17-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	62
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	80	80
» » 6% 70	79	79
» » 6% 71	76	76
» » 6% 72	73	73
» » 9% 75/90	74	74
» » 9% 76/91	76 50	76 50
» » 10% 77/97	83	83
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	99 55	99 55
» » » 1/12/80	99 70	99 50
» » » 1/3/81	98 90	98 90
» » » 1/5/82	99 60	98 80
» » » 1/7/81	96 90	97
» » » 1/7/82	97 10	97 70
B.T.N 5,50% 1982	86 55	86 55
B.T.Q. 10% 1981	97 35	97 35
» 12% 1982 I	95 55	95 55
» 12% 1982 II	95 15	94 70
» 12% 1983	92 80	92 80
» 12% 1984 I	93	92 50
» 12% 1984 II	93	92 70
» 12% 1987	91 50	91 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	78	78
» » '69 II	67 80	68 50
» 7% '73	63 60	63 60
Enel '74 indicizz.	131	131
» 10% '75 II	90 70	90 70
» '77 ind. II	114 25	114 75
» 12% '78 I	92	92
» 12% '78 II	91	91 60
I.R.I. 6% '64	88	88
I.R.I. 6% '65	84 40	84 40
Autostrade 6% '68 I	69 50	69 20
» 6% '69	67 20	67 20
» 7% '72	74 60	74 60
OO.PP. 6%	54 50	55
» 7%	54 80	53 70
» 6% Auto '75	55 50	55 50
» Int. St. 6% IV	68	68
» Int. St. 7% IV	63 50	63 50
» Anas 6% 66	55	55
» » 7% 72 I	56	56
» Autostr. 7% II	56 20	57 20
FF.SS. 6% '66 I	78	78
» 6% '67	72 20	72 20
» 7% '72 II	68 50	70
A.F.S. 7% '70	66	65 20
» 10% '75 II	92 50	92 50
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 60	66 60
» 7% II	65 70	65 70
ICIPU vent. 6%	71 30	71 30
» » 7% I	68	68
Imi XXVI 6%	72 50	72 80
» XXIX 7%	73	73 20
» XXXIII 7%	70 10	71 10
» XXXVIII 7%	65 80	65 80
» XLII 8%	68 50	68 50
» IL 10%	76 50	77 20
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	75 30
» 6% XIII	87 70	87 70
Torino Aem 5,50% 60	81	81
» » 5,50% 62	81	81
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	68	68
S. Paolo 6%	61	61
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	58 50	58 50
» » 6%	58 50	58 50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	65 20	65 20
Cr. F. Sicilia 6%	95	95
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	84 90
» » 7% '70	85 80	85 80
C. R. PP.LL. 6%	59 70	59 70
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	61	61
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Catini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	89	89
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87 60	87 60
RIV 5,50%	69 70	69 70
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	99
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	183	181
M. Sip 7%	81 05	81 05
M. Viscosa 7%	102	104
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	81
S. Paolo f. 12%	138	136

La coraggiosa impresa di tre amici per aiutare la mamma-bambina di Mirko

A nuoto da Sanremo a Roma per chiedere a Pertini che un bimbo venga riaffidato alla giovane madre

SANREMO — In mezzo al mare c'è una bottiglia, con dentro un messaggio, che «naviga» verso Roma, verso il presidente Sandro Pertini. la bottiglia contiene un S.O.S per Mirko, il bambino di 2 anni e mezzo che il tribunale dei minorenni di Genova ha tolto alla madre-bambina per affidarlo ad una coppia di estranei.

«Bravi. Vi ammiro perché avete coraggio. Se non fossi vecchio, se non avessi già 82 anni mi unirei alla vostra impresa, alla vostra protesta, alla vostra "bottiglia in mare". E' una crociata per dare dignità all'uomo». Con queste parole, quasi gridate in mezzo a cento e più turisti che guardavano incuriositi un insolito armeggiare sulle banchine del vecchio porto di Sanremo, Arturo Colombi, pensionato di Cuneo, ha salutato l'inizio «dell'avventura» di tre amici in favore di Mirko.

I giudici hanno sentenziato di allontanare Mirko dalla madre, una ragazza di soli 16 anni, perché «non sarebbe in grado di dargli una educazione adeguata». La madre-bambina, però, vuole suo figlio ed ha iniziato una dura battaglia. Per lei, nei giorni scorsi, si è sollevata tutta Genova. Il «caso» di Mirko è stato su tutti i giornali, è rimbalzato anche all'estero, ha commosso migliaia e migliaia di persone. Tutti, ora, attendono con ansia la decisione del tribunale d'appello che dovrà pronunciarsi il prossimo autunno.

In più parti d'Italia sono nate diverse iniziative «pro Mirko». Da Sanremo, forse, è partita la più originale ed anche la più faticosa. Tre amici «coraggiosi», per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica e coinvolgere direttamente anche il Presidente della Repubblica, hanno deciso per circa due mesi di offrire la loro arte, il loro tempo, i loro guadagni per il bimbo e sua madre. Si tratta di un ex fotografo di grossi settimanali, Giorgio Amoretti, 50 anni, veneziano; di un pittore di Torino, Ivan Marsilio, 31 anni; di un attore-poeta italo-parigino, Claudio Cimolino, attualmente residente a Diano Marina.

Insieme, chi per terra, chi per mare, sono partiti da Sanremo per Roma, per incontrare Sandro Pertini. Giorgio Amoretti «camminerà» sul mare. Dopo aver calzato due «pattini gonfiabili», di gomma, lunghi circa un metro e mezzo e larghi 30 centimetri, ha iniziato dal vecchio porto matuziano la traversata Sanremo-Roma. «Il percorso in mare — ha detto — è di circa 630 chilometri. Un po' a nuoto un po' camminando sull'acqua penso di poter fare 20 chilometri al giorno. La prima tappa è Imperia, la seconda Alassio, la terza Ceriale. Tra un mese e mezzo circa, mare permettendo, sarò a Roma. Spero che Sandro Pertini mi riceva, insieme ai miei due amici. Solo lui può salvare Mirko da leggi del Medio Evo».

Dentro ai suoi sci Amoretti ha due bottiglie: una con l'acqua per bere durante la «maratona»; la seconda contiene un messaggio per il Presidente della Repubblica. Si intitola «Favola nata nel minuto dedicato a Mirko, rivolta al presidente uomo Sandro Pertini». Comincia così: «C'era una volta una bambina (di 13 anni) che giocò all'amore... L'amore non è una colpa, per fortuna, ed a volte non è nemmeno un gioco». Continua con la nascita di Mirko, il bimbo che per quasi 3 anni rimase con la madre e la nonna. Poi la decisione del tribunale dei minori e «l'inumano distacco».

Claudio Cimolino sta facendo la «Sanremo-Roma» a piedi. E' vestito quasi da francescano. Tira un carretto pieno di libri dove annoterà le firme «del popolo italiano — dice — contrario alla sentenza di Genova». Cimolino quando arriverà a Genova inizierà anche uno sciopero della fame.

Ivan Marsilio, invece, in bicicletta, tappa per tappa, 20 chilometri per 20 chilometri, precederà Amoretti e Cimolino. In mezzo alle piazze disegnerà con gessetti la storia triste di Mirko. «Non chiederò soldi — dice — ma fiori. Siamo stanchi di parole. I fiori, insieme a Giorgio e a Claudio, li depositeremo poi sulla tomba della giustizia. Secondo noi ne ha bisogno. Fatti come quello di Mirko e di sua madre non onorano né le nostre leggi, né il nostro Paese».

Roberto Basso

Rotte le trattative psi-pci per la giunta ad Acqui Terme

ACQUI TERME — L'accordo pci-psi per rinnovare organicamente la giunta di sinistra è saltato quando sembrava cosa fatta. I socialisti hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale con una lettera sottoscritta dai sette rappresentanti ed inviata al sindaco nella quale si afferma, tra l'altro, che i tempi sono ormai maturi per giungere velocemente alla formazione di una giunta.

I socialisti acquesi sono polemici con i comunisti (che hanno la maggioranza relativa): «La preoccupazione dei consiglieri del psi — dicono — nasce sia dal fatto che il partito di maggioranza relativa non è stato in grado di approdare, dall'8 giugno ad oggi, alla formazione di una giunta organica, sia dalla crescente volontà popolare che, in base ai consensi espressi dall'ultima tornata elettorale, chiede una responsabile risposta al psi in tempi brevi».

Ancor più duro e polemico il comitato direttivo di sezione, l'organo politico del psi locale: «Preoccupato della situazione di stallo determinata da una posizione di netta intransigenza da parte del partito comunista in merito alle nostre richieste programmatiche intese a creare una guida ad Acqui Terme, il psi ritiene che si debbano rompere gli indugi.

I socialisti si dicono «fortemente preoccupati dello stato delle cose, poiché vedono il pci arroccato sulle sue posizioni, privo di volontà nel risolvere i suoi problemi interni ed ulteriormente alla ricerca di scaricare queste responsabilità su altre forze politiche».

L'allusione alla scottante questione della poltrona di sindaco continua ad emergere.

«Il raddoppio deve iniziare al più presto»

Per l'autostrada Torino-Mare scende in campo anche la Uil

SAVONA — *Quello che si temeva purtroppo è avvenuto: sulle «Nazionali» 28 bis e 29, che devono sopportare anche il traffico dirottato dall'autostrada Torino-Mare (chiusa tra Priero ed Altare in direzione di Savona), si sono verificati i primi incidenti, alcuni dei quali gravi.*

Vi sono rimasti coinvolti autotreni e vetture i cui guidatori, sovente, si azzardano in sorpassi quanto mai pericolosi anche in zone in cui sono proibiti. Purtroppo per la già denunciata carenza di agenti, la sorveglianza è insufficiente.

Intanto si attendono con timore le giornate di venerdì, sabato e domenica, quando il traffico tra Piemonte e Liguria aumenta notevolmente in conseguenza del week-end in Riviera, che richiama sempre migliaia e migliaia di villeggianti.

Il problema dell'autostrada Torino-Savona è stato esaminato anche dalla segreteria provinciale della Uil di Savona, che ha ribadito la richiesta del raddoppio tra Priero ed Altare. «I lavori — dice la Uil — devono iniziare al più presto, al fine di dare maggior sicurezza al percorso ed evitare altre morti. Ciò non contrasta affatto con le scelte del sindacato di orientare gli investimenti su altri settori, in quanto con il raddoppio si eliminerebbero situazioni di pericolo per tutti».

La segreteria provinciale della Uil ha rivolto un appello alle forze politiche e sociali perché sostengano tale esigenza. Ha deciso anche di aprire un ampio dibattito con i lavoratori e l'opinione pubblica per illustrare la linea che la Uil intende perseguire a tutela della vita umana».

n. sl.

Temperatura ore 13 a Torino: + 26 - Ieri max + 25 min + 17

SITUAZIONE: TEMPO PREVISTO: (fino alle 20 di oggi) al Nord nuvolosità irregolare, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso. Sulle restanti regioni aumento della nuvolosità con precipitazioni su Campania, Abruzzi e Molise. TEMPERATURA: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro, senza variazioni al Sud

In Italia		
Bolzano	+14	+19
Verona	+17	+26
Milano	+18	+24
Firenze	+15	+29
Bologna	+19	+27
Roma	+16	+29
Napoli	+14	+30
Reggio C.	+17	+33
Palermo	+22	+28

Aosta	+14	+25
Alessan.	+16	+25
Asti	+17	+24
Cuneo	+14	+18
Novara	+16	+23
Vercelli	+17	+22
Biella	+15	+23
Genova	+20	+23
Imperia	+19	+25
Savona	+19	+24

all'estero		
Atene	+24	+35
Bangkok	+28	+33
Belgrado	+18	+28
Berlino	+12	+18
Bruxelles	+ 9	+19
B. Aires	+ 1	+13
Il Cairo	+24	+39
Dublino	+10	+17
Ginevra	+15	+21
Lisbona	+14	+26
Madrid	+16	+32
Montreal	+18	+28
Mosca	+12	+18
New York	+22	+33
Oslo	+13	+19
Parigi	+12	+17
Sydney	+11	+19
Tokyo	+20	+24
Vienna	+15	+24

I risultati di un'indagine per il ministero della Sanità tedesco

L'uomo grasso è timido mangia, beve e muore prima

BONN — Non bisogna lasciarsi ingannare dal radioso sorriso dell'uomo grasso; nasconde spesso un carattere introverso, timoroso di isolamento sociale. E' una delle constatazioni degli scienziati che hanno compilato per il ministero della Sanità della Germania occidentale il «Rapporto 1980 sulla nutrizione», ma che per certi versi ha valori generali.

La relazione dice che è un mito la convinzione che la compagnia delle persone di corporatura rotonda sia ricercata con entusiasmo, e che esse siano soddisfatte della loro condizione. Contrariamente a quanto dice l'immagine stereotipa del grassone estroverso la persona sopra peso tende a descriversi quale essere chiuso in se stesso e socialmente schivo.

Questa autodescrizione, osservano gli scienziati, indica l'effetto sulle persone grasse di una crescente discriminazione. Il documento dice che più di una persona su due, nella Germania occidentale, ha in qualche misura una eccedenza di peso; l'eccesso si manifesta solitamente dopo l'età di quattordici anni. Solo lo 0,6 per cento dei bambini è paffuto.

L'importanza dell'alimentazione per la salute è mostrata dal fatto che il 55 per cento di tutti i decessi avvenuti nel 1978 nella Germania occidentale può essere fatto risalire direttamente o indirettamente a fattori nutritivi. Si riscontrano decessi che chiamano in causa fattori come le disfunzioni vascolari, compresi gli effetti sul cuore e sul cervello, o il diabete e le malattie del sistema e degli organi della digestione, fra cui il cancro.

Il rapporto dice che per quanto l'assunzione totale di energia nutritiva non sia cambiata dai primi anni del secolo a oggi la tendenza dell'alimentazione si è spostata in misura crescente, nella Germania occidentale, su cibi di alta qualità, soprattutto le carni. Una analisi dettagliata mostra che c'è stata una decisa svolta verso i grassi e lo zucchero, con una conseguente diminuzione del consumo di alimenti ricchi di vitamine e di cibi basilari come il pane e le patate.

La relazione preparata per il ministero della Sanità di Bonn dice anche che l'eccesso di peso non è dovuto alla ghiottoneria, ma al mancato impiego da parte dell'organismo medio di buona parte dell'energia prodotta dagli alimenti, a causa per esempio di un inadeguato esercizio fisico. Gli scienziati arrivano a concludere che la presente ingestione di energia nutritiva è troppo elevata; le esigenze di energia decrescono con l'età, e a una persona di sessant'anni occorre appena un terzo della energia normalmente spesa dai giovani.

Una considerevole parte della colpa ricade secondo la relazione sui pranzi fatti in ristorante o alla mensa, che sono il pasto quotidiano di mezzogiorno di quattordici milioni e seicentomila tedeschi dell'Ovest. In media i pasti delle mense superano del 36 per cento le esigenze individuali di energia, e quelli dei ristoranti le eccedono del 71 per cento. Questo, dice la relazione, è particolarmente vero per quel che riguarda gli zuccheri e i grassi.

Il consumo di alcool è considerato molto elevato. In media le bevande alcooliche consumate all'ora di pranzo contengono ventun grammi di alcool puro, e costituiscono l'11,6 per cento della totale assunzione di energia del mezzodì. Il rapporto esprime apprensione per il consumo totale di alcool dei tedeschi occidentali. L'adulto medio di sesso maschile beve quaranta grammi di alcool puro al giorno, vale a dire l'equivalente di quattro bicchieri piccoli di birra o di mezzo litro di vino, mentre per la donna la quantità è di diciotto grammi.

a. r.